



RAPPORTO SUL TURISMO ITALIANO

XXVI EDIZIONE
2022-2023

A CURA DI
ALESSANDRA MARASCO, ALFONSO MORVILLO,
GIULIO MAGGIORE, EMILIO BECHERI

RAPPORTO SUL TURISMO ITALIANO

XXVI
EDIZIONE
2022-2023

CISET

A CURA DI
ALESSANDRA MARASCO, ALFONSO MORVILLO,
GIULIO MAGGIORE, EMILIO BECHERI

 **30**
1992 | 2022 | **SNART**


SISTUR
Società Italiana di Scienze del Turismo

COMITATO SCIENTIFICO

Alfonso Morvillo (Presidente) (CNR-IRISS - Regione Basilicata)
Fabrizio Antolini (Università di Teramo, Presidente della Sistor)
Magda Antonioli (Università Bocconi, European Travel Commission)
Fabrizio Arosio (ISTAT)
Emilio Becheri (Turistica)
Nicola Ciccarelli (CONFINDUSTRIA Alberghi)
Edoardo Colombo (Advisor Tourism Digital Trasformation)
Maria Flavia Coccia (ISNART)
Oriana Cuccu (NUVAP, Dipart. per le politiche di Coesione, Roma)
Giacomo Del Chiappa (Università di Sassari)
Luigi Fusco Girard (Università di Napoli Federico II)
Pietro Genco (Università di Genova)
Giuseppe Giordano (Università di Salerno)
Pio Grollo (StudioTREND s.a.s.)
Francesco Izzo (Università della Campania Luigi Vanvitelli)
Josep Ejarque (FTOURISM&MARKETING)
Carlo Lauro (Università di Napoli Federico II)
Giulio Maggiore (Università Unitelma Sapienza)
Mara Manente (Università di Venezia Cà Foscari)
Alessandra Marasco (CNR ISPC)
Costanza Miliani (CNR ISPC)
Massimo Marrelli (Università di Napoli Federico II)
Umberto Martini (Università di Trento)
Antonio Minguzzi (Università del Molise)
Cristina Mottironi (Università Bocconi)
Maria Rosaria Napolitano (Università Parthenope)
Tonino Pencarelli (Università di Urbino Carlo Bo)
Riccardo Resciniti (Università del Sannio)
Maria Teresa Santoro (ISTAT)

COMITATO DI REFERAGGIO DEL XXVI RAPPORTO SUL TURISMO ITALIANO

Felice Addeo (Università degli Studi di Salerno)
Valentina Apicerni (CNR IRISS)
Barbara Balbi (SABAP Napoli)
Marcella De Martino (CNR IMAA)
Antonella Garofano (Università della Campania Luigi Vanvitelli)
Letizia Lo Presti (Università LUMSA)
Valentina Marchi (CNR IBE)
Barbara Masiello (Università della Campania Luigi Vanvitelli)
Sabrina Meneghelo (Università Ca' Foscari Venezia)
Federica Montaguti (Università Ca' Foscari Venezia)
Francesca Nicolais (Università Suor Orsola Benincasa)
Maria Tartari (CNR ISPC)
Sara Uboldi (CNR ISPC)
Crescenzo Violante (CNR ISPC)
Anna Volpicelli (Skiinfo.it)

CON LA COLLABORAZIONE DI:

CISSET - Università Ca' Foscari, Venezia
ISNART - Istituto Nazionale Ricerche Turistiche
NUVAP - Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione,
Dipartimento per le Politiche di Coesione,
Presidenza del Consiglio dei Ministri
SISTUR - Società Italiana di Scienze del Turismo



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (CNR ISPC)
Via Cardinale Guglielmo Sanfelice, 8 - 80134 Napoli
www.ispc.cnr.it

© Cnr Edizioni, 2023
Piazzale Aldo Moro, 7 - 00185 Roma
www.edizioni.cnr.it
bookshop@cnr.it

ISBN 978-88-8080-600-4 (edizione stampa)
ISBN 978-88-8080-601-1 (edizione elettronica)

Ringraziamenti

Il volume è stato pubblicato con il supporto del Progetto FOE "Patrimonio Culturale e Creatività nelle Transizioni Verde e Digitale per Società Inclusive".

Finito di stampare nel mese di novembre 2023
da Rubbettino print
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)
www.rubbettinoprint.it



5 BIOGRAFIE AUTORI

15 EXECUTIVE SUMMARY

PARTE I

19 ECONOMIA, STATISTICHE E SERVIZI PER IL TURISMO

21 Introduzione

a cura di Emilio Becheri, Mara Manente, Fabrizio Antolini

23 Il turismo nell'economia italiana

Mara Manente, Enrico Conti

31 Il turismo nelle regioni italiane

Emilio Becheri, Antonio Rana, Leonardo Pellegrini

63 La ricettività alberghiera ed extra-alberghiera

Emilio Becheri, Antonio Rana

75 L'accessibilità delle strutture ricettive in Italia: un indicatore del progresso sociale e degli obiettivi di sviluppo sostenibile

Fabrizio Antolini, Samuele Cesarini, Lorenzo Cavallo

85 La ripresa del trasporto aereo e del traffico internazionale

Francesca Palmas

FOCUS

97 Nuovi turismi e capitale umano: verso un mismatch tra domanda ed offerta di lavoro nella filiera del turismo?

Daniela Liguori, Francesca Buttu, Adriana Mari

109 Cosa rende attrattivo il lavoro nel settore dell'ospitalità e della ristorazione durante l'epoca della Great Resignation e del Quiet Quitting?

Giacomo Del Chiappa, Anna G. Satta, Ilenia Bregoli

125 Fake review nel settore turistico e dell'ospitalità e digital consumer vulnerability: rischi per la competitività e per i consumatori

Letizia Lo Presti, Veronica Capone, Giulio Maggiore

137 Una roadmap per le statistiche del turismo: tra indagini tradizionali e fonti innovative

Maria Teresa Santoro

PARTE II

149 COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELLE DESTINAZIONI

151 Introduzione

a cura di Giulio Maggiore, Alessandra Marasco

153 La competitività della *destinazione Italia*: prospettive e criticità di fronte alla sfida della resilienza

Giulio Maggiore

161 Le destinazioni italiane di turismo culturale: una lettura *market-driven*

Damiano De Marchi

173 Smart tourism: le città italiane tra competitività e sviluppo sostenibile

Valentina Apicerni, Alessandra Marasco, Giulio Maggiore

FOCUS

183 L'Italia come destinazione di turismo LGBTQ+ internazionale

Marianna di Salle, Magda Antonioli Corigliano

195 Turismo archeologico, il ruolo strategico della tecnologia. L'esperienza del virtual tour del Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri

Tiziana Battafarano, Angelo Bencivenga, Angela Pepe, Annalisa Percoco

203 **L'Art Tourism come strategia di sviluppo sostenibile dei siti del patrimonio minore: pratiche emergenti in Italia**
Valentina Apicerni, Antonia Gravagnuolo, Fabrizio Panozzo

215 **Prospettive sull'over-tourism: verso una nuova governance delle destinazioni e dei territori**
Maria Martini Barzolari, Anna Moretti, Letizia Tegon

227 **Superare le barriere: accessibilità nel turismo ed esperienze inclusive per le persone con disabilità**
Sabrina Celestino, Michele Terraferma, Francesco Izzo, Barbara Masiello

237 **Cambiamenti climatici: quale futuro per il turismo italiano?**
Gavino Maresu

PARTE III

257 **TURISMI E MERCATI**

259 **Introduzione**
a cura di Pio Grollo

263 **L'Italia al centro del comparto crocieristico nel 2022**
Francesco di Cesare, Anthony La Salandra, Daria De Michele

275 **Il turismo congressuale in Italia verso una nuova prospettiva**
Paola Bensi, Roberto Nelli

287 **I turismi della montagna**
Andrea Macchiavelli

313 **Il ruolo dell'enogastronomia nei viaggi degli italiani**
Roberta Garibaldi

321 **Turismo Balneare: pre e oltre il Covid**
Stefania Fabiano Di Gregorio, Carla Furlan, Pio Grollo

339 **I Cammini Italiani: la qualità dell'esperienza dei viaggiatori**
Alessandra Marasco, Valentina Marchi

FOCUS

347 **Shopping e turismo: tra ripartenza della domanda internazionale e nuove dinamiche di consumo**
Francesco di Cesare, Anthony La Salandra, Cristina De Stefani

355 **Sport e turismo: un connubio tutto da quantificare**
Stefania Mangano, Pietro Piana

369 **Turismo Open Air Dinamiche e tendenze di un settore in continua evoluzione**
Valeria Minghetti

PARTE IV

391 **POLITICHE PER IL TURISMO**

393 **Introduzione**
a cura di Oriana Cuccu, Pia Marconi, Anna Misiani

395 **Il turismo nelle politiche di coesione**
Oriana Cuccu, Anna Misiani

409 **Il turismo nelle politiche di sviluppo rurale e della pesca**
Catia Zumpano, Annalisa Del Prete, Lucia Tudini

421 **Il turismo come opportunità di sviluppo per le aree interne del Paese**
Anna Ceci, Oriana Cuccu, Anna Misiani, Maura Rianna

437 **La spesa per il turismo: un'analisi dei conti pubblici territoriali**
Silvia Marini, Manuel Ciocci, Elita Anna Sabella

BIOGRAFIE
AUTORI

Fabrizio Antolini è Presidente della Società Italiana di Scienze del Turismo (Sistur) ed è direttore della Rivista Turistica, Italian Journal of Tourism. È autore di pubblicazioni nazionali e internazionali.

Magda Antonioli Corigliano è professore di Economia Politica e Politica del Turismo, presso l'Università Bocconi di Milano, Presidente dell'Osservatorio Nazionale del Turismo, Vice Presidente di European Travel Commission, già membro di varie commissioni a livello nazionale ed europeo ed autrice di numerose pubblicazioni su tematiche di economia e politica del turismo, economia ambientale ed enogastronomia.

Valentina Apicerni è assegnista di ricerca dal 2019 presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo (CNR-IRISS). Collabora attualmente nell'ambito del progetto Horizon 2020 "Be.Cultour - Beyond CULTural TOURism: Heritage Innovation Networks as Drivers of Europeanisation towards a Human-centred and Circular Tourism Economy". Laureata in Arti Visive presso lo IUAV di Venezia, dal 2013 si occupa di management culturale e arte contemporanea. Dal 2021 è dottoranda di ricerca in "Imprenditorialità e Innovazione" presso l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, sul tema della Art-Based Initiatives per la cross-innovation nelle imprese e lo sviluppo sostenibile dei territori.

Tiziana Battafarano è laureata in scienze politiche presso l'Università La Sapienza di Roma, con un master in Management e Responsabilità Sociale d'Impresa presso la Lumsa University. Inoltre, ha svolto uno stage presso la University of St Thomas-Minnesota. Nel 2006, inizia la sua esperienza nel settore della comunicazione nella Mediacontech S.p.A., del Bilancio sociale dell'azienda. Dal 2010 al 2015, presso FTG Sicurezza s.r.l. Dal 2014 è stata consulente Formez PA, come supporto all'Autorità di Gestione. Dal 2016 collabora con la Fondazione Eni Enrico Mattei, occupandosi di ricerca e progettazione delle attività relative all'Agenda 2030, turismo sostenibile e stakeholder engagement. I suoi principali interessi

di ricerca sono il turismo, l'innovazione sociale e lo sviluppo territoriale.

Emilio Becheri fondatore nel 1984 insieme a Piero Barucci, del Rapporto sul Turismo Italiano, opera appena giunta alla XXVI edizione. È uno dei principali esperti nel campo del turismo; fondatore della rivista scientifica Turistica nel 1992. Ha redatto relazioni e studi per istituzioni locali e regionali, imprese nazionali e internazionali. Alcuni concetti oggi ampiamente utilizzati nella letteratura scientifica sono stati concepiti da Emilio Becheri: la sindrome di Herman Hesse, le generazioni di attività termali, la declinazione plurale del termine turismo, non ultimi il concetto di porosità del territorio e albergosità delle località italiane. Dal 1981 ha svolto attività accademiche nelle principali università italiane; è stato Professore a contratto presso l'Università degli Studi di Firenze, di Catania e presso la IULM di Milano.

Angelo Bencivenga è laureato in Economia all'università di Salerno, ha conseguito il master in Economia del turismo presso il centro studi sul turismo dell'Università di Perugia ed il master in Ecommerce management del sole 24 ore business school. Nel 2009 ha lavorato nel consorzio turistico della città di Siviglia nel settore marketing. Dal 2011 collabora con la Fondazione Eni Enrico Mattei come ricercatore nel campo del turismo sostenibile. I suoi principali interessi di ricerca sono il turismo, l'innovazione digitale, lo sviluppo economico locale.

Paola Bensi è senior research analyst nel Laboratorio di Analisi del Mercato Congressuale Internazionale presso l'Alta Scuola in Economia e Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica.

Ilenia Bregoli è professoressa associata in Economia e Gestione delle Imprese presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Brescia e Visiting Fellow presso la University of Lincoln (UK). I suoi interessi di ricerca riguardano il destination management e marketing sui quali ha pubblicato su

riviste scientifiche quali *Journal of Travel Research*, *Tourism Analysis*, *Qualitative Market Research: An International Journal*.

Paolo Bulleri, laureato in Scienze Politiche all'Università di Pisa, ha conseguito il Master in Management dell'Innovazione presso la Scuola Superiore di Studi Universitari Sant'Anna di Pisa, dove per tre anni è stato esperto di ricerca in politica industriale. Come funzionario apicale dell'Unioncamere ha lavorato a numerosi progetti di innovazione e digitalizzazione dei servizi della rete delle Camere di commercio. Dal 2009 ha ricoperto incarichi in qualità di capo segreteria tecnica e in diretta collaborazione con l'Autorità politica presso il Ministero dello Sviluppo Economico (Dipartimento per le Imprese e Direzione Generale per l'internazionalizzazione) e la Presidenza del Consiglio (Dipartimento per le Politiche Europee e Dipartimento per l'Innovazione e la Digitalizzazione). Dal 1 luglio 2022 è dirigente dell'Area Ricerca di ISNART, società consortile del sistema camerale che si occupa di politiche per il turismo.

Francesca Buttu, laureata in Scienze statistiche demografiche sociali presso l'Università di Bologna - Alma Mater Studiorum, lavora in ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche) dal 2005 ed è attualmente ricercatrice statistica senior presso la medesima società. Si occupa di analisi statistica per la realizzazione degli osservatori sull'economia del turismo e collabora alla stesura di rapporti e pubblicazioni di settore nell'ambito del Sistema Camerale e delle Istituzioni del Turismo.

Veronica Capone è dottoranda di ricerca in Comunicazione, Ricerca sociale e Marketing presso la Sapienza Università di Roma. Nelle sue ultime attività di studio e di ricerca ha approfondito i temi della comunicazione della sostenibilità, della vulnerabilità del consumatore nei contesti digitali e delle pratiche di marketing ingannevole nell'ambito turistico.

Lorenzo Cavallo è ricercatore Istat, dal 2010 si occupa di statistiche del turismo, dal lato dell'offerta, nell'ambito

della Direzione Centrale per le Statistiche Ambientali e Territoriali. I suoi principali ambiti di ricerca riguardano le procedure di classificazione dei territori per caratteristiche e dinamiche turistiche, le procedure di stima e previsione dei flussi turistici e lo studio di modelli spaziali per l'analisi della ricettività e dei flussi turistici. È autore di pubblicazioni nazionali e internazionali sul turismo.

Anna Ceci, economista, componente del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) - Dipartimento per le politiche di coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove si occupa di aspetti metodologici riguardanti la costruzione e l'utilizzo di dati e indicatori statistici territoriali per la programmazione e la valutazione delle politiche territoriali. Dal 2000 è ricercatrice presso l'Istituto Nazionale di Statistica, dove fino al 2008 ha coordinato le rilevazioni sulla ricerca scientifica delle Istituzioni pubbliche e private non profit.

Sabrina Celestino è dottoressa di ricerca in "Imprenditorialità e Innovazione" presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". Le sue principali aree di ricerca riguardano il marketing inclusivo e i processi di innovazione e co-creazione nell'ambito degli eventi.

Samuele Cesarini è dottorando di ricerca in Statistica Economica presso l'Università degli Studi di Teramo. I suoi principali ambiti di ricerca riguardano l'integrazione di dati provenienti da diverse fonti e la creazione di indicatori per la valutazione delle politiche territoriali.

Manuel Ciocci, economista con esperienze presso il Nucleo Valutazione e Controllo dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, Invitalia, Agenzia per l'Italia Digitale, Rete imprese Italia, CENSIS. Si occupa di gestione progettuale, monitoraggio e valutazione di iniziative legate alla trasformazione digitale della PA e di analisi economiche dei flussi finanziari pubblici in vari settori produttivi.

Enrico Conti è responsabile delle ricerche sull'economia del turismo presso l'IRPET (Istituto Regionale per la programmazione Economica della Toscana) dove lavora dal 2006. Dottore di ricerca in storia economica nel 2002 con una tesi dal titolo "Istruzione tecnico professionale e sviluppo economico italiano: 1861-1941", ha conseguito nel 2004 un Master di secondo livello in economia pubblica. I suoi interessi e contributi di ricerca, inizialmente concentrati sui temi dell'economia dell'istruzione e dell'organizzazione e gestione delle pubbliche utilità, si sono spostati progressivamente sull'economia del turismo, che rappresenta il suo principale ambito di ricerca da un decennio. In questo campo si è occupato dell'analisi delle politiche pubbliche regionali, di valutazioni d'impatto micro e macro-economiche a livello regionale realizzando, tra l'altro, il Conto Satellite del Turismo per la Toscana e pubblicando studi sui determinanti e gli esiti della competitività delle destinazioni turistiche a livello italiano.

Oriana Cuccu, economista, Componente del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) - Dipartimento per le politiche di coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ha condotto valutazioni di progetti e programmi, studi e ricerche principalmente sui temi dell'economia ambientale, dell'economia delle risorse culturali e del turismo nell'ambito delle politiche di sviluppo territoriale. Dal 2001 si occupa di programmazione e valutazione dei fondi europei e nazionali per la coesione economica e sociale.

Damiano De Marchi è Project Manager per la Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, Destination Manager e Professore a contratto di Marketing del Turismo presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Dal 2005 si occupa prevalentemente di analisi e consulenza strategica e operativa per enti e operatori del turismo. Autore di numerosi rapporti e pubblicazioni, tra le quali nel 2016 la prima definizione e il quadro sulle potenzialità in Italia del turismo delle origini (ora delle radici) e nel 2022 l'ideazione di un indicatore innovativo e scalabile di misurazione della sostenibilità per le destinazioni

turistiche. Dal 2019 al 2022 ha inoltre collaborato con UNWTO come Esperto Statistico per lo sviluppo del turismo e dei sistemi statistici nazionali in diversi paesi della Via della Seta.

Daria De Michele è analista della macroindustria turistica e co-autrice di Italian Cruise Watch, il rapporto di ricerca sulla crocieristica di Risposte Turismo

Cristina De Stefani è analista della macroindustria turistica e co-autrice di Shopping Tourism Italian Monitor, il rapporto di ricerca sullo shopping tourism in Italia di Risposte Turismo.

Giacomo Del Chiappa è Professore Associato di Economia e gestione delle imprese/Marketing all'Università di Sassari dove insegna "Gestione delle imprese e marketing del turismo" nel Corso di Laurea in Economia e Management del Turismo (Olbia) e "Services & Retail Marketing" nel Corso di Laurea Magistrale in Economia Aziendale indirizzo "Marketing" (Sassari). Inoltre, è Senior Research Fellow alla School of Tourism & Hospitality, University of Johannesburg (South Africa), membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana Marketing e co-Editor-in-Chief della rivista scientifica "European Journal of Tourism Research". È autore di più di 200 pubblicazioni scientifiche nazionali e internazionali e pubblica regolarmente sulle principali riviste scientifiche nazionali e internazionali di marketing e di turismo. Inoltre, insegna regolarmente in corsi di dottorato, Master ed EMBA nazionali e internazionali e si occupa di formazione aziendale per gli operatori del settore turistico & hospitality.

Annalisa Del Prete, ricercatrice del Centro di Politiche e Bioeconomia del CREA, lavora nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale, in particolare Leader e cooperazione territoriale. Si occupa di analisi e supporto metodologico all'attuazione delle politiche di sviluppo locale.

Francesco di Cesare, presidente di Risposte Turismo, società di ricerca e consulenza nella macro-industria

turistica fondata nel 2001. Coniuga l'impegno nella docenza, ricerca e consulenza sui principali temi della macro industria dei viaggi e del turismo e delle produzioni culturali - pubblicando anche da autore o coautore numerosi articoli e saggi - con interventi operativi nell'organizzazione di grandi eventi. Negli anni ha ricoperto incarichi per diverse realtà scientifiche, organizzazioni pubbliche e imprese private.

Marianna di Salle è coordinatore e docente del Master in Economia del Turismo dell'Università Bocconi e responsabile dei rapporti con le imprese. È teaching assistant presso la stessa Università per i corsi di Microeconomia e per i workshop di turismo culturale, turismo urbano, marketing della destinazione e innovazione digitale nel turismo. Svolge attività di ricerca e consulenza su: turismo LGBTQ+, turismo outdoor, ospitalità alternativa, web reputation di destinazioni, promozione e valorizzazione di destinazioni turistiche, impatto degli eventi sul territorio e politiche del lavoro nel comparto turistico. È stata referente per il turismo nella segreteria dell'Assessore al Turismo, Enti Locali, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e Semplificazione Amministrativa di Regione Lazio.

Stefania Fabiano Di Gregorio è ricercatore senior presso *studioTrend*. Ha svolto e svolge attività di ricerca e consulenza di marketing turistico e territoriale per realtà quali Veneto Innovazione, Dolomiti Turismo, Sviluppo Italia, Ciset, ecc.. È redattore capo dei QUADERNI di Economia e Gestione del Turismo. È Tutor Area Adulti-Imprese presso la Scuola di Formazione Professionale ENAIP Veneto I.S. di Conegliano.

Maria Carla Furlan si occupa da anni di ricerca e formazione in ambito turistico e dopo una lunga esperienza al Master in Economia e Gestione del Turismo (CISSET-Università di Ca' Foscari di Venezia) attualmente opera come progettista ITS Academy Turismo-Veneto e referente della sede di Asiago.

Roberta Garibaldi è professore di Tourism Management presso l'Università degli Studi di Bergamo, presidente

dell'Associazione Italiana Turismo Enogastronomico e vicepresidente della Commissione Turismo dell'OCSE-Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Ricopre numerose cariche a livello internazionale e nazionale, tra cui ambasciatore della World Food Travel Association, membro del Board of Advisor presso World Gastronomy Institute e del Consiglio di Presidenza della SISTUR-Società Italiana di Scienze del Turismo. È autrice di molteplici saggi in riviste italiane e straniere e di libri. È keynote speaker ai principali eventi internazionali sul tema del turismo. Svolge attività di formazione, consulenza e ricerca per la promozione dei territori, del turismo enogastronomico e culturale, ed è regista di molteplici progetti applicati a livello internazionale. È stata Amministratore Delegato dell'Agenzia Nazionale del Turismo-ENIT durante il Governo Draghi.

Antonia Gravagnuolo è Ricercatrice presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze per il Patrimonio Culturale (CNR ISPC). Architetto, specializzata nella valutazione di piani e progetti per la rigenerazione e il riuso adattivo del patrimonio culturale e paesaggistico. Ha conseguito il Dottorato di ricerca in Metodi di valutazione per la conservazione integrata, recupero, gestione e manutenzione del patrimonio architettonico, urbano e ambientale presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. È Coordinatrice (PI) del progetto Horizon 2020 "Be.CULTOUR - Beyond cultural tourism" su modelli innovativi circolari per il turismo culturale (2021-2024) e del progetto COSME Trace "SMEs TRAnSition for a European Circular tourism Ecosystem" (2023-2025). È stata co-coordinatrice (co-PI) del progetto Horizon 2020 CLIC (2017-2021) e responsabile scientifico per la valutazione degli impatti multidimensionali dei progetti di riuso adattivo del patrimonio e paesaggio culturale nella prospettiva dell'economia circolare. I suoi interessi di ricerca includono l'economia circolare, il riuso adattivo del patrimonio culturale, la rigenerazione dei paesaggi rurali storici, imprenditorialità e modelli economici innovativi e circolari per la rigenerazione del patrimonio e del paesaggio culturale.

Pio Grollo, presidente di *studioTREND*, ha svolto attività didattica come professore a contratto presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e la IULM di Milano nonché attività di ricerca, consulenza e di destination management presso Università di Trieste, Udine, Venezia, Ciset, Doxa, Sviluppo Italia, Mercury, Tolomeo, Dolomiti Turismo ed altri. È direttore della rivista QUADERNI di Economia e Gestione del Turismo.

Francesco Izzo è professore ordinario di Strategie e management dell'innovazione presso l'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli. Svolge da tempo attività di ricerca nel campo dell'innovazione nelle imprese creative, dell'imprenditorialità culturale, del marketing territoriale, del turismo sostenibile.

Anthony La Salandra, direttore operativo di Risposte Turismo. Oltre a seguire tutti i progetti di ricerca e consulenza della società, coordinando - tra gli altri - la produzione dell'annuale rapporto di ricerca Italian Cruise Watch e di Adriatic Sea Tourism Report, svolge regolarmente attività di formazione con diverse istituzioni sul territorio nazionale. Per lo specifico ambito crocieristico l'attività di ricerca spazia da indagini field sul comportamento dei crocieristi ad analisi economiche che includono proiezioni sugli effetti indiretti e indotti del comparto frutto di applicazione di matrici input-output. Dal 2022 è docente di Management of Hospitality Firms nel corso di laurea in Hospitality Innovation and e-Tourism e Project Lead del nuovo programma di accelerazione ARGO dedicato al Travel Tech su iniziativa di Cassa Depositi e Prestiti VC e Ministero del Turismo.

Daniela Liguori è laureata in Economia e Commercio con specializzazione economico-aziendale all'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, con Master di specializzazione post laurea di II livello in Economia e Management del Turismo presso la medesima Università. Ha collaborato con Federalberghi, Zètema Progetto Cultura, SL&A, Progetto Europa Regions e Associazione Mecenate 90. Dal 2008 lavora all'ISNART come ricercatrice dell'Area per la Valorizzazione degli

Ecosistemi Turistici e Culturali e si occupa dell'analisi di strategie di sviluppo locale in chiave turistica e di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, di comportamenti di acquisto e consumo dei turisti italiani e stranieri in vacanza in Italia e delle strategie di vendita delle imprese della filiera dell'ospitalità italiana.

Letizia Lo Presti è professore associato di Marketing presso LUMSA Università di Roma. Attualmente è membro delle Accademie Italiane di Management (SIMA, AIDEA) e della Società Italiana Marketing (SIMKTG). Dal 2022 è nel comitato di referaggio del Rapporto sul Turismo. La sua ricerca si concentra sui temi del consumer behavior, in particolar modo sul customer engagement nei contesti digitali nel settore pubblico e privato con un focus anche sui temi della consumer vulnerability nell'ambito del settore turistico e dell'ospitalità.

Andrea Macchiavelli è docente di Economia del Turismo all'Università di Bergamo. È membro attivo dell'AIEST (Association Internationale d'Experts Scientifiques du Tourisme). È membro del Comitato Scientifico della rivista Turistica. Si occupa prevalentemente di turismo montano.

Giulio Maggiore è professore ordinario di Economia e gestione delle Imprese presso l'Università degli Studi di Roma "Unitelma Sapienza", dove ricopre vari incarichi, fra cui la presidenza del Corso di laurea magistrale in Management delle organizzazioni pubbliche e sanitarie e la direzione del DiMaLab (Laboratorio di digital marketing). Collabora con il CNR, da oltre dieci anni, partecipando allo sviluppo di numerosi progetti di ricerca e alla redazione del Rapporto sul Turismo in Italia. Ha lavorato per anni come consulente nelle aree dello sviluppo imprenditoriale.

Mara Manente è attualmente Consigliere del Touring Club Italiano, componente del Comitato Scientifico di Indirizzo del Corso di Laurea Magistrale in Management e Monitoraggio del Turismo Sostenibile presso l'Università di Cagliari, e del Comitato Scientifico dell'Associa-

zione Europea Romea Strata. Già direttore del Ciset, Università Ca' Foscari Venezia, svolge attività di ricerca sulle tematiche di economia e planning nel turismo e ha al suo attivo diverse pubblicazioni su riviste e testi internazionali e nazionali. Collaboratore dell'Organizzazione Mondiale del Turismo nell'ambito del Committee on Statistics and Macroeconomic Analysis of Tourism, e del Working Group on Measuring Sustainable Tourism, nonché della Commissione Europea, ha contribuito allo sviluppo della metodologia per la costruzione dei Conti Satellite del Turismo e alla elaborazione del sistema di indicatori ETIS (European Tourism Indicators System). È inoltre membro dell'Associazione Internazionale degli Esperti Scientifici di Turismo (AIEST), del Tourist Research Centre (TRC). Nel 2017 è stata nominata Pivot Nazionale della Piattaforma Economy nell'ambito del Programma BLUEMED ed è tuttora membro dell'Action Group 2 nell'ambito di "EUSALP EU-Strategy for the Alpine Region.

Stefania Mangano, professore associato di Geografia Economico-Politica presso l'Università di Genova, svolge la propria attività di ricerca in particolare su tematiche connesse a turismo, ambiente, aree protette, beni culturali e su alcuni aspetti della coesione territoriale. È membro del Centro di ricerca Smart&Green dell'Università di Genova ed è autore di numerosi articoli scientifici pubblicati su riviste nazionali ed internazionali.

Alessandra Marasco è primo ricercatore presso l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), sede di Napoli. L'attività di ricerca è focalizzata sul management e l'innovazione dei servizi, con particolare riferimento ai servizi culturali, creativi e al turismo. Le sue recenti ricerche approfondiscono i temi dell'innovazione digitale dell'esperienza di fruizione turistico-culturale, della promozione di comportamenti turistici sostenibili, della partecipazione culturale per l'inclusione. Dal 2014 al 2022 è stata ricercatrice presso l'IRISS CNR, dove ha coordinato le ricerche afferenti al progetto "Innovazione e management dei servizi" (2017-2022). È

stata responsabile scientifico di unità di ricerca e progetti competitivi sull'innovazione della fruizione turistico-culturale, tra cui: "Innovative statistical methods, tools and indicators for sustainable cultural tourism impacts assessment" (Responsabile WP1) nel Progetto Horizon 2020 "Beyond cultural tourism: heritage innovation networks as drivers of Europeanisation towards a human-centred and circular tourism economy" (2021); "#IN-HERITAGE - Sistema tecnologico integrato per la fruizione e l'accessibilità del patrimonio culturale invisibile", finanziato dalla Regione Campania (Responsabile del progetto 2018-2020); "OpeRA - Opera Lirica e Realtà Aumentata" (Responsabile dell'Unità CNR), finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico (2017-2018); #ViaggiArte - "Sistema integrato di fruizione esperienziale della conoscenza relativa ai beni culturali tra cinematic vr, augmented reality e social networking" (Responsabile dell'Unità CNR), finanziato dalla Regione Campania (2015). Dal 2019 è co-curatrice della sezione del Rapporto sul Turismo Italiano dedicata alla competitività delle destinazioni e ha coordinato la realizzazione della XXV Edizione (2020-2022). È autrice di numerosi articoli su riviste nazionali e internazionali.

Valentina Marchi è tecnologo di ricerca presso l'Istituto per la BioEconomia (IBE) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) a Firenze. Attualmente è dottoranda in Economia Aziendale e Management presso l'Università di Pisa. La sua attività di ricerca si focalizza sul turismo e sulla sostenibilità con l'obiettivo di misurarne e monitorarne, anche tramite l'utilizzo di big data e tecniche di text mining, gli impatti ambientali, sociali ed economici.

Pia Marconi, Consigliere dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Componente del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) del Dipartimento per le politiche di coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri, referente per lo Sviluppo Sostenibile. Dal 1997 esperienza di direzione di strutture di vertice nella Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Funzione Pubblica e SNA) e nel Ministero della Giustizia (Dipartimento per la digitaliz-

zazione della Giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione).

Gavino Maresu ha insegnato "Gestione delle imprese e degli eventi turistici" presso l'Università degli Studi di Genova. Ha svolto attività di consulenza ed elaborato progetti di marketing turistico per Enti pubblici, imprese private e prestigiosi Istituti di ricerca nazionali. È autore di libri e saggi di politica, economia, marketing e management del turismo, discipline ha anche insegnato presso varie Università, Istituti e Scuole Superiori in Italia e all'estero in diversi Corsi di specializzazione e Master. È stato membro della Commissione Ministeriale "Istituti e Territorio" del MIBAC nel 2006/2007. È stato direttore del Dipartimento per le Politiche del turismo dell'Eurispes fino al 2009. È stato dirigente di importanti Tour Operator italiani fino ai primi anni '90. È giornalista pubblicista e ha pubblicato centinaia di articoli, inchieste, commenti su varie tematiche relative al turismo su diverse testate nazionali e per i quali ha ricevuto due premi per il giornalismo nel 2003 e nel 2007.

Adriana Mari, neolaureata del corso di Laurea magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", con un executive master al merito in Leadership per le relazioni internazionali e il made in Italy presso la Fondazione Italia USA. Attualmente occupata in progetti di ricerca nel settore dell'economia del turismo presso l'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche (ISNART).

Silvia Marini, statistica, esperta di politiche di sviluppo e coesione, si occupa di analisi e monitoraggio degli investimenti pubblici. Componente del Nucleo di Verifica e Controllo - NUVEC, Agenzia per la Coesione Territoriale.

Maria Martini Barzolari è ricercatrice post-doc presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia. I suoi interessi di ricerca includono le reti di collaborazioni interorganizzative anche in ambito di gestione delle destinazioni turistiche. Si occupa di nu-

merosi progetti all'intersezione tra imprenditorialità, formazione, ricerca e pianificazione in ambito turistico.

Barbara Masiello è Professore Associato di Marketing presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", dove insegna Marketing Strategico e Modelli di Business Digitali e Sostenibili. Le sue recenti ricerche, pubblicate a livello nazionale e internazionale, approfondiscono i temi dell'innovazione nei servizi e del marketing inclusivo.

Valeria Minghetti è Responsabile dell'area ricerca presso il Ciset, Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica, fondato dall'Università Ca' Foscari Venezia e dalla Regione del Veneto. Ha 30 anni di esperienza nell'ambito dell'attività di ricerca e formazione su tematiche turistiche ed ha lavorato in diversi progetti per conto di organizzazioni nazionali ed internazionali (ISTAT, EUROSTAT, Commissione Europea, UNWTO, OECD, ecc.). Tra i suoi principali ambiti di ricerca, consulenza e formazione: market intelligence - analisi della domanda turistica e dei trend di mercato a livello internazionale, nazionale e locale; valutazione dell'impatto socio-economico del turismo e delle condizioni di sostenibilità/responsabilità del fenomeno; sviluppo di strategie e politiche per il territorio e la destinazione; impatto dell'innovazione tecnologica nel turismo. Nell'ambito del turismo all'aria aperta, dal 2010 al 2019 è stata responsabile dell'Osservatorio sul turismo in camper e all'aria aperta per Fiere di Parma-Salone del Camper e dal 2013 al 2019 ha curato parte del Rapporto Annuale sul turismo in libertà in caravan e camper per conto di Fiere di Parma e APC-Associazione Produttori Caravan e Camper, nel quale vengono presentati i risultati dell'Osservatorio sul turismo in libertà nelle regioni italiane. Attualmente, per conto di FAITA, coordina le attività di progettazione di un Osservatorio sul turismo all'aria aperta e di sviluppo di uno standard tecnologico per la presentazione dei campeggi e dei villaggi turistici associati sui principali portali e piattaforme travel.

Anna Misiani, esperta in programmazione, progettazione, analisi e valutazione delle politiche pubbliche di

sviluppo socio-economico e territoriale con particolare riferimento ai temi della cultura, del patrimonio culturale e del turismo sostenibile. Ha operato presso diverse amministrazioni pubbliche e dal 2016 è Componente del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) - Dipartimento per le politiche di coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri dove si occupa della programmazione e della valutazione degli investimenti su questi temi.

Anna Moretti è professoressa associata presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia, docente di destination management e gestione dell'innovazione. I suoi interessi di ricerca includono la governance dei network, la gestione delle destinazioni turistiche, i meccanismi di coordinamento inter-organizzativi. È direttrice del centro di ricerca NOIS (Network Organization, Innovation, and Strategy).

Alfonso Morvillo, da novembre 2021 è Direttore Generale della Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie della Regione Basilicata. Dal 2003 al 2020 è stato Direttore dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (già Istituto di Ricerche sulle Attività Terziarie). Durante il suo lungo mandato, grazie anche ad una intensa attività di fund raising condotta a livello europeo, nazionale e regionale, la dimensione dell'Istituto è più che raddoppiata e si è caratterizzata per un ampliamento della sua missione originaria, nonché per una spiccata connotazione multidisciplinare, che hanno fornito le basi per la sua ricostituzione con l'assunzione della sua attuale denominazione. I principali interessi scientifici, sono riconducibili al Management dei Servizi Turistici e dei Beni Culturali, Imprenditorialità e Innovazione, Logistica e Supply Chain Management e Sviluppo Locale. È autore di una vasta produzione scientifica in termini di volumi, saggi e articoli su riviste nazionali e internazionali ed è stato Direttore della Collana Quaderni CNR-IRISS e componente dell'Advisory Board di riviste top tier; attualmente, è co-curatore del Rapporto sul Turismo

Italiano. È stato Responsabile Scientifico di circa una ventina di progetti di ricerca competitivi, nonché di una trentina di incarichi di consulenza conferiti all'Istituto da Enti Pubblici e Privati; è stato, inoltre, coordinatore o co-coordinatore di progetti finanziati dalla Commissione Europea. È stato co-fondatore e vicepresidente dell'Associazione internazionale "The Tourism Intelligent Forum - The t-Forum" e componente del Consiglio di Amministrazione di diversi Consorzi partecipati dal CNR-IRISS.

Roberto Nelli è docente di Comunicazione e marketing degli eventi presso l'Università Cattolica di Milano e responsabile scientifico dell'Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi presso l'Alta Scuola in Economia e Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica.

Francesca Palmas, dottore di ricerca in scienze del turismo, metodologie, modelli e politiche, si interessa del fenomeno turistico da oltre vent'anni. Dal 2018 è docente a contratto di management del turismo presso l'Università degli Studi di Sassari. Dal 2022 è in servizio presso il Ministero del Turismo.

Fabrizio Panozzo è direttore del centro aiku - arte impresa cultura dell'Università Ca' Foscari di Venezia dove è docente di politiche culturali e critical management studies e coordinatore del minor in "Management Artsticio". È stato visiting professor presso svariate università, tra le quali Oxford, London School of Economics, Edinburgh, Atene, Stoccolma, Innsbruck, Waseda e Keio (Tokyo), Fu-Jen (Taiwan), Adelaide (Australia), Hanoi (Vietnam) e Stevens Institute of Technology (New York). I suoi interessi di ricerca e di insegnamento si concentrano sulle varie forme di interazione tra l'economia dell'impresa ed i processi artistici, culturali e creativi. Su questi temi ha pubblicato libri e articoli in riviste internazionali. Ha diretto per quattro anni il maclab, Laboratorio di Management dell'Arte e della Cultura dell'Università Ca' Foscari. Negli ultimi anni ha ideato e diretto una serie di ricerche tra le quali: "Industria, Cultura, Creatività e Sviluppo"

(2015) sul rapporto tra produzioni culturali e sviluppo locale, "Art&Business" (2017) che ha introdotto l'idea di "artificazione" delle aziende grazie alla presenza degli artisti e "Teatro, Ricerca, Innovazione" (2018) sul ruolo delle tecnologie digitali come connettore tra lo spazio produttivo e quello scenico, "Artvision+" (2019) che ha sviluppato l'idea di storytelling innovativo dei beni culturali, "SMATH" (2020) per l'introduzione di figure artistiche in azienda come promotori di creatività e "SACHE" (2022) che ha promosso la collaborazione concreta tra imprese e musei visti come incubatori di nuova imprenditorialità. È Principal Investigator dello Spoke "Turismo, Cultura e Creatività" nell'ambito dell'ecosistema dell'innovazione tra le Università del Nord-est finanziato dal PNRR.

Leonardo Pellegrini è consulente informatico con un background in industrial design, ha lavorato in multinazionali italiane nell'ambito aeronautico e dei trasporti, attualmente consulente per NMTC per quanto riguarda la programmazione, la raccolta e elaborazione dati. Ha curato le mappe regionali inserite nel testo.

Angela Pepe è laureata in Scienze Politiche presso "L'Orientale", l'Università degli Studi di Napoli. Specializzata con il Master MID "Operatori allo Sviluppo" alla STOÀ - Istituto di Studi per la direzione e Gestione di Impresa di Napoli e il corso di alta formazione "Pianificazione dei Distretti Turistici Locali". Giornalista Pubblicista ha iniziato a lavorare in FEEM nel luglio 2011 come ricercatrice nell'ambito del progetto "Turismo e Sviluppo Sostenibile in Basilicata".

Annalisa Percoco è dottore di ricerca in Geografia dello Sviluppo. Consulente del Centro Studi Sociali e del lavoro della Uil Basilicata su questioni di sviluppo regionale; programmazione 2014-2020; strategia aree interne. Docente di Economia dell'Energia, Università degli Studi della Basilicata. Esperta dell'Osservatorio Scientifico Regionale "E.C. Banfield". Coordinatrice Gruppo di Ricerca FEEM Turismo e referente per relazioni istituzionali.

Pietro Piana è ricercatore in Geografia Economica e Politica presso l'Università di Genova, la sua attività di ricerca riguarda tematiche connesse alla geografia delle aree rurali italiane con particolare riferimento all'evoluzione paesaggistica e ambientale e alle implicazioni a livello socio-economico. È autore di due monografie e di numerosi articoli scientifici pubblicati a livello nazionale e internazionale.

Antonio Rana è giornalista economico. Laureato in Scienze Statistiche ed economiche (Bari, 1986), si è specializzato in Sociologia delle comunicazioni (Roma, 1988) e in Gestione aziendale (Genova, 1990). È stato ricercatore senior di Databank Spa (MI). Collabora con NMTC (New Mercury Tourism Consulting Srl) e svolge un'intensa attività nei campi dell'analisi economica e di mercato per primarie società italiane.

Maura Rianna, dottore di Ricerca in Ingegneria idraulica, è funzionario presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Attualmente svolge il ruolo di supporto tecnico e amministrativo al Coordinatore nazionale della Strategia per le aree interne.

Elita Anna Sabella, dottore di ricerca in Popolazione, famiglia e territorio. Si occupa di ricerca su tematiche sociali e demografiche e di analisi dei flussi finanziari pubblici nei settori produttivi. Esperto del Nucleo di Verifica e Controllo - NUVEC, Agenzia per la Coesione Territoriale.

Maria Teresa Santoro, primo tecnologo Istat, dal 2007 è responsabile dell'unità che si occupa di statistiche del turismo, dal lato dell'offerta, nell'ambito della Direzione Centrale per le Statistiche Ambientali e Territoriali. È autrice di molte pubblicazioni nazionali ed internazionali sul turismo ed è membro del Working Group internazionale Eurostat sulle statistiche del turismo.

Anna Giuseppina Satta ha una laurea magistrale in Economia Aziendale indirizzo Management dei servizi

presso l'Università di Sassari dove attualmente frequenta il corso di dottorato in "Economics, Management, and Quantitative Methods". Il suo tema di ricerca è "Employer Branding nell'era del Quiet Quitting e della Great Resignation: una prospettiva demand-side nel settore hospitality".

Letizia Tegon è neo-laureata magistrale presso il dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia. Interessata a temi quali la gestione e lo sviluppo sostenibile delle destinazioni turistiche ha realizzato una tesi di laurea sperimentale intitolata "Overtourism and Social Movements: the case of Venice".

Michele Terraferma è Ph.D. Candidate presso l'Università degli Studi di Napoli Parthenope. I suoi interessi di ricerca riguardano il settore turistico, in particolare l'innovazione dell'esperienza turistica nelle destinazioni e i processi di design orientati all'innovazione per realizzarla.

Lucia Tudini, dirigente di ricerca del Centro di Politiche e Bioeconomia del CREA, svolge attività di studio e ricerca in relazione alle politiche comunitarie per il settore agricolo e ittico, con particolare riferimento all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione degli interventi a livello territoriale.

Catia Zumpano, dirigente di ricerca del Centro di Politiche e Bioeconomia del CREA, esperta di politiche di sviluppo locale e rurale. Svolge attività di ricerca e di supporto tecnico su impatto delle politiche, dinamiche e percorsi di sviluppo locale e territoriale, approccio di genere, agricoltura familiare.

PARTE V



PARTE IV
POLITICHE
PER IL TURISMO



PART IV

A CURA DI
ORIANA CUCCU
PIA MARCONI
ANNA MISIANI

INTRODUZIONE POLITICHE PER IL TURISMO

Questa Sezione del Rapporto sul Turismo Italiano, come nelle precedenti edizioni, presenta una panoramica sugli investimenti pubblici per il turismo, con particolare attenzione a quelli strutturali cofinanziati con risorse europee per la coesione territoriale e per lo sviluppo rurale e la pesca, guardando anche, con profondità temporale, alla spesa complessiva – ordinaria e aggiuntiva – che il settore pubblico allargato ha sostenuto nel turismo.

Nell'ultimo triennio si conferma il ruolo crescente che le politiche pubbliche hanno assunto rispetto al passato meno recente, soprattutto per fronteggiare l'impatto drammatico che la crisi pandemica del 2020, protrattasi in parte anche nel 2021, ha avuto sulle dinamiche dei movimenti turistici, e quindi sulla competitività dell'intera filiera connessa al turismo.

La politica di coesione e la politica di sviluppo rurale sono per loro natura "strutturali": la prima ha la missione di contribuire a ridurre i divari territoriali tra le diverse aree del Paese, e per questa ragione le risorse sono destinate in larga parte al Mezzogiorno; la seconda ha l'obiettivo di sostenere la competitività del settore agricolo e forestale; la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; la realizzazione di uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro. In entrambe queste politiche, il turismo occupa un posto di rilievo.

Nonostante le finalità di sviluppo di medio-lungo periodo, in una fase congiunturale particolarmente difficile, come quella registrata a causa della pandemia cui si è aggiunta la crisi energetica scatenatasi con il conflitto in atto in Ucraina, i fondi strutturali europei (coesione e sviluppo rurale) non hanno fatto mancare il loro sostegno introducendo elementi di flessibilità nell'uso delle risorse e appositi strumenti per rispondere alla crisi.

Si fa riferimento, in particolare, agli strumenti *Coronavirus Response Investment Initiative* – CRII e CRII Plus (Regolamenti UE 2020/460 e 2020/558) che hanno consentito maggiore flessibilità nell'uso dei fondi, dando la possibilità di riprogrammare le risorse del settennio 2014-2020 su spese relative all'emergenza: dall'acquisto di materiali e attrezzature sanitarie al sostegno alle

imprese (anche al capitale circolante) e del reddito dei lavoratori (incluso il settore turistico) e alle spese di protezione sociale, nonché alla misura *Safety Actions For Europe* – SAFE (Regolamento UE 2023/435), con la quale è stato possibile allocare risorse per la copertura di costi del consumo energetico a favore di famiglie e imprese. È seguito, a breve distanza, il programma *Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*/ Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa – REACT-EU che ha esteso le misure di risposta alla crisi al periodo 2020-2022 con ulteriori risorse rispetto a quelle già assegnate nel periodo di programmazione 2014-2020. Questo programma ha, di fatto, costituito un ponte verso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che, nel perseguire obiettivi strutturali di transizione verde e digitale, finanzia la realizzazione di investimenti di particolare rilevanza e significatività per il turismo e la cultura (come i Fondi per il sostegno alle imprese turistiche del Ministero del Turismo e la politica di rigenerazione dei borghi del Ministero della Cultura).

L'uso dei diversi strumenti definiti a livello europeo e nazionale ha permesso di affrontare l'emergenza, senza perdere di vista gli obiettivi di più lungo periodo, e ha coinvolto molti attori pubblici (centrali, regionali e locali) e privati (operatori economici e del privato sociale, organizzazioni del terzo settore).

A fine 2023, con la sostanziale chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 e il contestuale avvio della programmazione 2021-2027 è possibile fornire alcune prime valutazioni su quanto e come le politiche di coesione hanno investito per l'attrattività turistica dei territori, e delineare le prospettive di intervento dei prossimi anni. In questo scenario si colloca la parte quarta del Rapporto che accoglie quattro contributi.

Il **primo contributo** dal titolo **"Il turismo nelle politiche di coesione"** predisposto dal Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione (NUVAP) del Dipartimento per le Politiche di Coesione – Presidenza del Consiglio dei Ministri, coordinato da Oriana Cuccu e Anna Misiani, aggiorna al 30 giugno 2023 l'avanzamento della programmazione europea nei cicli dal 2000-2006 al 2021-2027,

evidenziando l'ammontare di risorse finanziarie mobilitate e le realizzazioni conseguite nelle diverse aree del Paese per la valorizzazione delle dotazioni di capitale naturale e culturale territoriale e il potenziamento dell'attrattività turistica. Come di consueto sono stati considerati tre ambiti tematici di intervento:

- *la tutela e valorizzazione delle risorse naturali* (promozione della biodiversità e protezione del patrimonio naturale, principalmente nei parchi naturali e nei Siti Natura 2000);
- *la tutela e valorizzazione delle risorse culturali* (protezione e conservazione del patrimonio culturale, creazione di infrastrutture culturali, contributi per il miglioramento dei servizi di fruizione, incentivi per la competitività dei Settori Culturali e Creativi);
- *la filiera turistica in senso stretto* (infrastrutture turistiche, promozione dei servizi per la ricettività, ospitalità, accoglienza, marketing e governance territoriale, gestione delle destinazioni turistiche e sostegno alle imprese operanti in tali ambiti).

La parte conclusiva propone alcuni elementi sull'impostazione delle politiche di coesione 2021-2027 per il turismo, entrate in fase attuativa nel 2023 con l'avvio operativo dei Programmi Nazionali e Regionali cofinanziati dai fondi strutturali nella cornice dell'Accordo di Partenariato che l'Italia ha sottoscritto con la Commissione europea nel luglio 2022.

Il **secondo contributo**, coordinato da Catia Zumpano del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) dal titolo **"Il turismo nelle politiche di sviluppo rurale e della pesca"** aggiorna e, in alcuni casi, approfondisce, informazioni e dati sulle strategie adottate, sulla natura degli investimenti cofinanziati, nonché sul peso finanziario che gli stessi stanno assumendo in fase attuativa. Si illustrano i diversi approcci all'organizzazione delle politiche finalizzate allo sviluppo turistico in aree rurali richiamando le strategie adottate in tale ambito anche dai Programmi di sviluppo rurale di altri Paesi europei.

Il contributo presenta anche una panoramica delle opportunità che la nuova Politica Agricola Comune (PAC) riserva al settore turistico nelle aree rurali, attraverso il Programma Strategico Nazionale della PAC (PSP) ormai entrato nel vivo sotto la responsabilità del Ministero dell'agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) e il coinvolgimento diretto delle Regioni.

Come di consueto, uno spazio specifico è dedicato al settore della pesca sostenuto, nell'ambito delle politiche di coesione, dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, richiamando le molteplici attività e funzioni che il turismo ha sviluppato, nel corso degli anni, in campo ittico (pesca-turismo, pesca sportiva, ristorazione, servizi ambientali e attività pedagogiche).

Il contributo si chiude con alcune considerazioni trasversali sul ruolo della politica di sviluppo rurale nello sviluppo del turismo.

Il **terzo contributo** dal titolo **"Il turismo come opportunità di sviluppo per le aree interne del Paese"** è stato redatto da Anna Ceci (NUVAP) e Maura Rianna (Dipartimento per le politiche di coesione - Ufficio competente per la Strategia Nazionale per le Aree Interne - SNAI), con il coordinamento di Oriana Cuccu e Anna Misiani.

Il contributo si articola in due parti:

- la prima parte presenta una ricostruzione delle risorse finanziarie programmate nelle 72 Aree progetto interessate dalla prima sperimentazione della SNAI per migliorare l'attrattività turistica (Natura, Cultura, Turismo) nel periodo 2014-2020; esamina l'attuale rilevanza del turismo in termini di offerta e domanda; propone, infine, un'analisi dei progetti in attuazione con queste finalità;
- la seconda parte, sulla base della scelta strategica dell'Accordo di Partenariato di confermare la SNAI nel 2021-2027, offre una sintesi sulle prospettive di intervento per l'attrattività turistica nelle Aree progetto che saranno sostenute dalla politica di coesione, e propone un approfondimento sull'attrattività turistica delle nuove Aree interne che, assieme a quelle già attive nel periodo di programmazione 2014-2020, sono impegnate in un percorso di costruzione strategica territoriale per il miglioramento dei servizi essenziali e per lo sviluppo locale.

La Sezione si chiude con il contributo di Silvia Marini, Manuel Ciocci e Elita Anna Sabella, del Nucleo di Verifica e Controllo - NUVEC - Agenzia per la coesione territoriale, dal titolo **"La spesa per il turismo: un'analisi dei Conti Pubblici Territoriali"**.

Il contributo descrive l'evoluzione della spesa pubblica per il turismo nell'arco temporale 2000-2021 mettendo in evidenza che, nell'arco del ventennio esaminato, prima si è progressivamente ridotta per poi crescere nell'ultimo quinquennio, e, in particolare, nel 2020 e nel 2021 in risposta all'intensa flessione dei flussi turistici, al deterioramento delle condizioni occupazionali e alla contrazione del fatturato del settore imputabili all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Si descrivono gli andamenti nel tempo delle principali componenti di spesa (conto capitale e conto corrente) e i soggetti di spesa (amministrazioni centrali, amministrazioni regionali, imprese pubbliche locali e regionali). Il contributo si chiude con una analisi comparativa della spesa pubblica per il Turismo a livello regionale nei sottoperiodi 2000-2009 e 2010-2019 e con un dettaglio sugli ultimi due anni disponibili (2020 e 2021), che presentano un andamento anomalo dovuto agli interventi nel settore resi necessari dalla crisi pandemica.

ORIANA CUCCU
ANNA MISIANI*

IL TURISMO NELLE POLITICHE DI COESIONE

Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere in primavera quel che si è visto d'estate, vedere di giorno quel che si era visto di notte

Josè Saramago

1. INTRODUZIONE

In continuità con le precedenti edizioni del Rapporto sul turismo italiano questo contributo illustra gli investimenti della politica di coesione per l'attrattività turistica dei territori, come risultante della tutela e della valorizzazione di asset naturali e culturali attorno alle quali promuovere mete e destinazioni, mobilitare risorse e attori territoriali, organizzare servizi, realizzare infrastrutture per accogliere visitatori e turisti¹.

Il contributo è così strutturato:

- dapprima illustra sinteticamente, sulla base delle statistiche ufficiali, i primi segnali di ripresa dalla crisi dovuta alla pandemia nei settori della cultura e del turismo e, aggiorna lo stato della programmazione del PNRR e della politica di coesione 2021-2027 (par. 1);
- segue una panoramica sulle risorse mobilitate e sulle realizzazioni conseguite dalle politiche di coesione nell'ultimo quindicennio per la valorizzazione delle dotazioni e delle risorse naturali e culturali e per il rafforzamento dell'attrattività turistica dei territori in cui esse si localizzano, sulla base dei dati di monitoraggio del portale OpenCoesione (par. 2);
- infine, offre un primo bilancio relativo alla conclusione del ciclo di programmazione 2014-2020 ed alcuni elementi informativi sull'avvio del ciclo 2021-2027, la cui preparazione è stata accompagnata da una serie di attività svolte dal coordinamento centrale della politica di coesione, di indirizzo tecnico e metodologico per la predisposizione dei programmi a titolarità delle amministrazioni centrali e regionali, anche capitalizzando sulla conoscenza valutativa sui risultati e gli esiti delle programmazioni precedenti (par. 3).

* Il contributo è stato elaborato da un gruppo di lavoro del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) - Dipartimento per le politiche di Coesione - Presidenza del Consiglio dei Ministri composto da: Oriana Cuccu e Anna Misiani (coordinamento, elaborazione e cura generale del testo), Daniela Venanzi e Flora Salvatori (elaborazioni e analisi dei dati del portale OpenCoesione).

1. O. Cuccu, A. Misiani, Il turismo nelle politiche di coesione comunitarie e nazionali, in E. BECHERI, A. MORVILLO (a cura di), Rapporto sul turismo italiano, XXV ed., 2021-2022, CNR-ITABC, pp. 299-308, con rinvii alle precedenti edizioni.

1.1 Il post Covid: segnali di ripresa nei settori del turismo e della cultura

Nel 2022, dopo un biennio particolarmente difficile, sul fronte dei movimenti turistici e della fruizione dei siti del patrimonio culturale si cominciano a registrare alcuni segnali di ripresa dalla crisi prodotta dalla pandemia Covid-19, che ha avuto un impatto molto negativo sulla gran parte dei territori con economie locali vocate al turismo.

Le analisi Istat sul sistema produttivo italiano a livello comunale indicano che l'impatto negativo della pandemia è stato più marcato per alcuni specifici comparti dei servizi alla persona, con conseguenze negative diffuse a livello territoriale. Nel confronto tra il 2019 e il 2020, il 70% dei comuni ha registrato una performance economica negativa in termini sia di valore aggiunto sia di occupazione, in particolare in quei territori con forte specializzazione nei settori caratteristici del turismo, localizzati su tutto il territorio nazionale, ma concentrati principalmente nel Nord-est e nel Centro².

I servizi legati alle attività turistiche e ricreative (alloggio e ristorazione, trasporti, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento e altri servizi), che avevano sofferto maggiormente durante la crisi pandemica, sono quelli che mostrano gli incrementi più marcati tra il 2021 e il 2022 in termini di valore aggiunto; anche l'occupazione nelle attività connesse con il turismo nel 2022 è tornata a crescere agli stessi ritmi elevati osservati prima dell'emergenza sanitaria³.

Secondo la Banca d'Italia, la spesa dei viaggiatori provenienti dall'Unione europea è risultata nel complesso dell'anno 2022 quasi il 20% superiore a quella precedente la pandemia, a fronte di un recupero solo parziale della spesa dei turisti dai paesi esterni alla UE.

Rispetto al 2021 gli arrivi sono aumentati del 51% e le presenze turistiche sono cresciute del 42% (con il dato del Mezzogiorno del 37% al di sotto della media nazionale), soprattutto grazie al recupero del turismo dei residenti all'estero, componente della domanda che era stata

2. Istat, Rapporto annuale 2023, p. 184.

3. Relazione annuale della Banca d'Italia 2023, p. 81 ss.

maggiormente penalizzata dalla pandemia (le presenze dei non residenti sono cresciute dell'89% e quelle dei residenti del 15%); tuttavia il dato è ancora inferiore a quello osservato nel 2019, con un saldo negativo medio del 10% per gli arrivi e del 6% per le presenze, più rilevante nel caso delle presenze dei non residenti (rispettivamente 15% e 9% per arrivi e presenze) rispetto a quelle dei residenti (rispettivamente 4% e 2% per arrivi e presenze)⁴.

La domanda turistica interna appare in forte ripresa ma non raggiunge ancora i livelli pre-Covid: secondo le stime di Istat i viaggi dei residenti in Italia sono stati quasi 54,8 milioni, pari a quasi 347 milioni di pernottamenti (con un incremento rispettivamente del 31,6% e del 23,3% sul 2021), comunque al di sotto dei valori del 2019 (23%)⁵. Aumentano sia la percentuale di residenti che in media ha effettuato almeno un viaggio in un trimestre, sia il valore medio nazionale dei viaggi pro-capite, che si approssima a quello attestato prima della pandemia, con i valori più elevati nel Nord-ovest e il più basso al Sud. Crescono anche le vacanze dedicate a visite al patrimonio culturale, alla partecipazione a eventi e spettacoli e al turismo enogastronomico (63,7% sul 2021), ma con valori ancora distanti rispetto al 2019 che continuano peraltro a rappresentare una quota molto ridotta delle vacanze (9,7%, contro il 16,9% del 2019).

Di contro, l'estate del 2022 segna il recupero dei livelli pre-pandemici delle visite alle bellezze naturali (54,9% dei viaggi estivi), mentre continua la ripresa dei viaggi con almeno un'attività culturale (60,8%) quali visite a città e borghi, ai monumenti e siti storici o archeologici, a mercati tipici locali e a musei e mostre, che resta comunque inferiore al dato del 2019 (-10,7%).

Il fenomeno turistico può essere utilmente osservato anche in ragione di specifiche caratterizzazioni territoriali. Alla scala sovracomunale, i 22 "Brand turistici" osservati da Istat - dieci nell'Italia del Nord, 9 al Sud e 3 al Centro⁶ - registrano nel 2022 un incremento dei flussi turistici rispetto al 2021, e oltre la metà di essi ha realiz-

zato volumi di presenze turistiche superiori o comunque in linea con quelli pre-pandemici.

Al livello comunale, le "Grandi città" (12 comuni italiani con più di 250 mila abitanti), che hanno subito le maggiori perdite durante il periodo pandemico, nel 2022 non hanno raggiunto i livelli del 2019 (-21% contro il -6% della media nazionale), nonostante i decisi segnali di ripresa rispetto al 2021, con un marcato incremento delle presenze (104,4% contro il 42% della media nazionale).

Rispetto alla "densità turistica"⁷, i dati 2022 evidenziano che i maggiori incrementi, superiori anche alla media nazionale, riguardano i comuni classificati da Istat a vocazione montana e con turismo termale e i comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica (allineati alla media nazionale), che si mantengono però ancora distanti dalle performance pre-pandemiche (2019), sebbene con valori inferiori alla media nazionale. Per converso, i comuni a vocazione marittima o con più vocazioni, dove gli incrementi registrati nel 2022 sul 2021 sono più contenuti, hanno maggiormente ridotto la distanza sulle performance del 2019, posizionandosi marcatamente al di sotto della media nazionale.

Anche la performance turistica dei circa 350 "Borghi più belli d'Italia", che rappresentano il 6,1% della superficie totale nazionale e dove risiede il 2,4% della popolazione italiana, risulta nettamente migliore della media nazionale, con un incremento del 13,7% delle presenze nel 2022 (superiore ai livelli pre-pandemici del 2019)⁸.

Il generale calo della fruizione culturale è confermato anche dai dati sulle visite ai siti del patrimonio culturale provenienti dalla rilevazione annuale Istat sui musei e gli istituti similari (ultimo anno disponibile: 2021): rispetto al 2020 il dato medio nazionale è cresciuto del 35%, con un andamento di crescita maggiore al Sud (43%) rispetto al Centro-Nord (33%), dove però in valori assoluti si concentra la gran parte delle visite (circa 37,5 milioni, contro 11,1 milioni al Mezzogiorno). Tutti i valori restano comunque nettamente al di sotto dei livelli precedenti alla pandemia: rispetto al 2019 il dato medio nazionale è inferiore del 63%, quello del Centro-Nord del 64%, e quello del Mezzogiorno del 57%.

Le circa 12 mila istituzioni culturali attive e aperte al pubblico nel 2021 tra musei, monumenti, aree archeologiche e biblioteche, hanno accolto circa 75 milioni di utenti

4. Istat, Movimento dei clienti (arrivi e presenze) negli esercizi ricettivi per tipologia ricettiva, residenza dei clienti e comune di destinazione - Anno 2022.

5. Istat, Report Viaggi e vacanze in Italia e all'estero, anno 2022 (19 aprile 2023).

6. Definiti dall'Istat come quei luoghi ai quali corrisponde un contesto turistico tipico, comunemente riconoscibile e riconosciuto nell'immaginario collettivo, perché fortemente caratterizzato da elementi ambientali, culturali e paesaggistici identitari tali da distinguerlo e renderlo unico come destinazione e segmento di mercato (Chianti; Cilento; Cinque Terre; Costa degli Dei; Costiera amalfitana; Costiera sorrentina e Capri; Gallura e Costa Smeralda; Gargano e Isole Tremiti; Isole Eolie; Lago di Como; Lago di Garda; Lago Maggiore; Langhe e Roero; Maremma toscana e laziale; Riviera dei fiori; Riviera romagnola; Salento; Val di Fassa e Val di Fiemme; Val Gardena; Val Pusteria; Valle d'Itria; Versilia (cfr. Istat, Rapporto annuale 2023, p. 166; si evidenzia che alcune elaborazioni fanno riferimento a dati provvisori).

7. La "densità turistica" è espressa da un set consistente di indicatori statistici comunali definiti per misurare la presenza di dotazioni infrastrutturali, la presenza di flussi turistici e l'incidenza a livello locale di attività produttive e livelli occupazionali in settori di attività economica *tourism oriented*, cioè riferiti in modo specifico al settore turistico e/o culturale, cfr. <https://www.istat.it/it/archivio/247191>.

8. Atto del Governo n. 39, recante schema del piano strategico di sviluppo del turismo per il periodo 2023-2027, Audizione dell'Istituto nazionale di statistica, Direttore della Direzione Centrale per le statistiche ambientali e territoriali, X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei Deputati, 10 maggio 2023, p. 6 ss. (si segnala che alcune elaborazioni fanno riferimento a dati provvisori).

(quasi 49 milioni i visitatori dei musei, e circa 26 milioni gli utenti dei servizi delle biblioteche) e sono presenti in sette comuni italiani su 10, mentre sempre nel 2021 quasi un comune italiano su tre non ha ospitato alcun tipo di spettacolo dal vivo⁹.

1.2 Le politiche di coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Come già illustrato nelle precedenti edizioni di questo Rapporto, un ruolo non marginale nel contrasto alla crisi e ai fenomeni recessivi determinatisi in molti settori dell'economia italiana a seguito della pandemia, è stato svolto dalle politiche di coesione attraverso i programmi in attuazione nel ciclo 2014-2020, sia di fonte europea¹⁰, sia di fonte nazionale¹¹.

Ma è sostanzialmente attraverso il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) che tale obiettivo viene perseguito con un orizzonte al 2026¹². Come noto, il PNRR è articolato in Missioni e componenti di natura settoriale intestate alle amministrazioni centrali competenti, tra cui la M1C3 - Cultura e Turismo 4.0 che prevede investimenti per 5,7 miliardi di euro a titolarità del Ministero della Cultura per il recupero e la rivitalizzazione in chiave culturale di specifici contesti territoriali, e la creazione di economie locali per favorirne nuove forme di attrattività, e 2,4 miliardi di euro a titolarità del Ministero del Turismo, per la competitività delle imprese turistiche ed interventi sul sistema dell'offerta culturale e dell'accoglienza turistica nel territorio di Roma e provincia, in vista del prossimo Giubileo nel 2025¹³.

È entrato nel frattempo in attuazione anche il ciclo di programmazione delle politiche di coesione 2021-2027 a seguito dell'approvazione formale dell'Accordo di Partenariato Italia - CE¹⁴ e le decisioni europee sull'adozione dei nuovi programmi nazionali e regionali attraverso cui tale politica si realizza nel concreto¹⁵.

9. Istat, statistiche culturali 2021 (<https://www.istat.it/it/archivio/279105>).

10. *Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe* (REACT-EU) e disposizioni discendenti dalle iniziative *Corona Response Investment Initiative* - CRII, CRII Plus e SAFE, che hanno consentito la riprogrammazione di risorse già in dotazione ai programmi operativi sia nazionali sia regionali (https://opencoesione.gov.it/it/strategia_covid19/).

11. In particolare, attraverso le riprogrammazioni dei Piani di Sviluppo e Coesione finalizzate al contrasto all'emergenza Covid-19 ai sensi degli artt. 241 e 242 del DL 34/2020 (https://opencoesione.gov.it/it/piani_sviluppo_coesione/).

12. www.italiadomani.it

13. Per una panoramica sullo stato di attuazione delle varie componenti del PNRR a maggio 2023 cfr. Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, Terza relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 31 maggio 2023 (<https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/strumenti/documenti/archivio-documenti/terza-relazione-al-parlamento-sullo-stato-di-attuazione-del-pian.html>).

14. https://opencoesione.gov.it/it/strategie_2021_2027/

15. https://opencoesione.gov.it/it/programmi_2021_2027/

Nell'ottica di assicurare il necessario raccordo e coordinamento tra le programmazioni e i processi attuativi del PNRR da un lato, e della coesione dall'altro, a fine 2022 è stato avviato un processo di revisione del sistema della governance e del coordinamento di queste politiche attestato a livello centrale¹⁶.

2. GLI INVESTIMENTI IN NATURA, CULTURA E TURISMO NEI CICLI DI PROGRAMMAZIONE DAL 2000-2006 AL 2021-2027

2.1 Quadro di insieme

Il contributo della politica di coesione alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali e allo sviluppo della filiera strettamente turistica viene ricostruito nei diversi territori, e a livello aggregato nazionale, sulla base del focus di policy "Attrattività turistica"¹⁷ che include investimenti relativi a tre ambiti:

- Natura - tutela e valorizzazione delle risorse naturali, comprese la promozione della biodiversità e la protezione del patrimonio naturale, principalmente nei parchi naturali e nei Siti Natura 2000;
- Cultura - tutela e valorizzazione delle risorse culturali, protezione e conservazione del patrimonio, creazione di infrastrutture, contributi per il miglioramento dei servizi e incentivi per la competitività delle imprese nei settori culturali e creativi;
- Turismo - sviluppo della filiera turistica in senso stretto, ovvero infrastrutture e promozione dei servizi per la ricettività, ospitalità, accoglienza, marketing e governance territoriale, nonché gestione delle destinazioni turistiche e sostegno alle imprese operanti in tali ambiti.

16. DECRETO-LEGGE 24 febbraio 2023, n. 13, Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune, convertito con LEGGE 21 aprile 2023, n. 41, e DECRETO-LEGGE 19 settembre 2023, n. 124, Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione.

17. Il focus "Attrattività turistica" comprende un sottoinsieme dei progetti registrati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio e pubblicati con periodici aggiornamenti nel portale OpenCoesione. Il sottoinsieme viene costruito con una metodologia di estrazione, predisposta dal NUVAP, attraverso tre chiavi prioritarie: i) categoria associata al Codice Unico di Progetto - CUP; ii) filiera della programmazione di appartenenza dei progetti sia di fonte comunitaria sia di fonte nazionale; iii) temi/campi di intervento come codificati nei Regolamenti CE. A questi criteri si aggiungono altre chiavi di estrazione relative alla classificazione e codifica degli interventi (ad es. in base ai risultati attesi, a specifici strumenti di programmazione finanziaria dedicati a questi settori, ricerca semantica per keyword significative sulle denominazioni degli strumenti e procedure attuative delle varie linee di investimento, ecc.). L'elenco dei progetti compresi nel perimetro tematico "Attrattività turistica", aggiornato a cadenza bimestrale, è disponibile in formato aperto nella sezione "Focus di policy" del portale OpenCoesione (https://opencoesione.gov.it/it/dati/focus/attrattivita_turistica/). Ove non diversamente specificato la presente analisi riguarda i dati aggiornati al 30 giugno 2023.

Alla data del 30 giugno 2023, i progetti destinati a migliorare l'attrattività turistica sono circa 37 mila, con un costo pubblico di circa 20 miliardi di euro cui corrispondono poco meno di 12 miliardi di pagamenti (pari al 59% delle risorse complessivamente mobilitate). Questi investimenti rappresentano in media nazionale l'8% di quanto complessivamente finanziato dalla politica di coesione comunitaria e nazionale nei cicli di programmazione monitorati da OpenCoesione (dal 2000-2006 al 2021-2027). Tra le regioni che hanno assegnato maggior peso all'attrattività turistica sul complesso degli investimenti finanziati nel loro territorio dalla politica di coesione figurano: l'Abruzzo (15%), la Toscana e la Valle D'Aosta (entrambe con il 14%), e la Basilicata (13%). In termini di valori assoluti gli investimenti maggiori si registrano, invece, nelle regioni Campania, Sicilia, Puglia e Calabria nel Mezzogiorno, e in Toscana e Piemonte nel Centro Nord (sugli aspetti di distribuzione territoriale degli investimenti per l'attrattività turistica si tornerà più avanti nel paragrafo 2.3).

Il confronto tra il dataset al 30 giugno 2023 con quello al 31 agosto 2021, presentato nella precedente edizione di questo Rapporto, evidenzia che:

- nel perimetro di osservazione sono entrati circa 13.000 nuovi interventi per un costo totale di 5,6 miliardi di euro - oltre il 40% dei quali è finanziato con fondi nazionali (in particolare Fondo Sviluppo e Coesione - FSC), ricadenti in prevalenza nella classe tematica Turismo (56%), e poi in Cultura (38%) e Natura (6%). Il 75% dei nuovi progetti (pari al 44% del costo totale) si riferisce alla programmazione 2014-2020, ma è altresì rilevante la componente di progetti sostenuti dal FSC nel ciclo 2000-2006 (già Fondo Aree Sottoutilizzate), di recente inseriti nel sistema di monitoraggio unitario della politica di coesione (16% in termini di progetti e 35% in termini di costo associato);
- sono invece usciti dal perimetro quasi 3.000 interventi, prevalentemente associati alla classe Turismo, per 1 miliardo di euro circa, in prevalenza a titolo del FSC (867 milioni di euro).

Concentrandosi ora sulla composizione dei progetti aggiornata al 30 giugno 2023, dal punto di vista della fonte di finanziamento emerge la predominanza dei fondi nazionali su quelli europei con il 57% dell'investimento complessivo e il 44% in termini di numerosità dei progetti sostenuti, ed un avanzamento della spesa al 46%. Ciò è dovuto sostanzialmente al peso del Fondo Sviluppo e Coesione, che rappresenta il 47% del costo totale e ha finanziato il 30% dei progetti (Tab. 1)¹⁸.

18. La maggiore evidenza delle risorse FSC nel sistema di monitoraggio si deve sia alla recente attività di ricognizione condotta a livello centrale (Dipartimento Politiche di Coesione e Ministero Economia e Finanze) sulle dotazioni del FSC assegnate alle amministrazioni centrali e regionali nell'ambito dei rispettivi Piani di Sviluppo e Coesione

La programmazione di queste risorse si raccorda strettamente con quelle europee, ma beneficia di una maggiore flessibilità sul fronte della tempistica realizzativa e delle regole di allocazione, stabilite nell'ambito di una cabina di regia nazionale¹⁹. Va evidenziato che il FSC ha una lunga e consolidata tradizione di intervento sui temi oggetto della presente analisi, attraverso i Piani Sviluppo e Coesione (PSC) dei Ministeri, delle Regioni, e delle Città Metropolitane.

In particolare, tra i Piani di livello centrale sono da evidenziare:

- il PSC del Ministero della Cultura (MiC) che, con una dotazione complessiva di circa 1,6 miliardi di euro²⁰, persegue obiettivi prioritari di: i) potenziamento del Sistema Museale Nazionale rivolgendosi a grandi musei dotati di autonomia finanziaria e gestionale, complessi architettonici di grande valore culturale, in abbandono o in disuso, e componenti del patrimonio culturale interessati da eventi sismici; ii) recupero e valorizzazione di itinerari, percorsi e cammini storici anche di rilevanza e riconoscimento internazionale (Via Francigena, Via Appia, Cammini religiosi di San Francesco e Santa Scolastica); iii) rafforzamento dell'offerta culturale e potenziamento dei sistemi urbani e di fruizione turistica attraverso progetti integrati per il recupero e la riqualificazione di centri storici o altri contesti culturalmente strategici, da attuarsi mediante Contratti Istituzionali di Sviluppo per 440 milioni di euro (CIS Taranto, Palermo, Cosenza, Napoli, Buffer Zone Pompei, Ventotene);
- il PSC del Ministero delle imprese e del made in Italy (MiMIT) che contiene una serie di interventi finalizzati al miglioramento della competitività delle imprese del comparto turistico finanziati in diversi contesti del territorio nazionale attraverso la sottoscrizione di appositi Contratti di sviluppo per circa 678 milioni di euro;
- il PSC del Ministero delle Infrastrutture (MiT), che ha finanziato oltre 110 milioni di euro per reti a sostegno della mobilità dolce, come ciclovie e piste ciclabili,

e di precedenti strumenti, sia al finanziamento di alcune iniziative relative al nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 (https://opencoesione.gov.it/it/piani_sviluppo_coesione/).

19. Il fondo è programmato per intervalli pluriennali e concorre agli obiettivi di riduzione dei divari e disparità territoriali, con una chiave di riparto 80% al Mezzogiorno e 20% al Centro-Nord. La programmazione del fondo per Piani di Sviluppo e Coesione intestati alle Amministrazioni sia centrali sia regionali, fa riferimento ad una articolazione in aree tematiche, tra le quali figurano *Turismo e Ospitalità* (settore compreso nell'Area tematica dedicata alla *Competitività delle imprese*), *Ambiente e risorse naturali*, *Cultura*. Per una rassegna dei PSC 2014-2020 cfr. Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, Il Fondo di sviluppo e coesione (FSC) e i Piani per lo sviluppo e la coesione (PSC), gennaio 2022 (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-3/>)

20. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/PSCCULTURA/documenti/>

Tabella 1. Programmazioni dal 2000-2006 al 2021-2027 – Natura, Cultura e Turismo: progetti, finanziamento e pagamenti per fonte di finanziamento. Valori in milioni di euro al 30 giugno 2023

	Fondi Comunitari	di cui Cooperazione Territoriale Europea	Fondi Nazionali	di cui Fondo Sviluppo e Coesione	Totale
Natura					
Numero di progetti	1.524	222	1.971	1.738	3.717
Costo pubblico	904	124	1.322	1.204	2.350
Pagamenti	628	94	815	767	1.537
Cultura					
Numero di progetti	8.405	228	8.245	5831	16.878
Costo pubblico	4.603	113	6.194	5.140	10.910
Pagamenti	3.455	88	3.070	2.511	6.613
Turismo					
Numero di progetti	11.617	201	7.236	4305	19.054
Costo pubblico	2.982	88	3.757	3.126	6.828
Pagamenti	2.285	70	1.287	1.079	3.641
Totale					
Numero di progetti	21.546	651	17.452	11.874	39.649
di cui 2000-2006	-	-	2.038	2.038	2.038
di cui 2007-2013	10.545	-	4.821	3.653	15.366
di cui 2014-2020	11.001	651	10.437	6.027	22.089
di cui 2021-2027	-	-	156	156	156
Costo pubblico	8.489	325	11.273	9.470	20.088
di cui 2000-2006	-	-	1.965	1.965	1.965
di cui 2007-2013	5.201	-	2.757	1.963	7.958
di cui 2014-2020	3.289	325	5.687	4.677	9.301
di cui 2021-2027	-	-	865	865	865
Pagamenti	6.367	252	5.172	4.357	11.792
di cui 2000-2006	-	-	1.783	1.783	1.783
di cui 2007-2013	4.623	-	1.916	1.399	6.538
di cui 2014-2020	1.745	252	1.468	1.170	3.465
di cui 2021-2027	-	-	5	5	5

Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

- che rappresentano una componente importante di servizi collegati alla fruizione turistica;
- il PSC del Ministero del Turismo (MiTUR), con una dotazione complessiva di 46,8 milioni di euro²¹, che sostiene iniziative per favorire la fruizione turistica sostenibile a partire da alcuni grandi interventi su tutto il territorio nazionale (*Grandi destinazioni per un turismo sostenibile, Montagna Italia*), o a carattere interregionale per promuovere le destinazioni del Sud (*Grande Progetto destinazione Sud*) e in attuazione del

Piano Strategico del Turismo 2017-2022, per potenziare canali, strumenti e reti digitali per la gestione integrata dell'offerta turistica e rafforzare il monitoraggio delle *performance* in questo settore (*Dashboard Turismo, Wi-Fi Italia, Italia Destination Management System*).

A livello dei Piani delle Regioni e delle Città metropolitane si evidenziano per consistenza finanziaria:

- i PSC Toscana e Campania che concorrono al Focus Attrattività turistica con oltre 600 milioni di euro ciascuno, soprattutto con progettualità riferita al tema Cultura;

21. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/programmi/PSCTURISMO/documenti/>

Figura 1a. Programmazione 2007-2013 – Natura, Cultura e Turismo: finanziamento fonti. Composizione percentuale al 30 giugno 2023

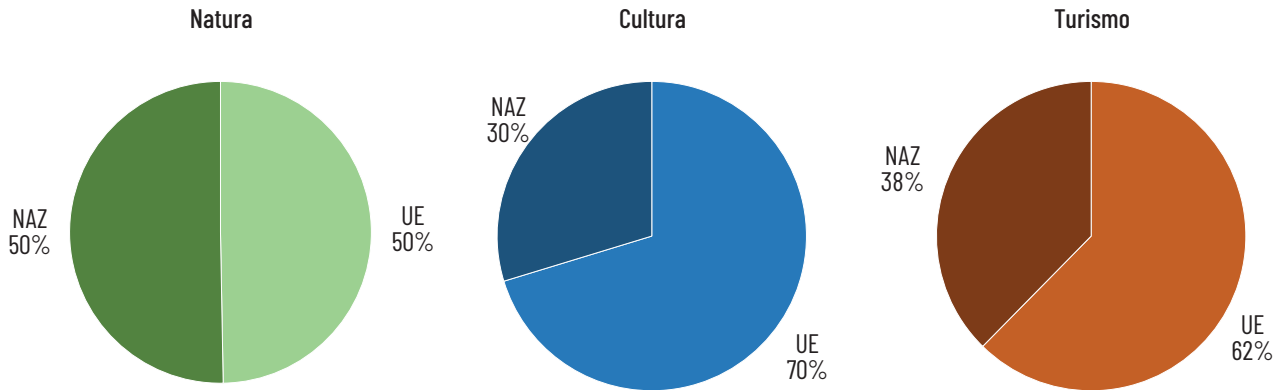
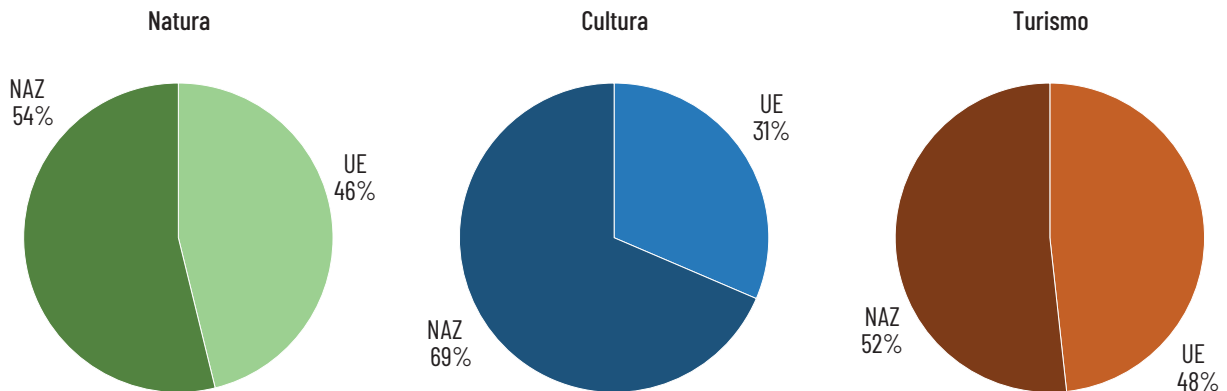


Figura 1b. Programmazione 2014-2020 – Natura, Cultura e Turismo: finanziamento fonti. Composizione percentuale al 30 giugno 2023



Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) – NUVAP su dati OpenCoesione

- i PSC Piemonte e Abruzzo con progetti con oltre 400 milioni di euro ciascuno, in buona parte allocati su progetti classificati nel tema Turismo;
- il Patto Bari, con oltre 93 milioni di euro di progetti negli ambiti Cultura e Turismo.

Quanto alle risorse europee, pari al 43% del costo totale e con un grado di avanzamento della spesa pari al 75%, esse provengono quasi esclusivamente dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR); limitatamente al ciclo 2014-2020, il sistema di monitoraggio registra anche gli investimenti realizzati a titolo della Cooperazione Territoriale Europea (CTE), che rappresentano il 3% delle risorse europee attivate in questo periodo di programmazione e che hanno sostenuto progetti transfrontalieri e transnazionali equamente rappresentati nei tre ambiti

tematici del Focus. Tra i finanziamenti di fonte europea sono rappresentati in misura del tutto residua (0,3%) risorse del Fondo sociale europeo (FSE) e, solo con riferimento al ciclo 2014-2020.

Per consistenza finanziaria dei progetti monitorati nel Focus "Attrattività turistica" emergono i seguenti programmi:

- nel 2007-2013²², il POR FESR Campania (con 677 milioni di euro spesi), i POR FESR Sicilia e Puglia (rispettivamente con 628 e 526 milioni di euro di spese effettuate), e a livello interregionale (regioni c.d. "Convergenza" fino al 2013) il Programma operativo

22. https://opencoesione.gov.it/programmi_2007_2013/.

Attrattori Naturali, Culturali e Turismo (736 milioni di euro di pagamenti);

- nel 2014-2020²³, il POR FESR-FSE Puglia con un ammontare di quasi 672 milioni di euro, il POR FESR Sicilia con una dotazione di 538 milioni di euro e, a livello centrale, il PON FESR Cultura e Sviluppo del MiC con 516 milioni di euro monitorati.

La componente tematica Cultura predomina su Turismo e Natura, sia per numero di progetti (43% del totale), sia per ammontare di risorse investite (il 54% del totale) e pagamenti effettuati (56% del totale). Segue l'ambito Turismo, che rappresenta il 48% dei progetti, il 34% del costo complessivo e il 31% dei pagamenti monitorati.

Dal punto di vista della fonte finanziaria, le risorse nazionali pesano di più di quelle europee in tutti e tre gli ambiti tematici: Natura (56%), Cultura (57%), Turismo (55%).

La distribuzione dei dati nei due cicli di programmazione evidenzia il ruolo crescente della fonte nazionale – sostanzialmente rappresentata dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) – che dal ciclo di programmazione 2014-2020 diviene prevalente rispetto a quella europea, invertendo il rapporto di forza con particolare evidenza nell'ambito Cultura (Fig. 1 a-b)²⁴.

2.2 Dimensione finanziaria degli interventi

La distribuzione degli interventi per classe di importo mostra che la quasi totalità dei progetti (91%) ha un costo inferiore a 1 milione di euro, ancorché rappresenti solo il 32% del costo complessivo, concorrendo significativamente all'avanzamento della spesa (40% di tutti i pagamenti).

Al di sotto dei 5 milioni di euro si concentra la quasi totalità dei progetti monitorati (99%), assorbendo il 66% delle risorse complessivamente mobilitate.

Quanto alle classi di costo maggiore, i 164 progetti con valore superiore ai 10 milioni di euro sommano il 23% degli investimenti totali., con un costo totale di oltre 4,6 miliardi di euro e 1,9 miliardi di pagamenti, questi progetti sono stati finanziati per la metà circa nel ciclo 2014-2020 e si localizzano prevalentemente nel Mezzogiorno (62%). Essi riguardano sostanzialmente gli ambiti Cultura (2,1 miliardi di euro) con opere e lavori infrastrutturali su beni del patrimonio e altri luoghi della cultura presenti su tutto il territorio nazionale, e Turismo (2 miliardi di euro) con lavori di infrastrutturazione turistica come porti turistici, strutture alberghiere, e altre iniziative di promozione turistica unitamente a fondi di sostegno alle imprese del settore (Tab. 2 e Fig. 2).

Tabella 2. Programmazioni dal 2000-2006 al 2021-2027 – Natura, Cultura e Turismo: progetti, finanziamento e pagamenti per classe di importo. Valori in milioni di euro al 30 giugno 2023

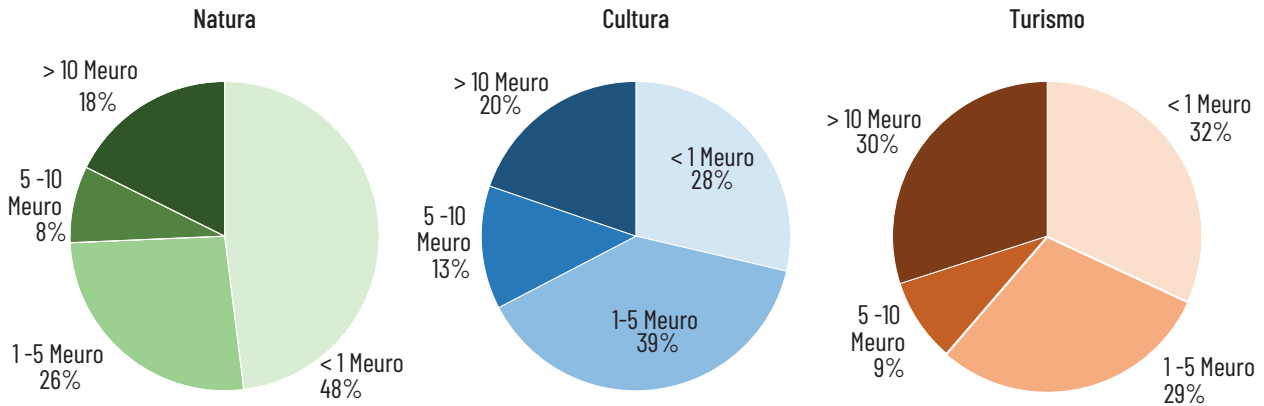
	< 1 Meuro	1 - 5 Meuro	5 - 10 Meuro	> 10 Meuro	Totale
Natura					
Numero di progetti	3.367	309	26	15	3.717
Costo pubblico	1.128	618	189	415	2.350
Pagamenti	917	356	93	172	1537
Cultura					
Numero di progetti	14.629	1.949	207	93	16.878
Costo pubblico	3.125	4.224	1.408	2.154	10.910
Pagamenti	2.256	2.556	731	1.070	6.613
Turismo					
Numero di progetti	17.910	1.003	85	56	19.054
Costo pubblico	2.180	2.006	596	2.046	6.828
Pagamenti	1.546	1.103	288	705	3.641
Totale					
Numero di progetti	35.906	3.261	318	164	39.649
Costo pubblico	6.433	6.848	2.192	4.615	20.088
Pagamenti	4.719	4.015	1.112	1.947	11.792

Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

23. https://opencoesione.gov.it/it/programmi_2014_2020/

24. Ad esito dell'istruttoria ai sensi delle disposizioni dell'art. 44 del DL 34/2019 s.m.i. condotta dal DPCoe in raccordo con le amministrazioni assegnatarie delle risorse, risulta che nell'area tematica Cultura sono complessivamente confluiti quasi 3,6 miliardi di euro nei 3 cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020.

Figura 2. Programmazioni dal 2000-2006 al 2021-2027 - Natura, Cultura e Turismo: finanziamento per classe di importo. Composizione percentuale al 30 giugno 2023



Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

2.3 Distribuzione territoriale delle risorse e dei progetti

La distribuzione di progetti e di risorse alla scala regionale presenta profili differenziati che interessano con distinta intensità i tre ambiti di policy oggetto dell'analisi (Tab. 3 e Fig. 3).

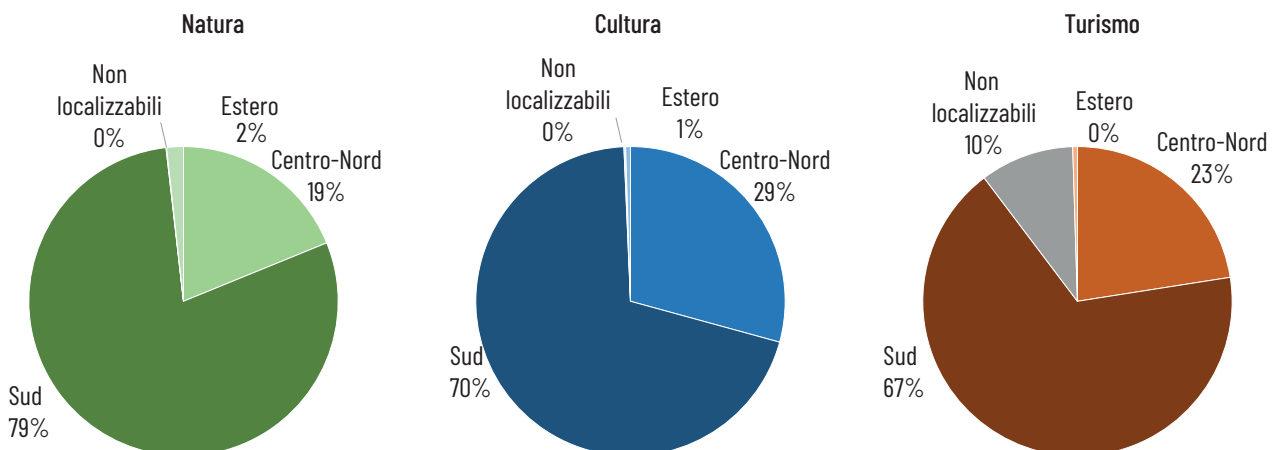
Nel Mezzogiorno confluisce la gran parte degli investimenti (70% del finanziamento totale pubblico e 66% del numero di progetti), in coerenza con le regole di allocazione territoriale delle risorse, sia di fonte europea (concentrazione nelle regioni c.d. Meno Sviluppate, dal 2014 in poi) sia nazionale (il FSC viene destinato per 80% a favore del Mezzogiorno); tale prevalenza risulta

più marcata per l'ambito Natura (79%) e Cultura (70%), rispetto a Turismo (67%).

Tra le regioni del Sud spicca nettamente la Campania, con quasi 4,5 miliardi di euro (il 32% del totale nella macroarea), seguita dalla Sicilia e dalla Puglia (entrambe con circa 1,5 miliardi), mentre per il Centro-Nord si evidenziano per ammontare finanziario la Toscana (1,2 miliardi di euro, pari al 23% della relativa macroarea), il Piemonte (quasi 895 milioni di euro) e il Veneto (526 milioni di euro).

Per l'ambito Natura emerge decisamente l'ammontare di risorse dedicate in Sicilia (658,4 milioni di euro, pari al 29% di tutta la dotazione territorializzata), cui seguono

Figura 3. Programmazioni al 2000-2006 al 2021-2027 - Natura, Cultura, Turismo: finanziamento per macroarea. Composizione percentuale al 31 agosto 2021



Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

Tabella 3. Programmazioni dal 2000-2006 al 2021-2027 - Natura, Cultura, Turismo: progetti, finanziamento e pagamenti per regione e macro-area. Valori in milioni di euro al 30 giugno 2023

	Numero progetti	Costo pubblico	Pagamenti
Piemonte	1.381,0	894,7	733,2
Valle d'Aosta	188,0	80,0	54,1
Lombardia	1.628,0	387,7	256,1
Trentino Alto Adige	469,0	39,9	33,4
Veneto	1.679,0	526,0	422,8
Friuli-Venezia Giulia	404,0	153,1	100,2
Liguria	590,0	297,3	255,1
Emilia-Romagna	1.673,0	482,2	292,1
Toscana	1.259,0	1.212,7	989,6
Umbria	935,0	222,6	155,3
Marche	1.665,0	285,0	170,8
Lazio	946,0	647,2	372,3
Abruzzo	1.713,0	605,5	367,9
Molise	1.178,0	385,7	142,4
Campania	4.564,0	4.476,9	2.250,3
Puglia	6.237,0	2.430,4	1.491,4
Basilicata	2.925,0	821,2	558,7
Calabria	4.073,0	1.612,9	845,6
Sicilia	3.981,0	2.754,4	1.548,2
Sardegna	1.627,0	762,0	505,1
Non regionalizzabili	534,0	1.026,0	262,9
Totale Italia	39.649,0	20.087,9	11.791,8
Centro-Nord	12.826,0	5.172,8	3.776,0
Mezzogiorno	26.326,0	14.095,1	7.890,7
Non localizzabili	94,0	690,5	30,9
Estero	403,0	129,6	94,2

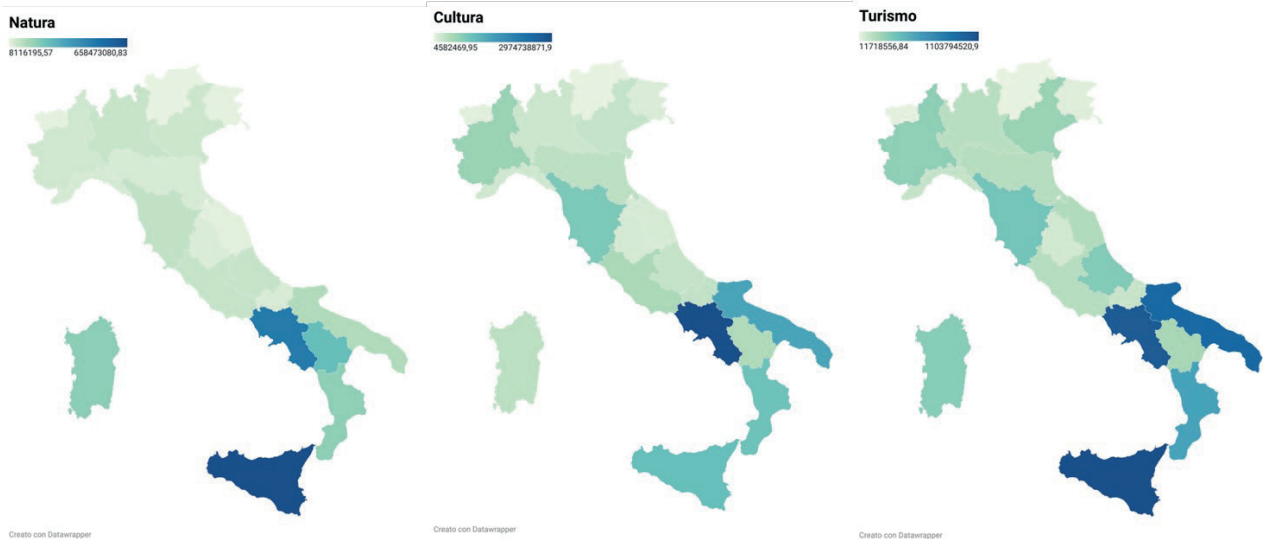
Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

i valori della Campania (quasi 473 milioni di euro) e della Sardegna (quasi 229 milioni di euro), mentre la regione del Centro-Nord dove ricade il maggior investimento nel tema Natura è la Toscana con 65,5 milioni di euro (Fig. 4). Quanto al tema Cultura, sono Campania e Puglia a mostrare il primato per consistenza di risorse (rispettivamente con 2,9 e 1,4 miliardi di euro, pari nell'insieme al 41% delle risorse complessive), mentre tra le regioni del

Centro-Nord emerge nuovamente la Toscana con quasi 815 milioni di euro.

Per il Turismo, infine, Sicilia e Campania assorbono il 35% dell'investimento regionalizzato totale con oltre un miliardo di euro ciascuna, seguite a breve distanza dalla Puglia, mentre per il Centro-Nord è sempre la Toscana ad evidenziarsi per consistenza delle risorse (332,3 milioni di euro).

Figura 4. Programmazioni dal 2000-2006 al 2021-2027 - Natura, Cultura, Turismo: finanziamento per regione. Valori in milioni di euro al 30 giugno 2023



Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

2.4 Natura e finalità dei progetti finanziati

La composizione percentuale dei progetti articolata per natura del sostegno²⁵ conferma alcuni fenomeni caratterizzanti gli investimenti del Focus di policy "Attrattività turistica", già delineati nella sostanza in occasione delle precedenti edizioni di questo Rapporto, ma che vale la pena riprendere in sintesi ed in considerazione dei dati più aggiornati (Tab. 4 e Fig. 5):

- la prevalenza della natura infrastrutturale dei finanziamenti, quindi per opere e lavori (il 68% del costo totale e il 35% sul numero di progetti), rispetto all'erogazione di contributi ed incentivi (17% del costo totale e 43% dei progetti) e all'acquisizione di beni e servizi (15% del finanziamento complessivo e 15% del totale dei progetti);
- la componente infrastrutturale degli investimenti si concentra sostanzialmente negli ambiti Natura e Cultura, dove rappresenta oltre l'80% del rispettivo finanziamento. In particolare, per quanto attiene l'ambito Cultura, la progettualità riguarda la protezione, lo sviluppo e la promozione del patrimonio e delle infrastrutture culturali, anche nell'ambito di azioni integrate per la rigenerazione urbana e rurale e che in larga parte interessano Campania, Puglia, Sicilia, Calabria e Toscana, mentre nell'ambito Natura i progetti si rivolgono prevalentemente alla Tutela e valo-

rizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture verdi, alla protezione, valorizzazione e fruizione delle risorse naturali ed ambientali dei parchi, riserve e aree protette, nei siti naturali e rurali, in larga parte nelle regioni Sicilia, Campania e Basilicata, Sardegna e Calabria;

- gli incentivi e le agevolazioni alle imprese, unitamente ai contributi ad altre tipologie di soggetti privati, sono invece nettamente concentrati in ambito Turismo (83%), dove finanziano prevalentemente il miglioramento della ricettività turistica e del comparto alberghiero, l'acquisto di impianti, macchinari e altre opere collegate alle infrastrutture turistiche, servizi destinati alle imprese di settore (ristorazione, accoglienza, commercio, ecc.);
- nonostante la relativa consistenza della categoria degli incentivi e degli altri contributi ai privati attivata nel tema Cultura (479 milioni di euro, pari al 17%), appare comunque interessante evidenziare che gli investimenti sostenuti:
 - per il 51% sono rivolti al rafforzamento e alla competitività delle PMI, come nel caso della filiera del cinema e dell'audiovisivo, della digitalizzazione e del supporto a realtà locali da parte del POR FESR Lazio 2014-2020 (quasi 58 milioni di euro monitorati), e del POR FESR-FSE Puglia 2014-2020 (32,3 milioni di euro), o ancora il mix di agevolazioni rivolte alle imprese e alle organizzazioni del Terzo settore della filiera culturale e creativa dal regime di aiuto nazionale CulturaCrea nell'ambito del PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020 del Ministero della

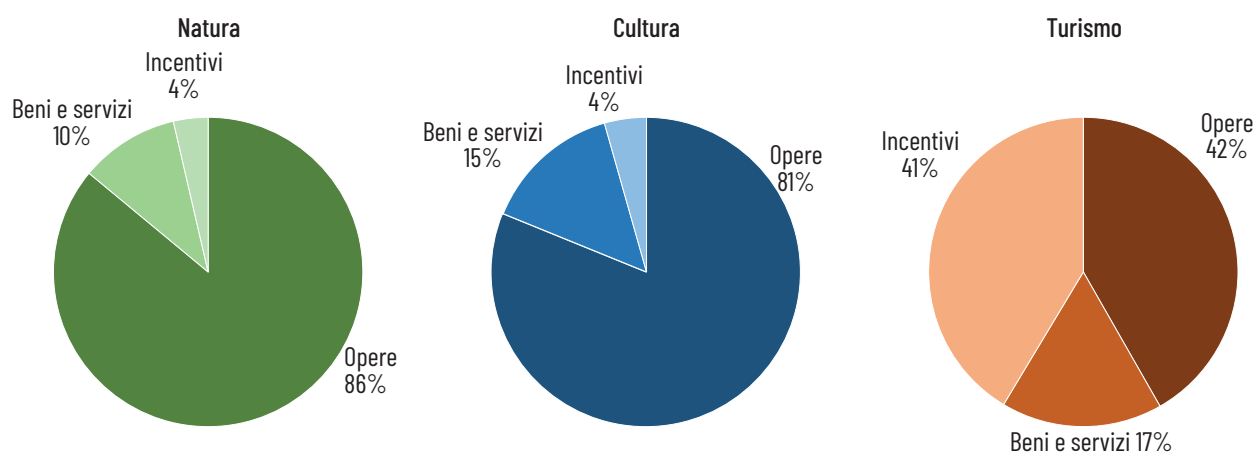
25. La natura del sostegno si ricava dal Codice Unico di Progetto (CUP) associato a ciascuna unità progettuale (lavori pubblici (opere e impiantistica), acquisto di beni o di servizi, incentivi alle imprese e contributi ad altri soggetti, e fondi di rischio o garanzia).

Tabella 4. Programmazioni dal 2000-2006 al 2021-2027 - Natura, Cultura, Turismo: progetti, finanziamento e pagamenti per tipo di sostegno. Valori in milioni di euro al 30 giugno 2023

	Opere	Beni e servizi	Incentivi e Contributi	Totale
Natura				
Numero di progetti	2.837	606	274	3.717
Costo pubblico	2.021	244	85	2.350
Pagamenti	1.314	180	43	1.537
Cultura				
Numero di progetti	8.531	5.243	3.104	16.878
Costo pubblico	8.854	1.577	479	10.910
Pagamenti	5.198	1.149	266	6.613
Turismo				
Numero di progetti	2.583	2.833	13.638	19.054
Costo pubblico	2.850	1.153	2.825	6.828
Pagamenti	1.441	800	1.400	3.641
Totale				
Numero di progetti	13.951	8.682	17.016	39.649
Costo pubblico	13.725	2.973	3.390	20.088
Pagamenti	7.953	2.129	1.710	11.792

Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

Figura 5. Programmazioni dal 2000-2006 al 2021-2027 - Natura, Cultura, Turismo: finanziamento per tipo di sostegno. Composizione percentuale al 30 giugno 2023



Fonte: elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) - NUVAP su dati OpenCoesione

Cultura²⁶, con 75,5 milioni di euro di costi monitorati tra agevolazioni concesse e strumenti finanziari;

- per il 49% si tratta di contributi di cui hanno beneficiato enti locali, associazioni ed istituzioni non profit ed enti del Terzo settore, enti ecclesiastici, ed altre tipologie di operatori del mondo dell'offerta e della produzione culturale, coinvolti soprattutto nell'ambito degli strumenti attuativi

26. <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/cultura-crea>.

del Fondo Sviluppo e Coesione sia regionali sia nazionali (Patto Campania, Patto Puglia, PSC Veneto, PSC MiC) e dei programmi della Cooperazione Territoriale Europea (Interreg);

- gli investimenti finalizzati all'acquisto di beni e servizi si addensano in ambito Cultura (53%) e sono relativi alla promozione, diffusione e divulgazione dell'offerta collegata al patrimonio culturale e ai luoghi della cultura (soprattutto nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Piemonte), e nel Turismo (39%) dove sono stati attivati a sostegno di azioni di marketing turistico e di creazione di brand nelle destinazioni, e di altri servizi di promozione dell'offerta turistica, per lo più ricadenti nei territori delle regioni Sicilia, Puglia, Campania e Sardegna.

3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

3.1 La chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020

Per il periodo di programmazione 2014-2020 il monitoraggio a metà 2023 registra interventi negli ambiti Natura, Cultura, Turismo per 9,3 miliardi di euro, con un incremento di 1,5 miliardi sui costi monitorati rispetto ad agosto 2021. Il progresso maturato dalla spesa di questi progetti rispetto al loro costo passa dal 26% al 37%, anche se che resta comunque al di sotto della media della spesa complessiva della politica di coesione per il 2014-2020 (53% il dato ad agosto 2023). In aumento anche la quota di impegni finanziari assunti sul costo complessivo, che si attesta al 65% e che per il 57% registra pagamenti già effettuati.

A fine 2023 si conclude formalmente il ciclo di programmazione delle risorse europee 2014-2020 e tutte le spese connesse, attivate nell'ambito dei programmi nazionali e regionali, dovranno essere state perfezionate come da disposizioni inerenti alla chiusura dei programmi.

Sul fronte delle risorse europee del focus "Attrattività turistica", al 30 giugno 2023 la spesa si attesta al 68% del costo totale (nel 2021 era al 44%), mentre avanza più lentamente quella di fonte nazionale (Fondo Sviluppo e Coesione e Programmazione Operativa Complementare) che passa dal 15% al 26%.

Dei tre ambiti tematici, la spesa erogata in ambito Natura è quella che ha fatto più strada (50%) -evidentemente in ragione dei minori volumi di investimento e della relativa complessità dei progetti - rispetto a Turismo (40%) e Cultura (32%).

Dal punto di vista della natura del sostegno, il maggiore contributo all'avanzamento della spesa si deve ai progetti infrastrutturali che, come si è visto, costituiscono la maggioranza del finanziamento, e rappresentano anche il 67% dei pagamenti effettuati. Di contro, la spesa associata all'acquisto di beni e servizi progredisce più rapidamente (72% sul rispettivo costo totale), rispetto ai lavori (58%) e agli incentivi (50%).

Migliorano, seppure lievemente rispetto al 2021, i tassi medi di avanzamento progettuale: il 46% dei progetti (pari al 17% del costo totale) risulta concluso o liquidato, il 42% dei progetti (74% del costo totale) è in fase di attuazione, il 12% dei progetti (e 9% del costo totale) non risulta avviato.

Il quadro che emerge dal monitoraggio mostra una certa lentezza attuativa che, nell'ultimo scorcio dell'anno, potrebbe, almeno in parte, essere recuperata, grazie all'intensa attività in cui tutte le amministrazioni sono impegnate per rispettare gli adempimenti connessi con la chiusura dei programmi cofinanziati dai fondi europei. Le ormai unanimemente riconosciute debolezze di capacità amministrativa, dovute anche alla scarsa di disponibilità di personale a tutti i livelli di governo, hanno certamente influenzato le performance inferiori alle attese, in un contesto aggravato, negli ultimi tre anni, dalla crisi pandemica e dal sovrapporsi e rincorrersi di riprogrammazioni per farvi fronte e, non ultimo, dalla sovrapposta programmazione di nuovi strumenti di intervento, primi tra tutti il PNRR e i Programmi 2021-2027. Un apprezzamento conclusivo sul ciclo di programmazione 2014-2020 sarà possibile quando le realizzazioni saranno pienamente rappresentate nel sistema nazionale di monitoraggio successivamente alla conclusione formale del periodo di programmazione.

3.2 L'avvio del ciclo di programmazione 2021-2027

Il miglioramento dell'attrattività turistica dei territori, nelle sue componenti Natura, Cultura e Turismo, è un ambito su cui si continua ad intervenire nel 2021-2027 con i programmi regionali e nazionali cofinanziati dai fondi europei. Ciò avviene in coerenza con gli obiettivi strategici di policy che guidano la destinazione dei fondi strutturali da un lato, e, dall'altro, secondo gli indirizzi nazionali dell'Accordo di Partenariato Italia - CE 2021-2027 (AP) adottato a metà 2022. In particolare, come segnalato nella precedente edizione di questo Rapporto, l'AP esplicita l'opportunità che:

- nell'ambito dell'Obiettivo strategico 1 - Un'Europa più intelligente, può essere sostenuta la digitalizzazione di servizi pubblici nel settore culturale e il sostegno alla competitività delle imprese operanti nei settori della cultura e del turismo, con una attenzione anche agli investimenti delle imprese di altri settori produttivi che contribuiscono a promuovere e valorizzare la cultura e l'attrattività dei territori in cui operano²⁷;
- nel quadro dell'Obiettivo strategico 2 - Un'Europa più verde, può essere finanziata la messa in sicurezza sismica di edifici pubblici e di infrastrutture di rilevanza strategica, e l'efficientamento energetico di edifici, strutture e impianti pubblici, inclusi i beni del patrimonio e i luoghi della cultura, con priorità a quelli che

27. AP Italia-CE 2021-2027, p. 21.

combinino riqualificazione energetica con messa in sicurezza sismica²⁸;

- con riferimento all'Obiettivo strategico 4 – Un'Europa più sociale e inclusiva, è sostenuto l'ampliamento della partecipazione culturale di cittadini, imprese e comunità attraverso i) l'aumento delle pratiche di cittadinanza attiva e di percorsi di integrazione sociale che possono generare opportunità lavorative di qualità; ii) la sperimentazione di forme di governance partecipativa e di collaborazione tra istituzioni e centri culturali, amministrazioni, imprese e soggetti del Terzo settore e perseguendo la sostenibilità finanziaria delle attività e dei servizi avviati anche attraverso partenariati pubblico-privati innovativi; iii) modelli integrati di promozione del benessere mediante pratiche fondate sulla cultura in chiave di welfare culturale; iv) l'ampliamento delle opportunità di accesso a pratiche di turismo inclusivo e sostenibile privilegiando un approccio esperienziale e responsabile²⁹;
- nel quadro dell'Obiettivo strategico 5 – Un'Europa più vicina ai cittadini, saranno sostenuti interventi nel campo della cultura, del patrimonio e del turismo sostenibile promossi dalle comunità locali, per la valorizzazione di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, attraverso la definizione di strategie territoriali, sia nelle città sia nelle aree interne della SNAI³⁰, con approcci integrati finalizzati alla rivitalizzazione del tessuto economico, rigenerazione dei luoghi, partecipazione e inclusione sociale³¹.

In coerenza con l'impianto regolamentare e la strategia definita dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 sono stati predisposti e approvati i Programmi Nazionali (PN) e Regionali (PR) che danno attuazione ai fondi³². A livello a livello centrale si segnalano:

- il Programma Nazionale "Cultura"³³, a titolarità del MIC, che con una dotazione finanziaria totale di 648 milioni di euro prevede di finanziare nelle 7 regioni Meno Sviluppate (le Regioni del Mezzogiorno eccettuato l'Abruzzo) interventi per l'incremento della partecipazione culturale nei siti della cultura, l'innovazione digitale per l'accesso e la fruizione del patrimonio culturale, il sostegno delle filiere imprenditoriali profit e non profit collegate alla valorizzazione culturale, la prevenzione e la gestione degli effetti dei rischi si-

smici e legati ai cambiamenti climatici per i beni del patrimonio culturale, unitamente al loro efficientamento energetico;

- il Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud³⁴, la cui azione, in continuità con il 2014-2020, si rivolge a tutte le città metropolitane del Paese e ad alcune città medie del Sud e, nel quadro delle strategie territoriali di ambito urbano mira, tra l'altro, alla rigenerazione e alla riqualificazione urbana anche attraverso la rivitalizzazione culturale e sociale e il coinvolgimento delle comunità nel rafforzamento dei valori identitari e dell'attrattività per nuove forme di fruizione anche turistica dei luoghi.

Numerosi Programmi Regionali sostengono interventi negli ambiti della valorizzazione culturale e dell'attrattività turistica, nelle declinazioni e specificità assunte nei diversi contesti territoriali, anche nel quadro delle strategie territoriali di ambito urbano o delle aree interne. L'intensità dell'investimento dovrebbe essere più rilevante soprattutto nelle sette regioni c.d. Meno Sviluppate, dove la dotazione finanziaria è più ampia ed i vincoli di concentrazione tematica dei fondi risultano meno stringenti che nelle altre due categorie di regioni (più sviluppate e in transizione), come nel caso di:

- Campania, che ha previsto interventi volti a valorizzazione del patrimonio culturale e i luoghi della cultura attraverso percorsi della creatività e progetti di rigenerazione urbana a base culturale attraverso la rivitalizzazione di spazi, beni e luoghi in disuso;
- Puglia, che ha previsto interventi per la valorizzazione turistico-culturale e lo sviluppo territoriale delle aree interne ed altre iniziative in campo culturale nell'ambito del welfare, della salute e dell'occupazione giovanile;
- Sicilia, che comprende azioni di rivitalizzazione dei luoghi della cultura ed altri spazi ad uso collettivo a fini culturali e sociali e di promozione del turismo esperienziale e responsabile;
- Calabria, che ha incluso azioni per il recupero di immobili del patrimonio pubblico in ambito urbano da destinare all'inclusione sociale, alla cultura e allo sport, e interventi di valorizzazione del ruolo della cultura e del turismo nelle aree interne;
- Sardegna, che nell'ambito delle strategie territoriali integrate di livello urbano, ha previsto la valorizzazione dei beni naturalistico-ambientali e culturali, e degli attrattori turistici di pregio, e il rafforzamento del senso e dell'identità dei luoghi e delle comunità, ed in quelle delle aree interne iniziative volte a migliorare la fruibilità dei beni culturali;
- Basilicata, che comprende azioni sia di valorizzazione del patrimonio e rivitalizzazione dei luoghi della cultura, sia di incremento delle relazioni tra la parteci-

28. AP Italia-CE 2021-2027, p. 22.

29. AP Italia-CE 2021-2027, p. 31.

30. Per un approfondimento specifico sulla SNAI e le sue declinazioni nei settori di interesse per questo Rapporto si rinvia al Cap. 4.3 (<https://politichecoesione.governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/>).

31. AP Italia-CE 2021-2027, p. 33.

32. https://opencoesione.gov.it/it/programmi_2021_2027/

33. <https://programmazionestrategica.cultura.gov.it/programma-nazionale-cultura-2021-2027/>

34. <http://www.ponmetro.it/home-2/pon-metro-plus-21-27/pn-metro-21-27-2/>

pazione culturale attiva e il benessere, sia di turismo esperienziale e responsabile che riguardano le strategie territoriali delle aree urbane e delle aree interne;

- Molise, con interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici sia nelle aree urbane che in quelle interne.

La fase di predisposizione dei programmi 2021-2027 è stata accompagnata da un'azione di indirizzo e di coordinamento, attestata a livello centrale, che ha visto il coinvolgimento sistemico delle amministrazioni interessate. In particolare, alcune delle attività di sistema realizzate a cura del Dipartimento per le Politiche di Coesione – NUVAP sono di specifico interesse per le tematiche settoriali trattate nel presente Rapporto, in quanto volte a capacitare le funzioni di:

- osservazione statistica dei fenomeni che caratterizzano sui territori i principali settori di investimento della politica di coesione, tra cui natura, cultura e turismo, attraverso un sistematico lavoro svolto con Istat per assicurare il progressivo arricchimento della Banca Dati Politiche per lo Sviluppo con la messa in disponibilità di dati e indicatori settoriali elaborati a diverse scale territoriali³⁵;
- misurazione dei risultati degli interventi realizzati attraverso i vari programmi operativi, attraverso un'attività partecipata dalle amministrazioni, di costruzione dei nuovi indicatori di risultato diretto, previsti dai regolamenti della politica di coesione 2021-2027³⁶;
- valutazione dei risultati e degli esiti delle politiche, e condivisione degli apprendimenti maturati, attraverso:
 - l'osservazione stabile e sistemica dei processi valutativi attivati nel periodo di programmazione 2014-2020³⁷;

35. Nell'ambito del Progetto Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020 (finanziato nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020), la collaborazione del DIPCOE – NUVAP con Istat ha riguardato il sostegno alle due rilevazioni annuali, rispettivamente l'Indagine sui musei e gli istituti similari statali e non statali e l'Indagine sulle biblioteche statali e non statali, l'adozione di una perimetrazione nazionale dei settori economici di riferimento per le imprese culturali e creative a fini di misurazione statistica (<https://www.istat.it/it/archivio/279067>), l'apertura alla statistica pubblica dei dati rilevati dalla SIAE sullo spettacolo alla scala comunale. La disponibilità sistematica di tali dati ha reso possibile la costruzione e l'aggiornamento di nuove batterie di indicatori statistici per la cultura pubblicate nella banca dati degli indicatori territoriali per lo sviluppo (<https://www.istat.it/it/archivio/16777>). Per ulteriori indicazioni su tali attività è anche possibile consultare Istat, Il turismo culturale in Italia: analisi territoriale integrata dei dati, ottobre 2023 (<https://www.istat.it/it/archivio/288842>).

36. In particolare, si segnala l'esercizio condiviso che ha riguardato la formulazione degli indicatori comuni di output e di risultato relativi all'OS 4.6 del FESR "Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale" (<https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/labOP4.html>).

37. <https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/osservatorio.html>

- l'accompagnamento metodologico alla predisposizione delle Relazioni di sintesi dei risultati delle valutazioni dei programmi comunitari 2014-2020, condotte a fine 2022 dalle Amministrazioni titolari³⁸;
- l'indirizzo metodologico alla predisposizione dei Piani delle Valutazioni dei Programmi della coesione comunitaria 2021-2027³⁹;
- la realizzazione di ricerche valutative direttamente a cura del NUVAP sugli esiti e gli effetti degli interventi sostenuti nei precedenti cicli per specifici ambiti settoriali. Tra queste ricerche si segnala in particolare quella dedicata alla "Valutazione degli esiti degli investimenti della politica di coesione per la valorizzazione del patrimonio culturale e i sistemi culturali e creativi nel Mezzogiorno", che attraverso studi di caso territoriali rappresentativi della macro-area, ha indagato le principali filiere di intervento in ambito culturale realizzate nel quadro delle politiche 2007-2013 e 2014-2020⁴⁰.

38. <https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/waves.html>.

39. https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/doc/20230525_Percorso-traccia_PdV.pdf

40. La ricerca è attualmente in corso di finalizzazione (novembre 2023), cfr. <https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/coesione-cultura.html>

CATIA ZUMPARO
ANNALISA DEL PRETE
LUCIA TUDINI*

IL TURISMO NELLE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA

***Mais les vrais voyageurs sont ceux-là seuls
qui partent, Pour partir; coeurs légers,
semblables aux ballons, De leur fatalité jamais ils
ne s'écartent, Et sans savoir pourquoi,
disent toujours: Allons!***
Charles Baudelaire

1. INTRODUZIONE

L'analisi degli investimenti rivolti all'attrattività turistica delle aree rurali e costiere, sostenuti nell'ambito della politica comunitaria di sviluppo rurale e della pesca, è ormai un appuntamento consolidato all'interno del Rapporto sul turismo. Anche in questa edizione, ritaglieremo un quadro degli investimenti cofinanziati da suddette politiche, aggiornando e, in alcuni casi, approfondendo, informazioni e dati sulle strategie adottate, sulla natura degli investimenti cofinanziati, nonché sul peso finanziario che gli stessi stanno assumendo in fase di realizzazione.

Il contributo, in apertura, concentra l'attenzione sugli investimenti attivati nella fase di programmazione appena terminata (30 settembre 2023), illustrando gli stati di avanzamento più recenti (al 30 giugno 2023) delle tipologie di investimento più pertinenti allo sviluppo del settore turistico (paragrafo 2).

Uno sguardo alle programmazioni degli interventi a sostegno del turismo adottati nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 degli altri Stati Membri sarà oggetto del secondo paragrafo. Nello specifico, allo scopo di presentare diversi approcci all'organizzazione delle politiche finalizzate allo sviluppo turistico in aree rurali verranno richiamate le strategie adottate in tale ambito dai PSR spagnolo, inglese e irlandese (paragrafo 3).

Il nuovo Programma Strategico Nazionale della PAC (PSP) è ormai entrato nel vivo. Negli ultimi mesi le Regioni e il Ministero dell'agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) sono stati impegnati a far partire la macchina amministrativa che regge l'attuazione del nuovo Programma e cominciano ad essere pubblicati i nuovi bandi. Nel paragrafo 4 è riportata una panoramica, ormai consolidata, delle opportunità che la nuova PAC riserva al settore turistico nelle aree rurali.

Come di consueto, uno spazio specifico è dedicato al settore della pesca e a quanto sostenuto dalla politica di coesione europea dedicata al settore. In questa occasione, richiamando le molteplici attività e funzioni che il turismo ha sviluppato, nel corso degli anni, in campo ittico (pesca-turismo, pesca sportiva, ristorazione, ma

anche servizi ambientali legati ad attività pedagogiche relative alla pesca, sono presentate iniziative ed esperienze sviluppate nell'ambito delle politiche europee (paragrafo 5).

Chiudono il capitolo alcune riflessioni conclusive di carattere trasversale (paragrafo 6).

2. IL TURISMO NELLE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE: STATO DI AVANZAMENTO DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

In continuità con le precedenti edizioni del Rapporto, in questo paragrafo si riporta lo stato di avanzamento degli interventi cofinanziati dai PSR 2013-2020 facendo riferimento al set di misure e sotto-misure che, attraverso la classificazione da noi adottata, possono essere ricondotte, direttamente o indirettamente, al settore turistico¹. Si tratta, da un lato, di otto misure (che interessano, in particolare, 20 sotto-misure) che concorrono a migliorare l'attrattività territoriale, relativamente agli ambiti: Natura, Cultura, Produzioni di Qualità e Infrastrutture a servizio dei territori, dall'altro, tre misure (nello specifico quattro sotto-misure) che hanno finanziato investimenti direttamente riconducibili al settore turistico (cfr. Tabella 2).

Va evidenziato che la programmazione 2014-2020 si è appena chiusa - il 30 settembre 2023 - e, pertanto, è ancora presto per disporre dei dati consolidati. Pertanto, l'analisi finanziaria che segue ha tenuto conto dei dati riportati nell'ultimo Report finanziario prodotto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale, datato al 30 giugno 2023².

* A cura di Catia Zumpano (coordinamento e cura generale del capitolo, paragrafi 1, 2, 4, 6), Annalisa Del Prete (paragrafo 3 e 4), Lucia Tudini (paragrafo 5), Anna Lapoli, Daniela Napolitano, Rosa Chiarella, Massimo Di Leonardo e Stefano Tomassini (elaborazione dati), Consiglio nazionale per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Centro Politiche e Bioeconomia.

1. Per un approfondimento sulla metodologia adottata come chiave di lettura dei PSR in termini di sostegno al turismo si rimanda al capitolo 5.2 contenuto nella XXII Edizione del Rapporto sul turismo italiano.

2. Come già indicato, per l'analisi finanziaria degli interventi sono stati consultati i Report finanziari elaborati dalla Rete Rurale Nazionale. Nello specifico, si è fatto riferimento al Report di avanzamento della

Nello stesso tempo, nel dar conto dello stato di avanzamento degli interventi nella Programmazione 2014-2020 sono state analizzate anche le risorse finanziarie messe a bando e consultabili dalla Banca dati Bandi PSR della Rete Rurale Nazionale³.

2.1 Lo stato di avanzamento della programmazione 2014-2020

Per realizzare gli interventi di sviluppo rurale, i 21 PSR italiani dispongono, complessivamente, di circa 27.800 Milioni di euro di risorse pubbliche, di cui circa 14.300 FEASR⁴.

A livello di spesa pubblica, dai dati di monitoraggio a giugno 2023, si registra un avanzamento finanziario dei 21 PSR di circa 20.000 Milioni di euro, pari a circa il 72% dell'importo pubblico programmato.

Facendo riferimento alle otto Misure che sostengono gli interventi di interesse, diretto o indiretto, per lo sviluppo di attività turistiche nelle aree rurali, le risorse dedicate risultano essere circa il 41% delle loro risorse totali. Si tratta di Misure che, complessivamente, registrano al 30 giugno 2023, un avanzamento finanziario pari al 56% delle risorse pubbliche assegnate (più 15% rispetto al 2021). (Tabella 1). Si tratta, così come per lo stato di avanzamento finanziario complessivo dei PSR, di percentuali ancora lontane dal raggiungimento dell'obiettivo di spesa. Bisognerà, però, attendere i dati al 30 settembre 2023 per constatare se i livelli di spesa raggiunti saranno tali da evitare la perdita delle risorse.

Un maggiore dettaglio di informazioni, di natura finanziaria, è disponibile per le sotto-misure che sono intervenute in maniera diretta sul settore turistico. Facendo riferimento alla Banca dati Bandi PSR della Rete Rurale Nazionale⁵, abbiamo potuto verificare l'avanzamento della spesa per le suddette sotto-misure come contenuto nella Tab. 2.

Complessivamente, a ottobre 2023, sono stati messi a bando circa 424 Milioni di euro (Tabella 3), di cui 86% a valere sulla sotto-misura 6.4, finalizzata a sostenere la diversificazione aziendale. Considerando che la programmazione 2014-2020 è terminata al 31 ottobre 2023, possiamo considerare tale importo come definitivo. Rispetto a dicembre 2021, lo sforzo attuativo della macchina amministrativa messa in campo dalle Autorità

spesa pubblica dei PSR secondo trimestre 2023, disponibile sul sito della Rete Rurale Nazionale <https://www.reterurale.it/spesa>.

3. La banca dati Bandi PSR è consultabile sul sito della Rete Rurale Nazionale: <http://www.reterurale.it>

4. Al lordo delle risorse Next Generation EU e al netto delle risorse dedicate al Programma Nazionale di sviluppo rurale (PSRN), (circa 2.860 Meuro di risorse pubbliche). Il contributo del PSRN alle attività turistiche è stato sviluppato nel paragrafo 4 del Capitolo "Il turismo nelle politiche di sviluppo rurale e della pesca", della passata edizione del Volume CNR (Edizione XXV 2020-2022).

5. La banca dati Bandi PSR è consultabile sul sito della Rete Rurale Nazionale: <http://www.reterurale.it>

di Gestione dei PSR ha prodotto un aumento del 32% delle risorse messe a bando. Si tratta di risorse di tutto rispetto che, se spese, potrebbero incidere sul consolidamento delle attività turistiche nelle aree rurali. Come già accennato, occorrerà aspettare qualche mese prima di poter verificare i livelli di spesa finali raggiunti dalle misure dei PSR 2014-2020.

3. LA PROGRAMMAZIONE DEL TURISMO NELLE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 IN EUROPA: ALCUNI ESEMPI

Pur partendo da indirizzi strategici comuni, le politiche di sviluppo rurale assumono forme e funzioni differenti in Europa a seconda del contesto di riferimento. I programmi di sviluppo rurale, quindi, riflettono bisogni e necessità degli Stati Membri, selezionando gli interventi più idonei a promuovere la crescita economica e sociale dei propri territori e i modelli di governance più efficaci da adottare. Questo è tanto più valido per il settore del turismo rurale che - in stretta connessione con il territorio - ricalca aspetti e dimensioni diversi in base ai luoghi, le comunità e le economie locali. L'interpretazione più comune del turismo rurale nei programmi di sviluppo rurale europei è l'identificazione con l'agriturismo o il c.d. *farm tourism*. Inteso ovunque come forma di diversificazione, esso viene associato ad attività e servizi turistici di varia natura: turismo gastronomico, di avventura, esperienziale, ecc. In ogni caso, è il binomio *farm tourism/food tourism* a delineare la fisionomia della maggior parte delle politiche turistiche in ambito rurale. In alcuni Stati, questo rapporto ha determinato un rafforzamento degli interventi a supporto dell'industria agro-alimentare, individuando nel turismo un'occasione per espandere i mercati di esportazione e per migliorare la qualità e riconoscibilità dei prodotti locali. In tal caso, le politiche hanno puntato a garantire al prodotto turistico il rispetto degli standard di sicurezza e tracciabilità alimentare⁶. In altri Stati, la relazione tra azienda agricola e turismo rurale è intesa come strumento di rafforzamento delle reti tra operatori e territorio, a supporto di un'economia eco-compatibile. Le politiche di questo stampo puntano, ad esempio sulla creazione dei bio-distretti. Questi ultimi sono aree geografiche in cui gli agricoltori, il pubblico, gli operatori turistici, le associazioni e le autorità pubbliche stipulano un accordo per la gestione responsabile delle risorse locali basata su principi biologici e pratiche volte a perseguire lo sviluppo di filiere corte e prodotti innovativi. Le politiche di questo genere, quindi, investono soprattutto sulla cooperazione territoriale allo scopo di agevolare la diffusione di filiere territoriali

6. In Olanda, ad esempio il Ministero degli Affari Esteri ha dedicato una sezione specifica delle policy delle esportazioni al mercato turistico dove vengono fornite precise indicazioni sul rispetto degli standard europei.

Tabella 1. Stato di avanzamento finanziario delle otto Misure di riferimento delle sotto-misure di interesse per il settore turistico – PSR 2014–2020 (Meuro)

Misura PSR	Spesa pubblica programmata al 30/06/2023	Peso % delle risorse finanziarie programmate della Misura sul Turismo	Spesa realizzata al 15/10/2021 su risorse programmate	% Spesa realizzata al 15/10/2021 su risorse programmate	Spesa realizzata al 30/06//2023 su risorse programmate	% Spesa realizzata al 30/06/2023 su risorse programmate
M3 - Regimi qualità prodotti agric. e aliment.	219	96	91	42	127	58
M4 - Investimenti in immobiliz. materiali	7.767	19	3.063	39	4.300	55
M5 - Ripristino potenz. produtt. agric. causa calamità naturali	302	100	84	28	84	28
M6 - Sviluppo aziende agricole e imprese	1.884	45	832	44	1.133	60
M7 - Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	1.056	96	345	33	465	44
M8 - Invest. Svilup. aree forest. e miglioramento reddito forestale	1.299	92	473	36	659	51
M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia foreste	52	22	31	60	41	79
M16 - Cooperazione	730	4	148	20	262	36
Totale	13.309	41	5.067	38	7.071	53

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Rete Rurale Nazionale (RRN, Report giugno 2023)

Tabella 2. Sotto-misure dei PSR (2014–2020) a sostegno diretto del turismo. Risorse messe a bando (a ottobre 2023)(000)(%)

Sotto-Misure	Denominazione	Totale risorse messe a bando fino a dicembre 2021 (a)	Risorse messe a bando dicembre 2022 (b)	Risorse messe a bando ottobre 2023 (c)	Totale risorse messe a Bando a ottobre 2023 (a+b+c) (d)	Aumento % spesa a ottobre 2023/dicembre 2021
6.2	Aiuti avviamento attività extra-agricole in zone rurali	10.308.808	2.000.000	1.060.415	13.369.223	30
6.4	Sostegno a investimenti in creazione e sviluppo attività extra-agricole	274.358.592	59.311.882	29.750.000	363.420.474	32
7.5	Sostegno investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche di piccola scala (collettive)	29.518.276	9.180.475	145.544	38.844.295	32
16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per condividere impianti e risorse, nonché per sviluppo e commercializ. del turismo	6.200.010	1.200.000	900.000	8.300.010	34
Totale		320.385.686	71.692.357	31.855.960	423.934.003	32

Fonte: Elaborazione a cura del GdL "Supporto tecnico scientifico Banca dati bandi regionali" della RRN

e di promuovere uno sviluppo turistico sistemico ed integrato.

In altri ancora, infine, la connessione tra farm *tourism/food tourism* si intende come azione di gestione e conservazione del paesaggio. Attraverso uno spettro molto ampio di attività, tra cui, pesca, ciclismo, kayak, caccia, fotografia, campeggio e turismo d'avventura, il rapporto turismo/ agricoltura viene considerato per il suo contributo allo sviluppo dell'attrattività territoriale. Le politiche derivanti da questa interpretazione si concentrano sul mantenimento dei paesaggi e degli habitat faunistici, fondamentali per il turismo naturalistico, come quelle contenute nell'Architettura verde della Pac.

Considerate tali premesse, il presente contributo illustrerà alcuni esempi di Programmi di Sviluppo rurale in ambito europeo allo scopo di presentare i diversi approcci all'organizzazione delle politiche turistiche in aree rurali. Le differenze rilevate derivano, come anticipato, dalla necessità di rispondere ai fabbisogni di contesti territoriali diversi, ma anche dalla diversità di interpretazione del concetto di turismo rurale. Accanto all'adozione delle misure previste dal Regolamento CE n.1303/2013, ognuno di questi Stati ha operato delle scelte di programmazione e di governance specifiche per il turismo.

La competitività di una destinazione turistica è strettamente collegata allo sviluppo del contesto territoriale e delle sue componenti, incluse le infrastrutture. Pertanto, sia che si tratti di investimenti per i trasporti, la sanità, l'istruzione, l'energia o per le nuove tecnologie, le spese in infrastrutture hanno un effetto moltiplicatore tale da generare una spinta economica di rilievo. A tal fine, è molto interessante evidenziare la scelta di alcuni Stati Membri di inserire le infrastrutture turistiche in un piano specifico di investimenti.

In **Spagna**, dove il Cammino di Santiago ha caratterizzato, negli anni, la presenza di numerosissimi pellegrini nelle aree rurali spagnole, è stato posto un forte accento proprio sull'adeguamento della dotazione infrastrutturale. In tale ambito, ad esempio, ha progettato, sin dal 1993, il Programma Nazionale dei Cammini Naturali, denominato *El Programa de Caminos Naturales*⁷; promosso dal Ministero dell'Agricoltura - e finanziato per il 53% con i fondi FEASR (ex misura 7.8) - che ha permesso la realizzazione di quasi 10.600 chilometri di sentieri, di cui circa 1.700 Greenways, ovvero i sentieri recuperati da vecchi binari ferroviari. Lo scopo del Programma riguarda la promozione, la valorizzazione e la conoscenza di questa sentieristica tra la popolazione, attraverso interventi di recupero/creazione di itinerari per favorire il contatto con la natura e soddisfare la crescente domanda di uso eco-ricreativo del paesaggio. *El Programa de*

Caminos Naturales, infatti, si propone di mantenere ad uso pubblico queste infrastrutture di attraversamento, dando priorità alle strade che collegano più comunità autonome; allo stesso tempo, con la realizzazione dei cammini, si promuove l'adozione di un modello di mobilità sostenibile, favorendo l'uso di mezzi di trasporto a bassa impronta di carbonio e rispondendo, in tal modo, anche alla domanda sociale di servizi turistici alternativi che rispettino l'ambiente. L'intento di rivitalizzare i percorsi naturali, inoltre, è quello di favorire lo sviluppo sostenibile delle zone rurali attraverso la valorizzazione delle risorse economiche, la promozione dell'occupazione e l'insediamento della popolazione nel loro luogo di origine. Per assicurare la sopravvivenza nel lungo periodo delle vie verdi realizzate, il finanziamento dei sentieri inclusi nel Programma avviene in due fasi: i primi lavori, le opere di ristrutturazione, sono messi a bilancio dalla dotazione nazionale del PSR, mentre i costi per gli interventi di manutenzione e la gestione delle attività ricreative vengono sostenuti dall'amministrazione promotrice. La campagna promozionale, invece, è stata realizzata in collaborazione con la Fondazione Ferroviaria attraverso il Programma Greenways. Il valore strategico del Programa de Caminos risiede nella sua capacità di valorizzare il patrimonio storico e naturale di un territorio attraverso il recupero, non solo di un sentiero, ma dell'intera comunità. Oltre ai lavori di riqualificazione, ha infatti, contribuito a favorire la conoscenza dei luoghi attraverso l'elaborazione di guide cartacee ed elettroniche e schede descrittive dei punti di interesse; è, inoltre, stata promossa la redazione di pubblicazioni tematiche e documenti tecnici per promuovere un turismo un'offerta turistica di qualità e responsabile. Attualmente la *Red de Caminos Naturales* attraversa tutto il territorio iberico (isole incluse) con circa 120 itinerari tematici, incluse ciclabili e ferrovie, e prevede percorsi accessibili ai visitatori con disabilità. Pur non essendo previsto alcun intervento dedicato, a monte, nella nuova PAC 23-27, ai Cammini Naturali va evidenziato come essa preveda il finanziamento di opere sui percorsi rurali nell'ambito dell'Intervento 6872 - *Inversiones no productivas en servicios básicos en zonas rurales*. Probabilmente, sulla scia di quanto previsto dal Regolamento UE n. 2115 del 2021, la realizzazione di infrastrutture è demandata al livello locale e, di conseguenza, sarà lasciato ai partenariati locali (Gruppi di Azione Locale - GAL o altre forme partenariali) il compito di programmare e finanziare tali investimenti. In **Inghilterra**, il turismo rurale viene considerato, anche in termini programmatici, uno strumento per la crescita delle aree rurali. Esso rientra, infatti, nel programma strategico denominato "*Growth Programme*", Documento finanziato congiuntamente dal FESR e dall'FSE e, in parte dal FEASR, e che richiama, al suo interno, gli indirizzi strategici comuni ai tre Fondi europei e orientati al raggiungimento delle priorità di crescita in termini di innovazione, ricerca e sviluppo, competitività delle

7. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito del Ministero dell'Agricoltura spagnolo <https://www.mapa.gob.es/es/desarrollo-rural/temas/caminos-naturales/programa/>

piccole e medie imprese, competenze, occupazione e inclusione sociale e, infine, riduzione delle emissioni di carbonio. Nello specifico, e in riferimento al Programma di Sviluppo Rurale (*RDPE Growth Programme*), vengono finanziati i progetti finalizzati a creare posti di lavoro e crescita per l'economia rurale, relativamente a trasformazione alimentare, nascita e sviluppo delle imprese e infrastrutture turistiche rurali⁸. Queste ultime, a differenza della Spagna (ma anche dell'Italia), sono intese come strumenti di diversificazione, finalizzati, non solo, quindi, al rafforzamento dell'attrattività del territorio in termini ambientali o identitari (ad esempio con gli itinerari), ma anche e soprattutto operazioni per la creazione/ri-attivazione delle economie locali. L'obiettivo del Programma è di: creare almeno un posto di lavoro ogni 30.000 sterline di finanziamento; destagionalizzare il turismo attraverso un ampliamento dell'offerta turistica (aumentando la permanenza media di soggiorno); rivitalizzare l'economia del turismo nelle zone rurali. L'accesso alle risorse è consentito solo nelle aree gestite dai LEP (*Local Enterprises Partnership*), una forma di partenariato pubblico-privato che ha il compito di decidere le priorità per le sovvenzioni a livello locale. Così, ad esempio, in presenza di un piano strategico o di marketing territoriale, il LEP assegnerà un punteggio più alto alle progettualità coerenti con il Piano locale. Il Programma si differenzia dal Leader per il fatto che quest'ultimo viene deciso e attuato a livello locale, mentre il *RDPE Programme* è un programma nazionale, gestito a livello centrale ma con il supporto delle comunità locali. Gli aiuti sono indirizzati principalmente alle aziende, in percentuale diversa a seconda della dimensione e della funzione; una scala progressiva è prevista anche in base allo scopo del progetto: nel caso di investimenti a scopo produttivo, possono accedere al finanziamento solo le piccole imprese e le aziende agricole che diversificano (attrazioni turistiche, alloggi, punti vendita, ecc.). Se il progetto non prevede un fine commerciale (attrazioni turistiche gratuite, valorizzazione punti di interesse collettivo, ecc.) può essere presentato da numerose tipologie di aziende nonché enti pubblici. Le sovvenzioni vanno da un minimo di £ 20.000 a un massimo di £ 175.000 per progetto e prevedono: la costruzione di alloggi per le vacanze (tra cui campeggi, *glamping pod*, baite, aree per roulotte); la conversione di edifici agricoli in nuove attrazioni turistiche, i parchi agricoli, ecc.; l'allestimento di nuove attrazioni turistiche (balle di fieno decorate, parchi avventura, ecc.); e, infine, la realizzazione di infrastrutture di collegamento di sentieri, mulattiere e piste ciclabili. Si tratta di una procedura concorsuale, per cui non tutti i progetti ricevono un finanziamento.

8. Per maggiori informazioni è possibile consultare il Manuale sulle Infrastrutture Turistiche https://assets.publishing.service.gov.uk/media/5e4c102c86650c10e4580ea1/Tourism_Handbook_v3.0_Closed_Feb_2020.pdf

Gli imprenditori sono invitati in una prima fase a presentare una manifestazione di interesse e un progetto di massima; solo dopo l'approvazione possono presentare un progetto dettagliato. A differenza di quanto avviene per il Leader, infine, il pagamento delle spese progettuali fa capo direttamente all'Organismo pagatore (*Rural Payments Agency*), senza l'intermediazione del GAL o di altri soggetti istituzionali locali. Per il futuro, allo scopo di garantire continuità alle azioni anche in seguito alla Brexit, il governo del Regno Unito si è impegnato a finanziare tutti i progetti approvati entro la fine del 2020. Una simile interpretazione delle infrastrutture turistiche caratterizza l'impostazione degli interventi di sviluppo turistico nelle aree rurali in **Irlanda del Nord**. Il programma di Sviluppo Rurale irlandese, infatti, è stato suddiviso in Schemi tematici, ognuno con obiettivi e regole specifiche per il settore di riferimento. Tra questi: sviluppo e competitività delle aziende agricole, competenze delle aziende familiari, agro-ambiente, cooperazione per il settore agro-alimentare e forestale, Leader e, infine, il turismo rurale. L'interesse verso quest'ultimo settore nasce dall'esigenza di sostenere l'industria turistica nella quale è impiegato un irlandese su dodici e di accompagnare le comunità locali nella transizione verso la Brexit. A tale scopo, quindi, DAERA (*Department of Agriculture, Environment and Rural Affairs*), ha lavorato alla redazione dello Schema per il Turismo Rurale, finanziato in gran parte con i fondi FEASR, allo scopo di incoraggiare la creazione di nuove attrazioni turistiche. Realizzato in collaborazione con i consigli locali, il Programma - che si è concluso nel marzo 2023 - ha investito nella realizzazione di strutture e servizi preservando al contempo il patrimonio edilizio e naturale delle aree rurali. Nell'ambito della sottomisura 7.5, infatti, il Programma prevedeva la possibilità di realizzare interventi per il miglioramento infrastrutturale delle strutture turistiche: costruzione e ammodernamento dei punti informativi, posizionamento della segnaletica di orientamento per i visitatori, adeguamento dei percorsi alle condizioni di accessibilità, opere per la conservazione del patrimonio culturale e naturale. Pur lavorando congiuntamente con il Leader (con una dotazione di 60 Milioni di sterline), per il *Rural Tourism Scheme* sono stati stanziati ulteriori 10 Milioni di sterline. I progetti finanziati avevano l'obbligo di dimostrare la coerenza e la complementarità con i piani locali esistenti, incluse le Strategie Locali dei GAL e il *Northern Ireland Tourist Board Destination Plans* e il *Northern Ireland Environment Agency Strategies*. Il Programma - di gestione nazionale - prevedeva l'ammissibilità al finanziamento dei soli progetti senza scopo di lucro; la sua governance veniva affidata alle autorità locali in collaborazione con le organizzazioni attive sul territorio, (volontariato, terzo settore, ecc. Con il *Tourism Scheme* il DAERA ha finanziato 19 progetti, tutti finalizzati alla creazione di nuove attrazioni da visitare nell'Irlanda del Nord: tra queste, un osservatorio

delle stelle, un sentiero avventura, un'esperienza in uno storico mulino a vento, un parcheggio per camper⁹. Pur avendo uno stampo molto più "aziendale" rispetto alla stessa sotto-misura dei PSR italiani (la 7.5. appunto), gli interventi per il turismo rurale nell'esperienza irlandese, si collocano a metà strada tra l'intervento pubblico e quello privato, tra il livello locale e quello nazionale. In effetti, lo Schema del Turismo irlandese è sicuramente un esempio interessante di gestione del turismo, con un forte indirizzo strategico dell'istituzione nazionale - necessario per assicurare il rispetto del bene pubblico - ma con una attuazione delegata sempre più locale, orientato al rafforzamento della competitività degli operatori economici ma con una visione territoriale di promozione.

4. LA NUOVA PAC: STATO DELL'ARTE

Il 2 dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027¹⁰, che rappresenta il principale documento di programmazione dell'Italia per i fondi della Politica Agricola Comune. Con la sua approvazione, a partire dal 5 gennaio 2023, sono stati messi a disposizione del settore agro-alimentare e forestale e delle aree rurali italiane circa 36,7 miliardi di euro da spendere in cinque anni. Il 48% della dotazione nazionale è rappresentata dai pagamenti diretti a valere sul Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA); mentre il 43% è garantito dalla politica di sviluppo rurale. Alle risorse finanziarie di quest'ultimo, si aggiungono anche quelle del contributo del cofinanziamento nazionale che vale oltre la metà delle risorse per il secondo pilastro (55%). All'approvazione del PSP 2023-2027 sono seguiti i complementi regionali dello sviluppo rurale (CSR) elaborati dalle Regioni, i quali forniscono gli elementi strategici di contesto regionali e le indicazioni operative per quanto riguarda gli interventi di sviluppo rurale, precedentemente inseriti nei PSR. Come è noto, il PSP rappresenta una vera e propria novità rispetto alle precedenti programmazioni, in quanto per la prima volta vengono raccolti in un unico documento di programmazione tutti gli strumenti della Politica Agricola Comunitaria (PAC), rafforzando la coerenza degli interventi messi in atto. Nell'ambito del PSP, il riferimento al turismo come opportunità per lo sviluppo dei territori viene immediatamente esplicitato nelle analisi di contesto, sottolineando il potenziale del settore per accrescere l'attrattività dei territori e migliorare il loro posizionamento verso

i mercati interni e internazionali. Viene così ribadito il ruolo fondamentale del turismo nelle aree rurali per: a) aumentare l'appetibilità dei luoghi in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturale e ricreativa; b) favorire la crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo; c) incrementare e diversificare le occasioni di occupazione, rafforzando la multifunzionalità agricola e forestale, mantenendo vitali i territori rurali in termini economici e sociali. Dal punto di vista programmatico, nel PSP, il turismo rurale confluisce in due "Esigenze" dello sviluppo rurale: la E-3.5 "Accrescere l'attrattività dei territori", che ribadisce la necessità di "favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storicoculturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata" e la E-1.3 "Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse". La prima Esigenza è qualificante per il raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 8: miglioramento dell'occupazione, dell'inclusione e dello sviluppo locale; la seconda, invece, contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo Specifico 2, finalizzato ad accrescere la competitività aziendale. È interessante notare che, sebbene nell'ambito del PSP il turismo rurale sia presente per lo più negli interventi per lo sviluppo rurale, la sua funzione strategica è richiamata anche per la competitività di alcuni settori produttivi, sottolineando il collegamento tra le attività turistiche e la produzione agricola. Nello specifico, tra gli interventi per l'olivicoltura e la promozione del suo valore culturale, si sottolinea la necessità di favorire la realizzazione di percorsi oleoturistici e di informazione dei consumatori (E25); e ancora, con riferimento al contributo del turismo per l'attrattività dei territori, il settore apistico riconosce l'importanza delle attività turistiche nella promozione e valorizzazione delle produzioni locali; infine, con riferimento alle potenzialità del turismo per la redditività delle aziende agricole, la viticoltura identifica nell'enoturismo un rilevante strumento di diversificazione del reddito. Nella tabella 3 è riportata una panoramica degli interventi che finanziano le attività turistiche nell'ambito degli interventi volti allo sviluppo rurale del PSP. Un primo gruppo di interventi riguarda gli investimenti, in azienda (agricole e non) che vanno sotto il codice SRD "Investimenti"¹¹. Nello specifico, al suo interno, si finanziano attività produttive ad integrazione del reddito delle aziende agricole. Si sostengono, così, gli agriturismi, ma anche tutte le azioni finalizzate al recupero

9. Per maggiori informazioni sui progetti finanziati consultare le schede tecniche all'indirizzo:

<https://www.daera-ni.gov.uk/articles/things-do-and-where-go-holidays-and-weekends>

10. DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 2.12.2022 che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, CCI: 2023IT06AFSP001.

11. Gli investimenti per lo sviluppo rurale (SR) sono raggruppati in 8 tipologie di interventi: SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima; SRB - Indennità vincoli naturali; SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori; SRD - Investimenti; SRE - Giovani; SRF - Gestione del rischio; SRG - Cooperazione; SRH - AKIS (leggi, Innovazione). Gli investimenti di interesse diretto per il turismo rientrano nel gruppo SRD.

delle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche. Nell'ambito della macro-voce "Investimenti" rientrano anche interventi rivolti alle piccole e medie imprese non agricole, che contribuiscono a contrastare lo spopolamento delle aree rurali mantenendo attivo il mercato locale. A tale scopo è previsto il finanziamento di servizi atti a migliorare la fruibilità e l'attrattività del territorio, come le strutture di accoglienza (ospitalità diffusa), la ristorazione e la vendita di prodotti locali. Infine, sempre negli interventi "Investimenti", si sostiene la realizzazione di infrastrutture sia turistiche che ricreative al servizio della collettività. Si tratta, in primo luogo, di interventi di infrastrutturazione di piccola scala che agevolano la fruizione del territorio, tra cui sentieri, punti di accoglienza, info point, ecc., nonché investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici finalizzati a facilitare la fruizione da parte dei visitatori dell'offerta turistica locale, come i sistemi di informazione e prenotazione telematica e card turistiche, ecc. Nello stesso tempo, è presente un sostegno alle infrastrutture ricreative (sportive, culturali, ecc.), il quale pur se pensato con l'intento di migliorare la qualità di vita dei residenti di fatto, ha, di fatto un impatto positivo anche sui visitatori che possono contare su un territorio più attrattivo.

A sostegno degli investimenti in attività extra-agricole, annoveriamo anche l'intervento SRE04; questo intervento pur se finalizzato, come l'SRD14, a supportare le attività extra-agricole nelle aree rurali, è, però, rivolto ai giovani e alle nuove imprese in generale. L'obiettivo è di supportare la nascita, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, facendo parte integrante di una strategia di sviluppo. L'intervento, infatti, può essere attivato solo dai GAL nell'ambito dell'approccio Leader. Così come nel passato, l'approccio Leader, che rientra nel macro-intervento "Cooperazione" (che, appunto, finanzia le Strategie di Sviluppo Locale - SSL), attribuisce un ruolo importante al turismo e prevede la possibilità di finanziare le SSL focalizzate prevalentemente alla realizzazione di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali. Infine, come è noto, la nuova programmazione prevede anche interventi a favore degli Smart Village (SRG07), nell'ambito dei quali trova spazio un sotto-intervento specifico che sostiene la cooperazione per il turismo rurale. Esso è finalizzato a supportare il turismo in maniera integrata: sono previste, infatti, azioni per creare/mettere a sistema le funzioni turistiche (itinerari/vie ciclopedonali); a sostegno della sostenibilità ambientale (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, ecc.); per incrementare la

Tabella 3. Sotto-interventi e risorse programmate per il turismo nel PSP 2023-2027 (000)

Tipologia	Intervento	Sotto-intervento	Risorse programmate
SRD-Investimenti	SRD03-Diversificazione	1- Agriturismo	75.261,00
		5- Attività turistiche per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali	891,00
	Totale		76.152,00
	SRD14- investimenti produttivi non agricoli	a) Servizi turistici (ospitalità diffusa, vendita prodotti)	1.252,00
	SRD07- Infrastrutture	4- Infrastrutture per la fruizione turistica	17.352,00
		5- Infrastrutture ricreative	7.785,00
Totale		25.137,00	
SRD-Investimenti	Totale		102.541,00
SRE-Nuovo Insediamento	SRE04- Start-up non agricole	d) Turismo rurale, offerta ricreativa	n.d.
SRG- Cooperazione	SRG06-Sviluppo locale (Leader)	"Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali"	n.d.
		SRG07- Smart Village	Cooperazione per il turismo rurale
TOTALE INTERVENTI			118.411,60

Fonte: Piani finanziari del Piano Strategico PAC approvato il 16 novembre 2023

competitività (reti di imprese agricole e forestali); per favorire l'inclusione sociale (accessibilità) e, infine, per sensibilizzare gli utenti alle tematiche ambientali.

Per quantificare, a grandi linee, il budget dedicato agli interventi turistici sono stati analizzati i piani finanziari forniti dalle Regioni nell'ambito del PSP, i quali, indicativamente¹², permettono di delineare il quadro degli impegni assunti verso il settore. Dalla loro lettura emerge che per lo sviluppo di attività turistiche sono state stanziare (almeno) risorse per 118 Milioni di euro, destinate in larga parte agli agriturismi (64%); per questi, nello specifico, si prevede di finanziare 528 operazioni della dimensione media di 120 mila euro. Ai soggetti pubblici, invece, sono destinati circa 25 Milioni di euro, ai quali però andranno aggiunte tutte le risorse dedicate a tale scopo nelle Strategie di Sviluppo Locale.

5. LE ATTIVITÀ COLLEGATE CON IL TURISMO NELLA POLITICA COMUNE DELLA PESCA

Le risorse del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020 assegnate all'Italia ammontano a 537,3 milioni di euro, cui si aggiungono 440,8 milioni di euro di cofinanziamento nazionale, per un totale di 978,1 milioni di euro.

Come già evidenziato nei Rapporti precedenti, il Fondo favorisce le attività collegate con il turismo prevalentemente nell'ambito:

del sostegno agli investimenti che contribuiscono alla diversificazione del reddito dei pescatori, tramite lo sviluppo di attività complementari, compresi gli investimenti a bordo, il turismo legato alla pesca sportiva, la ristorazione, i servizi ambientali legati alla pesca e le attività pedagogiche relative alla pesca;

dello sviluppo sostenibile delle zone di pesca e acquacoltura sulla base di un approccio di sviluppo locale di tipo partecipativo (*Community-led local development*, CLLD) e la previsione di gruppi di azione locale per la pesca (Fisheries local action group, FLAG).

In questa edizione si propone un'analisi dei finanziamenti FEAMP per incentivare il turismo legato alla pesca nelle diverse forme e tipologie di intervento tramite la lettura dei dati estrapolati dalla piattaforma OpenCoesione¹³. In particolare, si approfondiscono: il tema "Cultura e turismo", la misura 1.30 relativa alla "Diversificazione e alle nuove forme di reddito", gli interventi realizzati dai FLAG. Prima di entrare nel merito dell'analisi, si riportano i dati sull'attuazione per priorità del Programma operativo (PO) FEAMP 2014-2020 (tab. 4).

12. Le allocazioni finanziarie sono frutto di stime ottenute sulla base dei risultati realizzati nella precedente programmazione e non è possibile rilevare a monte le risorse dedicate al Leader.

13. <https://opencoesione.gov.it>, dati aggiornati al 30/04/2023.

5.1 Il tema "Cultura e turismo" nell'attuazione del PO FEAMP 2014-2020

Con riferimento all'analisi delle politiche di coesione, nell'ambito del tema relativo a "Cultura e turismo"¹⁴ sono presenti 235 progetti, con un finanziamento di 39 milioni di euro, pari al 4,9% dei finanziamenti totali del Programma. Gli impegni di detti progetti (38,6 milioni di euro) costituiscono il 5,2% del totale delle risorse impegnate e i pagamenti (33,4 milioni di euro) il 5,9% dei pagamenti totali (cfr. tab.4).

Le azioni riconducibili al tema "Cultura e turismo" riguardano principalmente:

- la misura 4.63, relativa alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD);
- la misura 5.68, concernente la commercializzazione. I FLAG agiscono come agenzie di sviluppo locale sul territorio attraverso l'attuazione della strategia CLLD con interventi e azioni che hanno come finalità lo sviluppo socioeconomico dell'area costiera e, nello specifico, sostenendo attività che valorizzino il settore della pesca, acquacoltura e turismo sostenibile. Alcuni esempi di interventi finanziati dalla misura 4.63 riguardano: la riqualificazione di aree di rilevante valore storico ambientale;
- la realizzazione di musei, ecomusei e poli didattici polifunzionali;
- l'organizzazione di convegni e attività promozionali;
- il supporto alla preparazione di nuovi prodotti turistici;
- la creazione di percorsi turistico-culturali di promozione e valorizzazione dei luoghi, della cultura e delle tradizioni delle marinerie;
- il recupero della memoria legata alla cultura marinara, alle professionalità tipiche del settore, alle ricette tradizionali;
- la definizione di itinerari di valorizzazione;
- la creazione di laboratori dei sapori e dei saperi;
- lo sviluppo delle filiere legate all'ittiturismo e al pescaturismo;
- la comunicazione sul patrimonio marittimo;
- la realizzazione di pubblicazioni per approfondire la conoscenza di storia, ambiente e peculiarità delle comunità costiere, raccontando tradizioni e personaggi delle comunità di mare e valorizzando le tipicità gastronomiche marinare.

Alcuni esempi di progetti finanziati nell'ambito del tema "Cultura e turismo" dalla misura 5.68, relativa alla promozione della commercializzazione, riguardano:

l'acquisizione, la progettazione, l'allestimento e la gestione di spazi fieristici ed espositivi; la realizzazione di attività di animazione, promozione, comunicazione e informazione rivolte ai consumatori e

14. Il tema comprende interventi di carattere infrastrutturale per la tutela e la conservazione del patrimonio culturale. Include, inoltre, interventi per il miglioramento dei servizi turistici e per la promozione e la valorizzazione delle risorse naturali.

Tabella 4. Attuazione del PO FEAMP 2014-2020 per priorità, (000)

Priorità	Progetti	Finanziamenti	Impegni	Pagamenti
1 – Pesca sostenibile e competitiva	11.629	289.347	271.956	195.758
2 – Acquacoltura sostenibile e competitiva	765	114.881	102.218	69.699
3 – Misure di accompagnamento della PCP	11	100.856	100.856	90.748
4 – Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	730	75.590	71.551	50.538
5 – Commercializzazione e trasformazione	966	164.653	147.846	115.790
6 – Misure attuazione PMI	2	1.680	1.680	1.396
Assistenza tecnica	890	49.658	48.993	38.440
Totale	14.993	796.666	745.099	562.368

Fonte: nostre elaborazioni su dati <https://opencoesione.gov.it> al 30/04/2023

agli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura, nell'ambito di manifestazioni fieristiche; la partecipazione di soggetti operanti nel settore ittico per l'esposizione e la vendita dei propri prodotti e la loro presentazione, anche attraverso esibizioni gastronomiche nell'ambito di manifestazioni fieristiche; l'organizzazione di seminari, *show cooking*, convegni, visite aziendali, manifestazioni itineranti.

5.2 La diversificazione e le nuove forme di reddito dei pescatori

La misura 1.30 afferisce alla priorità 1 del FEAMP – Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze – ed è finalizzata a sostenere investimenti che contribuiscano alla diversificazione del reddito dei pescatori tramite lo sviluppo di nuove attività complementari, compresi gli investimenti a bordo, il turismo legato alla pesca sportiva, la ristorazione, i servizi ambientali legati alla pesca e le attività pedagogiche relative alla pesca.

Come emerge dal Rapporto di valutazione finale del PO FEAMP (MIPAAF-IZI, 2022)¹⁵, la misura 1.30 ha avuto una risposta diversa a seconda dei contesti territoriali. In alcune aree, la misura non ha avuto una risposta positiva per le problematiche di natura amministrativa autorizzativa collegate all'avvio di attività di ittiturismo. L'ittiturismo, soprattutto se collegato alla ristorazione, permette di valorizzare al massimo il pescato; trattandosi di un'attività "innovativa" per il settore della pesca, in genere chi la pratica è giovane e avrebbe bisogno di una formazione mirata, a partire dalla conoscenza delle lingue indispensabile per un'azienda che ha come obiettivo quello di relazionarsi con i turisti, spesso stranieri. Sulla misura 1.30 sono stati finanziati 77 progetti, localizzati prevalentemente nel Mezzogiorno (Sicilia,

Campania, Sardegna, Molise e Puglia) e in misura più contenuta nel Centro-Nord (Liguria e Toscana), con un importo medio del sostegno finanziario di circa 47.000 euro. Alcuni esempi di azioni finanziate dalla misura 1.30 sono:

- l'acquisto di attrezzature per l'avvio di attività di ittiturismo;
- gli interventi sulle imbarcazioni per ittiturismo e pescaturismo;
- gli investimenti per lo sviluppo del turismo legato alla pesca sportiva;
- il miglioramento di fabbricati per ittiturismo ai fini di ospitalità e ristorazione;
- la realizzazione del sito internet per la promozione della pesca locale e dell'attività di pescaturismo anche attraverso un sistema di prenotazione on line delle uscite in barca;
- la realizzazione di un piccolo ristorante con la trasformazione del pescato del giorno in piatti per i turisti;
- la fornitura ai turisti di pesca sportiva di un servizio a bordo finalizzato alla conoscenza del mare e alla pesca sportiva.

In relazione alla misura 1.44 intesa a contribuire alla diversificazione del reddito dei pescatori dediti alla pesca nelle acque interne, risultano finanziati pochissimi progetti.

5.3 Le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

Il FEAMP favorisce le attività collegate con il turismo nell'ambito dello sviluppo sostenibile delle zone di pesca e acquacoltura sulla base di un approccio di sviluppo locale di tipo partecipativo e la previsione dei FLAG¹⁶. La priorità 4 del FEAMP è finalizzata, infatti, a promuov-

16. In questo paragrafo si approfondiscono i dati relativi alla priorità 4 e quindi all'approccio CLLD nel complesso, mentre nel paragrafo 5.1 sono state analizzate le attività che contribuiscono al tema "Cultura e turismo", tra le quali anche le azioni dei FLAG.

15. Il Rapporto è scaricabile dal sito: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8752>

vere la crescita economica e l'inclusione sociale, creare posti di lavoro e fornire sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima.

Le strategie dei 53 FLAG selezionati sono state in generale orientate a supportare le comunità locali attraverso la diversificazione delle attività di pesca (turismo), lo sviluppo di opportunità commerciali per nuove specie o specie già presenti, ma tradizionalmente poco sfruttate, lo sviluppo della filiera locale (filiera corta) e l'offerta di piccole infrastrutture locali a supporto delle attività dei pescatori. Inoltre, in quanto Stato membro multiregionale, la cooperazione del FLAG in Italia è stata incoraggiata come un modo per condividere nuove idee e innovazioni tra le regioni.

Alla priorità 4 sono stati destinati il 9,5% dei finanziamenti (75,6 milioni di euro), il 9,6% degli impegni (71,6 milioni di euro) e il 9% dei pagamenti (50,5 milioni di euro). A livello territoriale emergono le regioni del Mezzogiorno (Sicilia, Campania e Puglia in primis) con il 61,1% dei finanziamenti.

Tra le azioni dei FLAG finalizzate alla diversificazione delle attività dei pescatori e delle zone di pesca e collegate con la tematica del turismo, si segnalano a titolo di esempio le seguenti attività:

- MediterRadio¹⁷: nell'ambito di un progetto di cooperazione più ampio (MEDI.CULT., *Mediterranean Fisheries Heritage, Coastal Cultures and Traditions*), finalizzato a promuovere e valorizzare la pesca e le culture della fascia costiera del Mediterraneo, il FLAG Adriatico Salentino ha realizzato una nuova web radio che dà voce alle idee, alle notizie, alla cultura e alle attività legate alla pesca e al mare. Ciò ha permesso a un vasto pubblico di entrare in contatto con il mondo dei pescatori, creando al contempo una piattaforma informativa che promuove i servizi offerti dai FLAG alla comunità costiera. La radio ha, inoltre, promosso attivamente il territorio e la cultura, il patrimonio e i servizi connessi al settore della pesca, quali, ad esempio, le attività di pescaturismo;
- Festival del mare¹⁸: è stata realizzata una rassegna itinerante di nove eventi che conducono alla scoperta delle marinerie e dei prodotti ittici della costa dell'Emilia-Romagna. Il progetto, finanziato dal FLAG Costa Emilia-Romagna e coordinato da GAL Delta 2000, ha consentito di valorizzare i borghi e le marinerie della Costa Adriatica della regione mediante la partecipazione del pubblico a visite guidate, degustazioni,

laboratori, *show cooking*, che hanno consentito di far conoscere e apprezzare i prodotti e la cultura legati al mare;

- Smar-Tourist Land¹⁹: è un progetto di cooperazione territoriale, di cui il FLAG Molise Costiero è lead partner, per la realizzazione di un itinerario che inizia nella fascia costiera e si conclude nell'Alto Molise con i territori del GAL Trigno Castellelce che fungono da cerniera di collegamento. L'itinerario costituisce una infrastruttura per sperimentare nuovi modelli di offerta turistica basati sulla valorizzazione degli ecosistemi naturali e culturali dei territori coinvolti, ivi comprese le filiere agricole e culturali in essi presenti, a supporto di un "turismo esperienziale";
- Museo del mare di Mascalci²⁰: intervento del FLAG Riviera Jonica Etna per la riqualificazione di parte del mercato ittico di Mascalci da destinare a museo dei luoghi e delle civiltà marinare per iniziative di fruizione turistica, il recupero e la valorizzazione dell'identità locale e del background storico e culturale dell'area costiera;
- Patrimonio Culturale della Pesca²¹: progetto di cooperazione interterritoriale con capofila il FLAG Veneziano VeGAL coinvolge 9 FLAG appartenenti a 6 Regioni finalizzato alla valorizzazione del patrimonio legato alla pesca in chiave di turismo sostenibile con l'obiettivo di avviare l'iter di candidatura del Patrimonio Culturale della Pesca per l'iscrizione alla Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale sostenuta dall'UNESCO. Il progetto è finalizzato a: favorire la conoscenza di mestieri, manufatti e attrezzature collegate alla pesca professionale, in quanto espressione dell'identità delle comunità e dei territori costieri; valorizzare il patrimonio culturale immateriale di mestieri, manufatti e attrezzature collegate alla pesca professionale, individuando azioni di tutela e salvaguardia; comunicare il patrimonio culturale immateriale mediante azioni di comunicazione, strumenti audiovisivi e azioni locali sui territori interessati;
- Itinerari turistico culturali²²: il FLAG Golfi di Castellammare e Carini ha predisposto alcuni itinerari relativi all'Area marina protetta di Capo Gallo (Isola delle femmine), le chiese e le cappelle votive legate alla tradizione marinara, i geositi e le grotte.

17. https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet2/on-the-ground/good-practice/projects/mediterradio_it.

18. <https://www.flag-costaemiliaromagna.it/progetti/festival-del-mare/>.

19. <https://www.flagmolise.it/progetti/#smartouristland>.

20. <https://www.flagrivieraetnea.it/>.

21. https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet2/on-the-ground/good-practice/projects/fish-festivals-strengthen-ties-between-fishermen-and-2_en.html, <https://www.pcpesca.it/>.

22. <https://www.flagdeigolfi.it/>.

5.4 Alcune considerazioni con uno sguardo al futuro

L'analisi effettuata per analizzare il settore del turismo legato alla pesca consente di rilevare che ci sono diverse modalità di coniugare insieme questi due aspetti. Lo strumento principale di finanziamento è costituito dal fondo comunitario di attuazione della Politica comune della pesca, che sostiene le misure per diversificare le fonti di reddito dei pescatori (sviluppo di attività complementari come il pescaturismo o l'ittiturismo, la ristorazione, i servizi ambientali e le attività educative), i progetti finalizzati alla commercializzazione (nuovi mercati, qualificazione e campagne di comunicazione e promozione regionali, nazionali o transnazionali), le azioni individuate dai FLAG mediante un approccio di tipo partecipativo e la cooperazione territoriale.

Le informazioni disponibili non consentono, tuttavia, di isolare e quantificare con precisione la quota del contributo FEAMP dedicata al settore turismo, in quanto alcune misure sono destinate anche ad altre finalità e alcuni progetti hanno diversi obiettivi, non solo il turismo legato alla pesca. Quello che si può affermare è che tramite il Fondo, finalizzato a sostenere il settore ittico, transita anche il sostegno a "Cultura e turismo" (pari al 4,9% dei finanziamenti del PO FEAMP), la misura 1.30 per la diversificazione del reddito è destinata in parte anche a sostenere le attività di pescaturismo/ittiturismo; le strategie dei FLAG (che costituiscono il 9,5% del finanziamento del PO FEAMP) sostengono interventi territoriali per la valorizzazione delle realtà locali tra le quali anche azioni di valorizzazione del turismo.

Gli interventi realizzati saranno sostenuti anche nei prossimi anni. Nel Programma nazionale finanziato dal Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura nel periodo 2021-2027 (PN FEAMPA), per l'attuazione e la gestione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, si prevede tra le sfide a cui dare priorità *"il turismo ed eco-turismo, incentivando una migliore integrazione e coesistenza tra questo settore e le attività di pesca e acquacoltura, sempre nell'ottica della massima sostenibilità, contribuendo significativamente come fonte aggiuntiva al reddito degli operatori"*²³.

23. Il FEAMPA nel periodo 2021-2027 finanzia azioni e investimenti per proteggere la biodiversità acquatica e l'attività di pesca e acquacoltura sostenibili e a basso impatto. Promuove, inoltre, l'offerta di prodotti ittici sani e di qualità per i consumatori europei, sostiene lo sviluppo di un'economia blu sostenibile nelle comunità costiere, contribuisce alla sorveglianza marittima e alla cooperazione internazionale sulla governance degli oceani. Il Fondo mira, inoltre, a favorire lo sviluppo delle comunità di pescatori e di acquacoltura. Queste priorità sono le più rilevanti per l'ecosistema turistico, poiché sostengono lo sviluppo locale guidato dalla comunità e potrebbero coprire progetti come l'ecoturismo e il pescaturismo, la gastronomia locale nei ristoranti di pesce e frutti di mare, gli alloggi, i percorsi turistici e le immersioni.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il turismo rurale trova espressione in differenti attività, che si rinnovano continuamente in funzione dei nuovi stimoli che si generano sia sul fronte della domanda turistica (evoluzione e diversificazione dei bisogni dei turisti) che dell'offerta (maggiore consapevolezza delle potenzialità delle risorse locali, necessità di diversificare le attività produttive, ecc.). La politica di sviluppo rurale ha, fra i suoi compiti, la funzione di cogliere la molteplicità di queste forme, ampliando, man mano, la tipologia di investimenti da finanziare all'interno dei suoi Programmi.

I dati relativi alla programmazione dello sviluppo rurale appena conclusa evidenziano come il turismo ormai abbia acquisito un suo peso sia in relazione alla tipologia di interventi ad esso destinati che alle risorse finanziarie dedicate. Nello stesso tempo, le nostre analisi hanno sempre evidenziato come il sostegno al turismo nelle aree rurali non passi soltanto attraverso interventi ad hoc, in ogni caso necessari, ma anche e soprattutto attraverso interventi sul contesto territoriale nel suo complesso. Il turismo per poter decollare e soprattutto trasformarsi in una opportunità di crescita sostenibile ha necessità di inserirsi in una dinamica che tenga conto, da un lato, della fragilità dei contesti rurali e di conseguenza, della necessità di programmare le sue attività stimando la pressione antropica potenzialmente esercitata sulla sensibilità ecologica e sulla fragilità ambientale del territorio oggetto di intervento. E ci riferiamo non solo al numero dei potenziali turisti che potrebbero attivarsi ma anche alla tipologia di opere e lavori previsti per costruire strutture e servizi turistici. È ormai assodato che l'arrivo dei turisti genera pressioni che, se non ben governate, possono, nel lungo periodo, causare problemi ambientali - diretti e indiretti - notevoli, tali da superare anche i vantaggi economici iniziali presunti. Una presenza eccessiva può alterare la qualità dell'aria e dell'acqua ad esempio, ma anche aumentare l'inquinamento atmosferico (e non solo locale, se si pensa alle modalità di spostamento normalmente utilizzati dai turisti), produrre grossi volumi di rifiuti con relativa necessità di smaltirli, favorire la crescita incontrollata di infrastrutture e servizi aggiuntivi e, di conseguenza, incoraggiare la deforestazione; arrivando così a intaccare e impoverire quelle risorse ambientali - e culturali - che fungevano da attrattiva iniziale (paesaggio, biodiversità, clima, usi e costumi, ecc.) (Zumpano, 2022). Non sempre, però, tale visione territoriale è assunta come quadro di riferimento. Certo, ci sono esperienze ormai consolidate che lavorano su tale fronte (Leader, Strategia Nazionale per Aree Interne, Distretti, ecc.) ma, dal nostro punto di vista, rappresentano anche delle eccezioni rispetto alla mole di risorse finanziarie pubbliche mosse e non solo dalla politica di sviluppo rurale. Pertanto, sarebbe necessario porre maggiore attenzione ad una visione

territoriale delle politiche perché le stesse possano produrre risultati più duraturi e soprattutto più alla portata dei fabbisogni ambientali e sociali delle aree rurali. L'auspicio è che con la programmazione appena avviata, più attenta alle dimensioni ambientali, si possa far tesoro delle esperienze di sviluppo territoriale ormai consolidate, sostenendo gli interventi turistici all'interno di percorsi di sviluppo locale integrati e partecipati.

Bibliografia

- Commissione Europea (2022), Transition Pathway for Tourism, Directorate-General for Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs- Directorate G – Ecosystems II: Tourism & Proximity, Lussemburgo
- Commissione Europea (2013), Regolamento n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013, L 347/320
- Consiglio Europeo (2022), European Agenda for Tourism 2030, 1° dicembre, 15441/22
- Department for Environment, Food, and Royal Affairs (2019) RDPE Growth Programme- Rural tourism infrastructure Handbook, Version 3.0 Novembre
https://assets.publishing.service.gov.uk/media/5e4c102c86650c10e4580ea1/Tourism_Handbook_v3.0_Closed_Feb_2020.pdf
- Department of Agriculture and Rural Development (2015), United Kingdom - Rural Development Programme (Regional) - Northern Ireland, version 1.2 del 24/08/2015
- EU CAP Network (2023), Reinforcing rural tourism resilience, Policy Insights, Giugno https://eu-cap-network.ec.europa.eu/sites/default/files/publications/2023-06/EUCAPNetwork_PolicyInsights_ReinforcingRuralTourismResilience_230620.pdf
- Ministerio de agricultura, alimentación y medio ambiente (2021), Marco Nacional de Desarrollo Rural- España, Version 5.1 del 19/11/2021 <https://www.mapa.gob.es/es/desarrollo-rural/temas/programas-ue/periodo-2014-2020/marco-nacional/>
- MIPAAF-IZI(2022), Valutazione del Programma Operativo del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - FEAMP 2014-2020, Rapporto di valutazione finale PO FEAMP 2014-2020, giugno.
- Nikolina Šajn and Karin Finer (2023), Rural tourism - Briefing, European Parliamentary Research Service, September
[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2023/751464/EPRS_BRI\(2023\)751464_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2023/751464/EPRS_BRI(2023)751464_EN.pdf)
- Observatorio de Caminos Naturales e Itinerarios no motorizados (2016), Estudio de la situación de los Caminos Naturales e Itinerarios no motorizados en España, Ministerio de agricultura, alimentación y medio ambiente Feader,
https://www.pfcyl.es/sites/default/files/biblioteca/documentos/estudio_de_la_situacion_de_los_caminos_naturales_e_itinerarios_no_motorizados_en_la_union_europea.pdf
- Ottaviani L. (2023), Report di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020, finanziario PSR. Secondo trimestre 2023, Rete Rurale Nazionale. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/25287>
- Zumpano C. et al., (2018), "Il turismo nelle politiche di sviluppo rurale e della pesca" in Becheri E., Micera R., Morvillo A., Rapporto sul turismo italiano, XXII Edizione 2017-2018, Rogiosi Editore.
- Zumpano C. et al., (2022), "Il turismo nelle politiche di sviluppo rurale e della pesca" in Marasco A., Maggiore G., Morvillo A., Becheri E., Rapporto sul turismo italiano, XXV Edizione 2020-2022, Cnr Edizioni.
- Zumpano C. (2022), "Il turismo e la montagna: ragioni economiche, tenuta sociale e tutela ambientale", in Losavio C., De Fano G., (a cura di), "Il territorio rurale montano e la gestione sostenibile delle sue risorse", Ed. Giuffrè.
- Sitografia
<https://www.mapa.gob.es/es/desarrollo-rural/temas/caminos-naturales/programa/>
https://assets.publishing.service.gov.uk/media/5e4c102c86650c10e4580ea1/Tourism_Handbook_v3.0_Closed_Feb_2020.pdf
<https://www.daera-ni.gov.uk/articles/things-do-and-where-go-holidays-and-weekends>
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16412>

ANNA CECI
ORIANA CUCCU
ANNA MISIANI
MAURA RIANNA*

IL TURISMO COME OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO PER LE AREE INTERNE DEL PAESE

***La propria destinazione non è mai un luogo,
ma un modo di vedere le cose***
Henry Miller

La Strategia Nazionale delle Aree Interne (di seguito SNAI o Strategia¹) prende avvio nel ciclo di programmazione 2014-2020, quale politica nazionale di sviluppo e coesione territoriale che punta ad arrestare il declino demografico ed economico dei territori lontani dai centri di servizio essenziali (istruzione, salute e mobilità) e colpiti da fenomeni di marginalizzazione.

Sostenuta con fondi europei e risorse nazionali, la SNAI punta, quindi, ad assicurare alle comunità di questi territori il pieno accesso ai diritti di cittadinanza, a favorire lo sviluppo economico attraverso la valorizzazione delle risorse locali, prime tra tutte quelle naturali e culturali, anche ai fini di aumentare l'attrattività turistica.

L'Accordo di Partenariato 2021-2027 ha confermato l'intenzione di continuare ad assicurare il sostegno alla Strategia attraverso le risorse della coesione di fonte europea, con l'obiettivo di passare dalla fase di sperimentazione nelle prime 72 Aree c.d. "di progetto", alla strutturazione di una politica nazionale stabile e consolidata. In continuità con le precedenti edizioni del Rapporto sul turismo italiano, questo contributo propone un approfondimento sulla Strategia Nazionale Aree Interne in tema di valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività di tali territori. Il lavoro è articolato in due sezioni.

La prima, impostata nella cornice programmatica della SNAI 2014-2020, presenta una ricostruzione delle risorse finanziarie programmate nelle 72 Aree per migliorare l'attrattività turistica (Natura, Cultura, Turismo), esamina l'attuale rilevanza del turismo in termini di offerta e domanda e, infine, offre un'analisi dei progetti in attuazione

con queste finalità pubblicati sul portale unico nazionale OpenCoesione², riferiti alla data del 30 giugno 2023.

La seconda, inquadrata alla luce delle scelte strategiche dell'Accordo di Partenariato 2021-2027, offre una sintesi sulle prospettive della SNAI e propone un focus sull'attrattività turistica dei territori che si affacciano per la prima volta all'esperienza SNAI nel ciclo di programmazione 2021-2027.

1. LA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE NEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

1.1 Le Aree di progetto e la governance

Avviata sperimentalmente nel ciclo di programmazione 2014-2020, la SNAI nasce con lo scopo di offrire una cornice strategica per il sostegno e lo sviluppo di aree non urbane in declino o a rischio demografico, aree interne, ovvero "quella parte maggioritaria del territorio italiano caratterizzata da una significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali" (Accordo di Partenariato 2014-2020)³.

In questi territori il presidio attivo delle comunità è cruciale per la tenuta complessiva dell'assetto del territorio, per la conservazione dei suoi valori naturalistici e paesaggistici e la valorizzazione dell'identità culturale, anche considerata l'elevata presenza di risorse ambientali (foreste, paesaggi naturali) e culturali (borghi storici, siti archeologici, monumenti, abbazie e monasteri, piccoli musei).

La Strategia ha perseguito il duplice obiettivo di adeguare la quantità e la qualità dei servizi essenziali di cittadinanza e di promuovere progetti di sviluppo puntando su valorizzazione delle risorse e delle filiere produttive locali, con la finalità ultima di poter invertire, nel lungo periodo, le tendenze allo spopolamento in queste aree. Le 72 Aree progetto aderenti alla SNAI nel 2014-2020, visualizzate nella Figura 1, sono state identificate a partire

* A cura di Anna Ceci, Oriana Cuccu e Anna Misiani, Componenti del Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione - Dipartimento per le Politiche di Coesione - Presidenza del Consiglio dei Ministri e Maura Rianna, Dipartimento per le Politiche di Coesione. Il contributo è frutto di un lavoro comune. In particolare, Oriana Cuccu e Anna Misiani hanno garantito il coordinamento generale del Capitolo, Anna Ceci ha curato i parr. 1.1, 1.2, 1.4, 2.1, 2.2 e Maura Rianna ha curato i parr. 1.3 e 2.3. Si ringrazia l'arch. Maria De Rosa per le elaborazioni cartografiche.
1. <https://politichecoesione.governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/>

2. <https://opencoessione.gov.it/it/dati/strategie/AI/>

3. https://opencoessione.gov.it/media/uploads/documenti/adp/accordo_di_partenariato_sezione_1a_2017.pdf

Figura 1. Le 72 Aree di progetto della Strategia Nazionale per le Aree Interne 2014-2020



- | | | | |
|--|--|---------------------------------------|-------------------------------|
| 1. Val Bormida | 22. Beigua SOL | 43. Subequana | 64. Reventino - Savuto |
| 2. Val di Lanzo | 23. Val di Vara | 44. Valfino-Vestina | 65. Sila e Presila |
| 3. Val d'Ossola | 24. Alta Valmarecchia | 45. Valle del Giovenco - Valle Roveto | 66. Calatino |
| 4. Valli Maira e Grana | 25. Appennino Emiliano | 46. Alto Medio Sannio | 67. Madonie |
| 5. Bassa Valle | 26. Appennino Piacentino Parmense | 47. Fortore | 68. Nebrodi |
| 6. Grand Paradis | 27. Basso Ferrarese | 48. Mainarde | 69. Terre Sicane |
| 7. Alta Valtellina | 28. Casentino - Valtiberina | 49. Matese | 70. Val Simeto |
| 8. Alto Lago di Cono e Valli del Lario | 29. Garfagnana - Lunigiana | 50. Alta Irpinia | 71. Alta Marmilla |
| 9. Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese | 30. Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio | 51. Cilento Interno | 72. Gennargentu - Mandrolisai |
| 10. Valchiavenna | 31. Nord - Est Umbria | 52. Tammaro - Titerno | |
| 11. Tesino | 32. Sud Ovest Orvietano | 53. Vallo di Diano | |
| 12. Val di Sole | 33. Val Nerina | 54. Alta Murgia | |
| 13. Agordino | 34. Appennino Basso Pesarese e Anconetano | 55. Gargano | |
| 14. Comelico | 35. Alto Maceratese | 56. Monti Dauni | |
| 15. Contratto di Foce - Delta del Po | 36. Piceno | 57. Sud Salento | |
| 16. Spettabile Reggenza | 37. Alta Tuscia Antica Città del Castro | 58. Alto Bradano | |
| 17. Alta Carnia | 38. Monti Reatini | 59. Marmo Platano | |
| 18. Canal del Ferro - Val Canale | 39. Monti Simbruini | 60. Mercure Alto Sinni Val Sarmento | |
| 19. Dolomiti Friulane | 40. Valle del Cornino | 61. Montagna Materana | |
| 20. Alta Valle Arroschia | 41. Alto Aterno - Gran Sasso Laga | 62. Grecanica | |
| 21. Antola-Tigulio | 42. Basso Sangro - Trigno | 63. Ionico - Serre | |

Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe)

Box 1. La governance della SNAI nel periodo di programmazione 2014-2020

Nel periodo di programmazione 2014-2020 la governance della SNAI è basata su una struttura partecipata, in cui i Comuni – in forma associata –, le Regioni/Province Autonome e le Amministrazioni centrali si sono attivati congiuntamente per definire strategie, obiettivi, misure, azioni e regole di monitoraggio di processi, realizzazioni e risultati.

Il modello di governance della Strategia poggia sull'azione di coordinamento svolta dal Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI), istituito con Delibera CIPE n. 9 del 2015, coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con competenze sui processi di selezione delle aree, sulla definizione delle strategie d'area e sulla verifica del rispetto dei cronoprogrammi (per la sua composizione si rinvia al link <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/comitato-tecnico-aree-interne/>).

Il CTAI, in raccordo le Regioni ha individuato le Aree sulle quali avviare la Strategia, garantendo la coerenza dei criteri adottati, ha lavorato per definire i contenuti delle singole Strategie d'area, verificandone in itinere l'attuazione, ha accompagnato i Comuni nel processo di associazionismo e cooperazione per la gestione e l'offerta integrata dei servizi ai cittadini.

Le Regioni sono state le principali finanziatrici delle Strategie, inserendo le proprie Aree progetto nei Programmi Operativi Regionali e nei Programmi di Sviluppo Rurale e i Comuni hanno definito i contenuti delle stesse e la successiva attuazione. Il processo di definizione di ciascuna Strategia d'area è stato sostanzialmente articolato in tre passaggi:

1. la Regione, in condivisione con i territori, ha proposto al CTAI la/le proprie Strategie d'area, documentando in modo esplicito, risultati, lista di interventi e dotazioni finanziarie;
2. il Comitato, realizzata un'istruttoria sulle singole proposte, ha approvato le iniziative;
3. la Regione, il Comune capofila dell'Area di progetto, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e tutte le Amministrazioni centrali interessate hanno sottoscritto un Accordo di Programma Quadro (APQ), contenente il dettaglio degli interventi; la gestione dell'APQ era affidata al "tavolo dei sottoscrittori" dell'APQ.

La stipula dell'APQ tra ciascuna Area e l'Agenzia per la Coesione Territoriale rappresentava la condizione necessaria per avviare l'attuazione della Strategia di area (<https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/accordi-di-programma-quadro/>).

da una mappatura del territorio italiano sulla base della distanza da poli comunali o intercomunali di offerta congiunta di servizi essenziali⁴ e interessano 1.060 Comuni (13,4% del totale dei Comuni italiani), in prevalenza Periferici e Ultra-periferici, con una superficie di circa 51.000 kmq (17% della superficie totale italiana) e in cui vivono circa 2 milioni di persone (3,3% del totale Italia). Attraverso un percorso partecipato, con l'indirizzo del Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI, di seguito anche Comitato, Box 1), le Aree hanno predisposto i loro documenti strategici (Strategie d'Area) definendo sia gli interventi per assicurare il pieno accesso ai diritti essenziali di cittadinanza (istruzione, salute e mobilità), sia azioni specifiche destinate allo "sviluppo locale".

A fine 2021, dopo la progressiva approvazione delle Strategie⁵ da parte del CTAI, è stata completata anche

la stipula degli Accordi di Programma Quadro (APQ), con le indicazioni degli interventi da realizzare e delle relative fonti di finanziamento, per un valore complessivo di circa 1,2 miliardi di euro⁶.

1.2 La valorizzazione delle risorse culturali e naturali e l'attrattività turistica nelle strategie d'Area

Le Strategie delle 72 Aree, tra le misure per lo sviluppo locale, hanno tutte individuato interventi volti a valorizzare il patrimonio culturale e naturale e ad aumentare l'attrattività turistica dei territori interessati programmando risorse finanziarie per un ammontare complessivo di circa 212 milioni di euro⁷, che corrispondono al 18% del finanziamento totale delle Strategie (circa 1,2 miliardi di euro), un'incidenza che segnala la particolare attenzione e le aspettative che i territori riservano a questi settori per le proprie traiettorie di sviluppo (Fig. 2). Si tratta di misure in larga parte sostenute con i fondi strutturali (FESR e FEASR principalmente) a valere

4. La Mappa delle Aree interne 2014-2020 (Mappa AI 2014) è stata costruita: a) identificando come Poli/Poli intercomunali i Comuni con un'offerta congiunta di tre tipologie di servizio (salute, istruzione e mobilità); in particolare, per i servizi di salute, è considerata la presenza di una struttura ospedaliera sede di DEA almeno di I livello; per i servizi di istruzione è considerata la presenza di almeno un liceo e un istituto tecnico o professionale; per i servizi di mobilità, la presenza di una stazione ferroviaria almeno di tipo Silver; b) rappresentando tutti gli altri Comuni in base alla loro distanza dai Poli/Poli intercomunali, e classificandoli in quattro fasce a crescente distanza relativa (Cintura, Intermedi, Periferici, Ultra-periferici) e, quindi, con un potenziale maggior disagio nella fruizione di servizi.

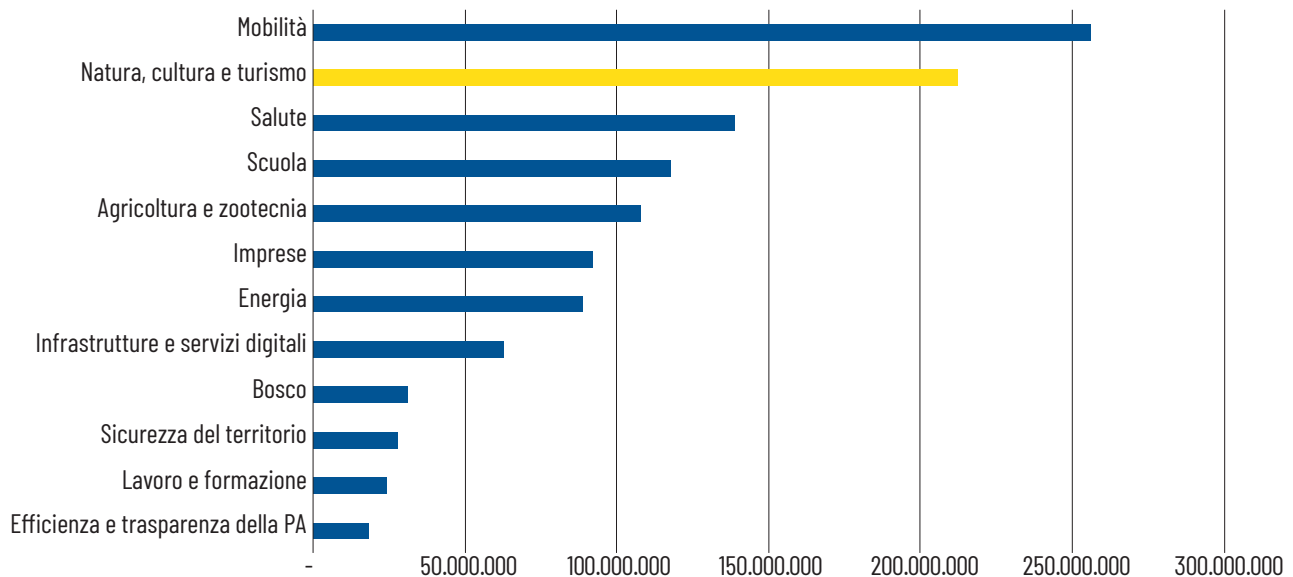
5. I documenti delle Strategie approvate sono disponibili sul portale del Dipartimento per le Politiche di Coesione (<https://politichecoesione.gov.it/>).

[governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/le-aree-interne-2014-2020/strategie-darea/](https://www.governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/le-aree-interne-2014-2020/strategie-darea/).

6. Ci si riferisce alle risorse previste nei rispettivi APQ delle singole Aree selezionate al momento della loro approvazione. Nel totale sono ricomprese le risorse mobilitate dai programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e le risorse nazionali.

7. L'importo finanziario destinato a Natura, Cultura, Turismo, è stato ricostruito al 31 dicembre 2021, quando tutte le Strategie erano state approvate e sottoscritti gli Accordi di Programma Quadro.

Figura 2. Strategie d'Area approvate: allocazione finanziaria complessiva per ambito di intervento della SNAI (euro). 2014-2020. Dati al 31 dicembre 2021



Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)

sui Programmi Operativi Regionali e sui Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020; hanno concorso anche altre risorse pubbliche per la coesione territoriale (Fondo Sviluppo e Coesione) e risorse ordinarie nazionali (Legge di Stabilità), a cui si è aggiunta anche una piccola quota di risorse private (2% del totale).

Tra le Aree che hanno assegnato un ruolo importante a misure per la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e per lo sviluppo turistico vi sono i Monti Dauni in Puglia, ma anche territori in Campania (Alta Irpinia e Alto Medio Sannio), in Basilicata (Alto Bradano, Mercure Alto Sinni e Montagna Materana), in Lombardia (Val Chiavenna, Alta Valtellina, Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese, Alto lago di Como), in Umbria (Area Nord Est Umbria), nelle Marche (Alto Maceratese, Ascoli Piceno), in Emilia Romagna (Appennino Emiliano), nel Lazio (Alta Tuscia e Monti Simbruini), in Calabria (Versante Ionico Serre), in Piemonte (Valle Bormida) e nel Veneto (Contratto di Foce Delta del Po).

Le 72 Strategie hanno puntato a posizionarsi/riposizionarsi sul mercato turistico come destinazioni di maggiore *appeal*, così da aumentare i flussi turistici e il numero di visitatori presso i siti di interesse naturale e culturale, migliorando gli standard di offerta del patrimonio locale, con misure e azioni abbastanza articolate, quali:

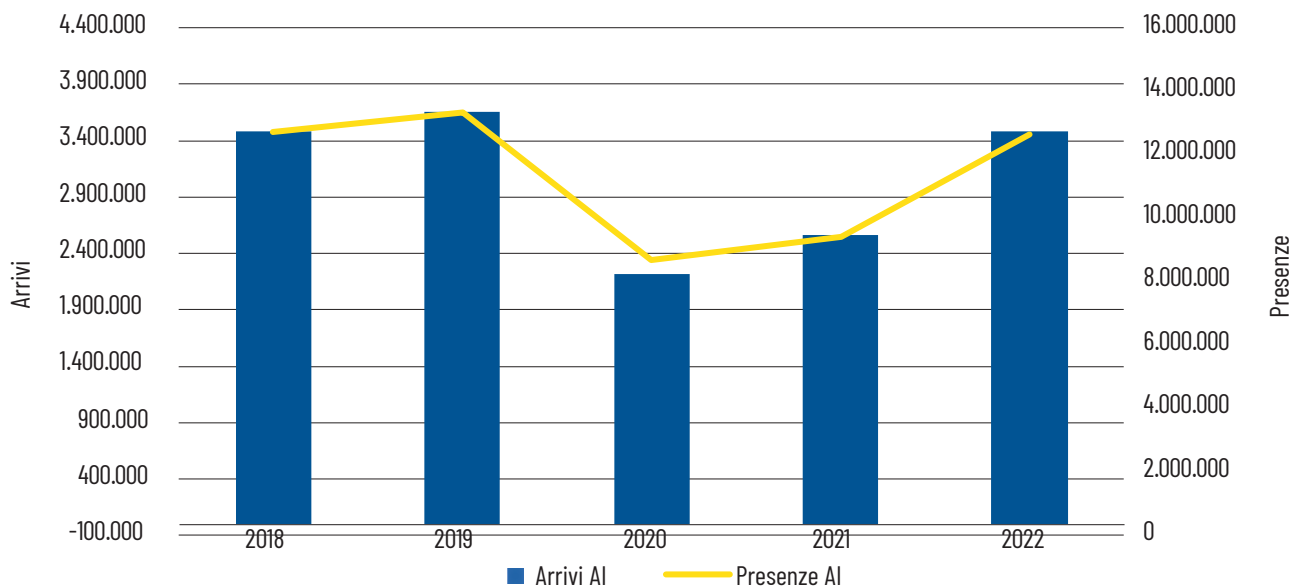
- adeguamento e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, con particolare attenzione alla sentieristica (cammini, percorsi ciclabili, itinerari);
- valorizzazione di aree di particolare interesse naturalistico anche attraverso strumenti di monitoraggio e azioni di riqualificazione ambientale;

- ristrutturazione e rifunionalizzazione e gestione di borghi, seconde case o altri immobili di proprietà pubblica;
- gestione integrata delle risorse turistiche locali, culturali e ambientali, attraverso il sostegno di imprese già esistenti o di nuova costituzione;
- creazione di reti o altre forme di collaborazione tra imprese della filiera, anche con il coinvolgimento di aziende appartenenti ad altri settori;
- organizzazione di eventi per accrescere l'attrattività del territorio;
- formazione specifica per operatori e studenti per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali di qualità;
- comunicazione e promozione del territorio e della sua identità locale, anche attraverso l'impiego di strumenti digitali.

È interessante notare come in molte Strategie d'Area siano contemplate azioni sinergiche per favorire la mobilità dei residenti attraverso l'utilizzo del trasporto pubblico collettivo e la mobilità dei turisti, anche incrementando forme di mobilità lenta e sostenibile, come il recupero di alcune stazioni ferroviarie, ad es. nella tratta Lucca-Aulla in Garfagnana-Lunigiana (Toscana), e la realizzazione di infrastrutture di mobilità dolce (piste ciclabili e rete sentieristica) nel Matese (Molise)⁸.

8. Nell'intervento di recupero di alcune stazioni ferroviarie sulla tratta Lucca-Aulla nella strategia dell'Area Garfagnana-Lunigiana (Toscana), esse sono individuate come "porte di accesso" a una serie di servizi quali poli di riferimento per il pendolarismo scolastico e lavorativo, punti di supporto alla logistica del trasporto merci, snodo di scambio intermodale, fulcro di attività connesse alla accoglienza turistica e alla

Figura 3. Arrivi e presenze turistiche nelle 72 Aree Interne – Anni 2018-2022



Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati Istat

1.3 L'attrattività turistica delle Aree di progetto 2014-2020

Tutti i territori delle Aree interne hanno dunque individuato il turismo come opportunità di sviluppo, seppur con intensità e modelli differenti, anche in ragione della diversa vocazione turistica: in alcuni casi, infatti, si tratta di luoghi in cui il turismo è già parte integrante dell'economia locale, in altri, si osserva un'economia turistica meno sviluppata, o ancora marginale.

Le risorse su cui si punta sono rappresentate dal ricco patrimonio paesaggistico, architettonico ed etno-antropologico e, soprattutto, dall'enogastronomia. La loro valorizzazione intende rivolgersi a una domanda turistica di tipo esperienziale, rispettosa delle tipicità locali e delle relazioni tra comunità e paesaggio, basato su una integrazione della pluralità di risorse presenti e sulla creazione di relazioni tra abitanti e visitatori.

La valenza strategica del settore turistico nelle 72 aree SNAI 2014-2020 è sintetizzabile con i movimenti turistici che, nel 2022, contano circa 3,5 milioni di arrivi e quasi 13 milioni di presenze nei 300 mila posti letto distribuiti in strutture alberghiere ed extralberghiere (Fig. 3).

Con riferimento alle dinamiche recenti, va evidenziato che nelle Aree Interne il profondo shock causato dalla pandemia Covid 19 nel settore turistico, pur se grave, è stato meno drammatico rispetto ad altri territori: nel 2020 gli arrivi diminuiscono del 39% contro una ridu-

zione a livello medio nazionale del 60%, le presenze diminuiscono del 35% contro una riduzione a livello medio nazionale del 52% circa.

Nel periodo successivo, i territori delle Aree interne mostrano un recupero dei movimenti turistici abbastanza generalizzato e più rapido rispetto alla media nazionale, seppure ancora non raggiungano pienamente i livelli rilevati nel 2019. In particolare, nel 2022 si registrano 3,4 milioni di arrivi e 13 milioni di presenze con un incremento di entrambi del 36% circa, rispetto al 2021 (Tab. 1), con una conseguente ripresa del tasso di turisticità, calcolato come rapporto tra le presenze e la popolazione che, dopo aver toccato nel 2020 il livello più basso in coincidenza con la crisi pandemica (circa 4 turisti presenti per residente) torna nel 2022 ai livelli pre-pandemici (7 presenze per abitante).

Questi territori sono maggiormente attrattivi per i turisti residenti in Italia, che rappresentano nel 2022 il 70% dei turisti totali; tuttavia, tra il 2021, ancora parzialmente influenzato dagli effetti della pandemia, e il 2022 si nota una forte crescita delle presenze di turisti provenienti da altri Paesi, che passano dal 21% del 2021 al 30% dell'anno successivo.

Uno sguardo sulle singole aree conferma l'alta vocazione turistica del Gran Paradis in Val d'Aosta e della Val di Sole nella provincia di Trento, con tassi di turisticità pari rispettivamente a 132 e 125 notti per abitante. Il numero di pernottamenti risulta pari a circa 300 mila per il Gran Paradis e circa 2 milioni per la Val di Sole. Tra le aree caratterizzate da tasso di turisticità più alto (pari a circa 55 notti per abitanti) si trovano anche l'area Agordina nel Veneto e la Valtellina in Lombardia con un numero di

valorizzazione dei beni culturali e ambientali; nell'intervento previsto dalla Strategia dell'Area del Matese (Molise) la realizzazione di infrastrutture per una mobilità dolce (pista ciclabile e rete sentieristica) collega i centri cittadini dell'Area, con l'importante sito archeologico di Altilia e altri luoghi da valorizzare sul territorio.

Tabella 1. Arrivi, presenze, permanenza media nelle strutture ricettive e tasso di turisticità in Italia e nelle 72 Aree – Anni 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022
Italia					
Arrivi	132.223.141	135.818.248	57.200.932	80.837.446	122.548.458
Presenze	444.932.728	453.713.474	215.431.687	298.614.592	428.494.415
Popolazione	59.937.769	59.816.673	59.641.488	59.236.213	59.030.133
Permanenza media	3,4	3,3	3,8	3,7	3,5
Tasso di turisticità	7,4	7,6	3,6	5,0	7,3
Aree interne 2014-2020					
Arrivi AI	3.483.454	3.652.759	2.221.201	2.568.539	3.483.060
Presenze AI	12.737.387	13.349.137	8.668.753	9.407.283	12.649.997
Popolazione AI	2.033.033	2.012.889	1.938.909	1.938.909	1.925.037
Permanenza media AI	3,7	3,7	3,9	3,7	3,6
Tasso di turisticità AI	6,3	6,6	4,5	4,9	6,6

Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati Istat

pernottamenti pari per entrambe a circa 1 milione, che conferma la forte attrattività dei territori alpini.

Tra i territori non alpini emerge l'area del Contratto di Foce nel Veneto nel Parco del Delta del Po, che presenta un tasso di turisticità pari a 27 notti per abitante e pernottamenti pari a 1,2 milioni.

1.4 Gli interventi delle Strategie di Area in attuazione

I dati disponibili sul Portale OpenCoesione⁹ mostrano tra il 2021 e il 2022 un avanzamento progressivo dei progetti in attuazione nell'ambito SNAI, che va letto alla luce sia della gradualità che ha caratterizzato l'elaborazione delle Strategie e la sottoscrizione degli APQ, sia dell'approssimarsi della chiusura del periodo di programmazione e delle scadenze per assicurare la spesa delle risorse di fonte UE soggette al disimpegno automatico (Fig. 4). Al 30 giugno 2023 i progetti della SNAI complessivamente monitorati sono 1.867, per un finanziamento pubblico netto pari a 415 milioni di euro; circa la metà delle risorse proviene dai programmi regionali co-finanziati dai Fondi strutturali europei 2014-2020, mentre un'ulteriore quota consistente del finanziamento proviene dalle risorse ordinarie del Bilancio dello Stato, dedicate al sostegno di interventi in materia di accesso ai servizi essenziali.

9. Il portale unico nazionale OpenCoesione offre da dicembre 2021 una pagina dedicata ai progetti in attuazione della SNAI. Tale sezione, aggiornata ogni bimestre grazie alle informazioni del Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF-RGS-IGRUE), consente in prima istanza di monitorare l'avanzamento dei singoli progetti, ma offre anche utili elementi conoscitivi per apprezzare lo stato di attuazione delle Strategie. <https://opencoesione.gov.it/it/dati/strategie/AI/>

Dei 1.867 progetti in attuazione, 568 (30% circa) interessano gli ambiti Natura, Cultura e Turismo che definiscono il Focus di policy "Attrattività turistica" pubblicato su OpenCoesione¹⁰ (erano 197 a metà 2021); il costo pubblico è pari a circa 100 milioni di euro, (circa lo 0,5% del totale investimenti in Natura, Cultura, Turismo a livello nazionale e il 24% sul costo SNAI monitorato), cui corrispondono pagamenti pari a poco più di 21,6 milioni di euro.

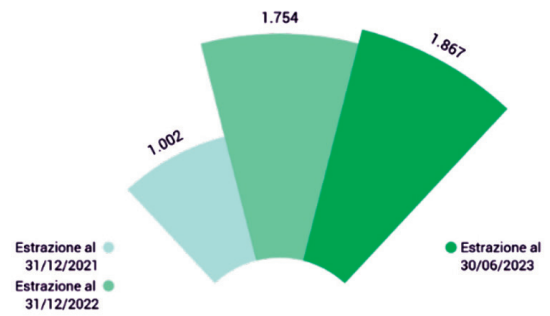
I dati disponibili consentono di confrontare, per Area di progetto, il finanziamento pubblico netto a sostegno della realizzazione di progetti riconducibili al Focus di policy "Attrattività turistica" rispetto al valore complessivo delle singole Strategie (Fig. 5). Al riguardo:

- la maggior parte delle Aree censite nel sistema di monitoraggio, mostra oggi progetti in attuazione a sostegno dell'attrattività turistica (quindici Aree non hanno ancora avviato interventi in questo ambito);
- in media il peso di tali misure sul totale del finanziamento pubblico netto è di poco superiore al 30%;

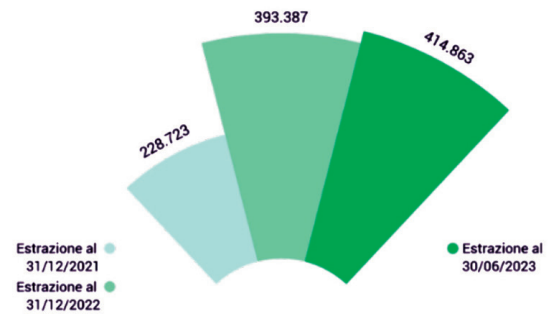
10. Il Focus di policy "Attrattività turistica" contiene i progetti in attuazione in tre ambiti tematici: 1) *Natura* (tutela e valorizzazione delle risorse naturali, comprese la promozione della biodiversità e la protezione del patrimonio naturale, principalmente nei parchi naturali e nei Siti Natura 2000); 2) *Cultura* (tutela e valorizzazione delle risorse culturali, protezione e conservazione del patrimonio, creazione di infrastrutture, contributi per il miglioramento dei servizi e incentivi per la competitività delle imprese nei settori culturali e creativi); 3) *Turismo* (sviluppo della filiera turistica in senso stretto, ovvero infrastrutture e promozione dei servizi per la ricettività, ospitalità, accoglienza, marketing e governance territoriale, nonché gestione delle destinazioni turistiche e sostegno alle imprese operanti in tali ambiti). Il database dei progetti viene aggiornato bimestralmente (https://opencoesione.gov.it/it/dati/focus/attrattivita_turistica/).

Figura 4. Il monitoraggio dell'attuazione della SNAI nel tempo

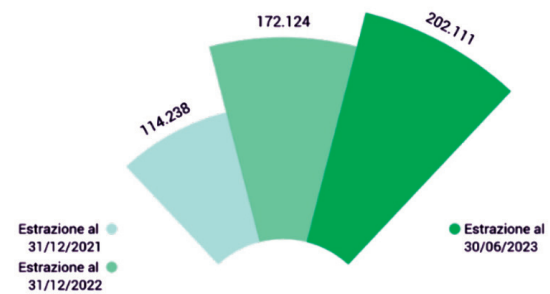
Numero di progetti



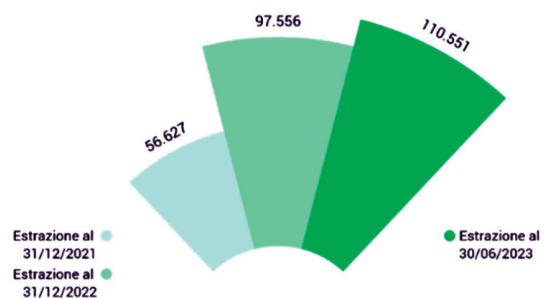
Costo pubblico (migliaia di euro)



Impegni (migliaia di euro)

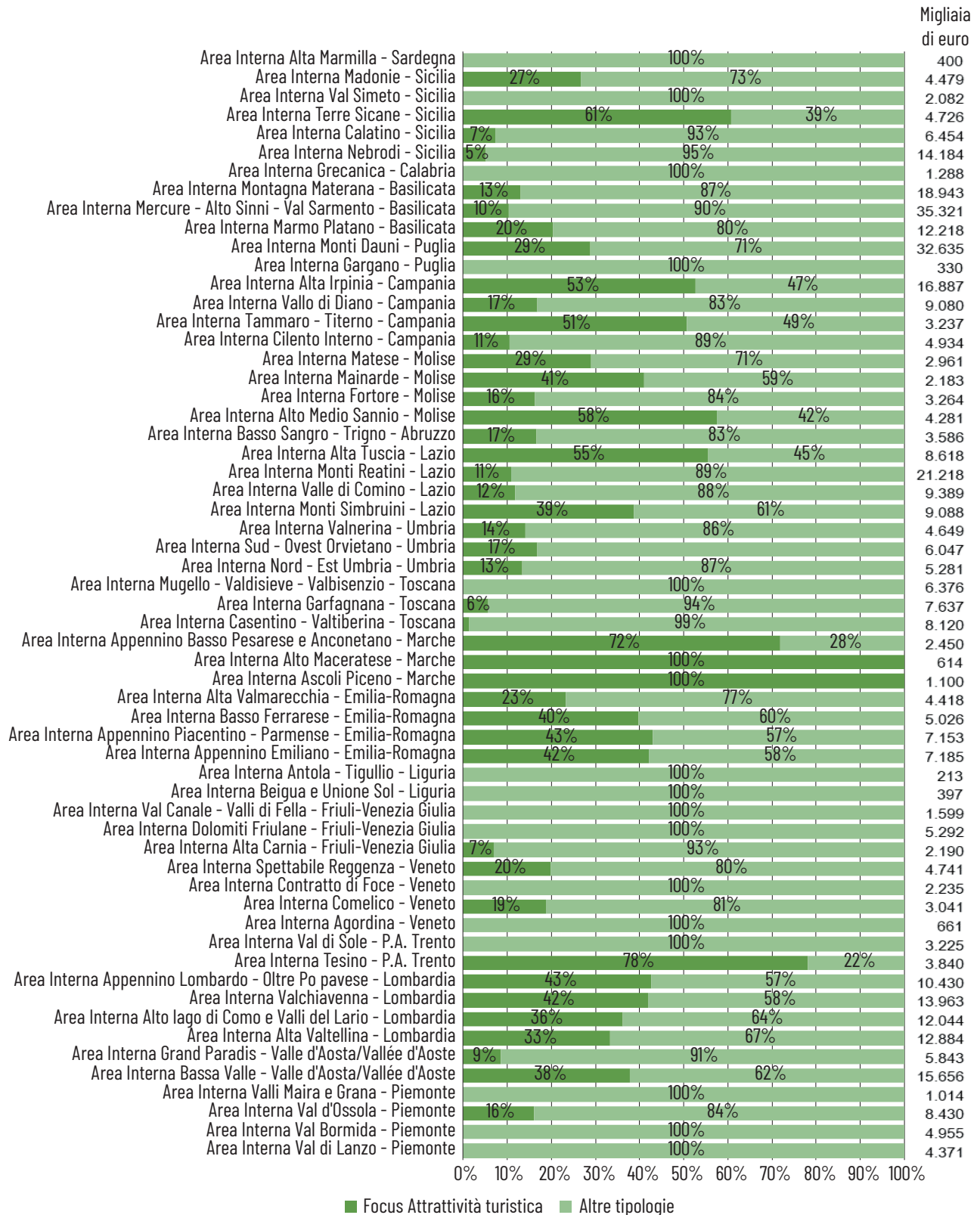


Pagamenti (migliaia di euro)



Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati OpenCoesione

Figura 5. I progetti in attuazione nelle 72 Aree: peso percentuale del Focus "Attrattività turistica" e delle altre tipologie di intervento. Dati aggiornati al 30 giugno 2023 (costo pubblico, dati in migliaia di euro)



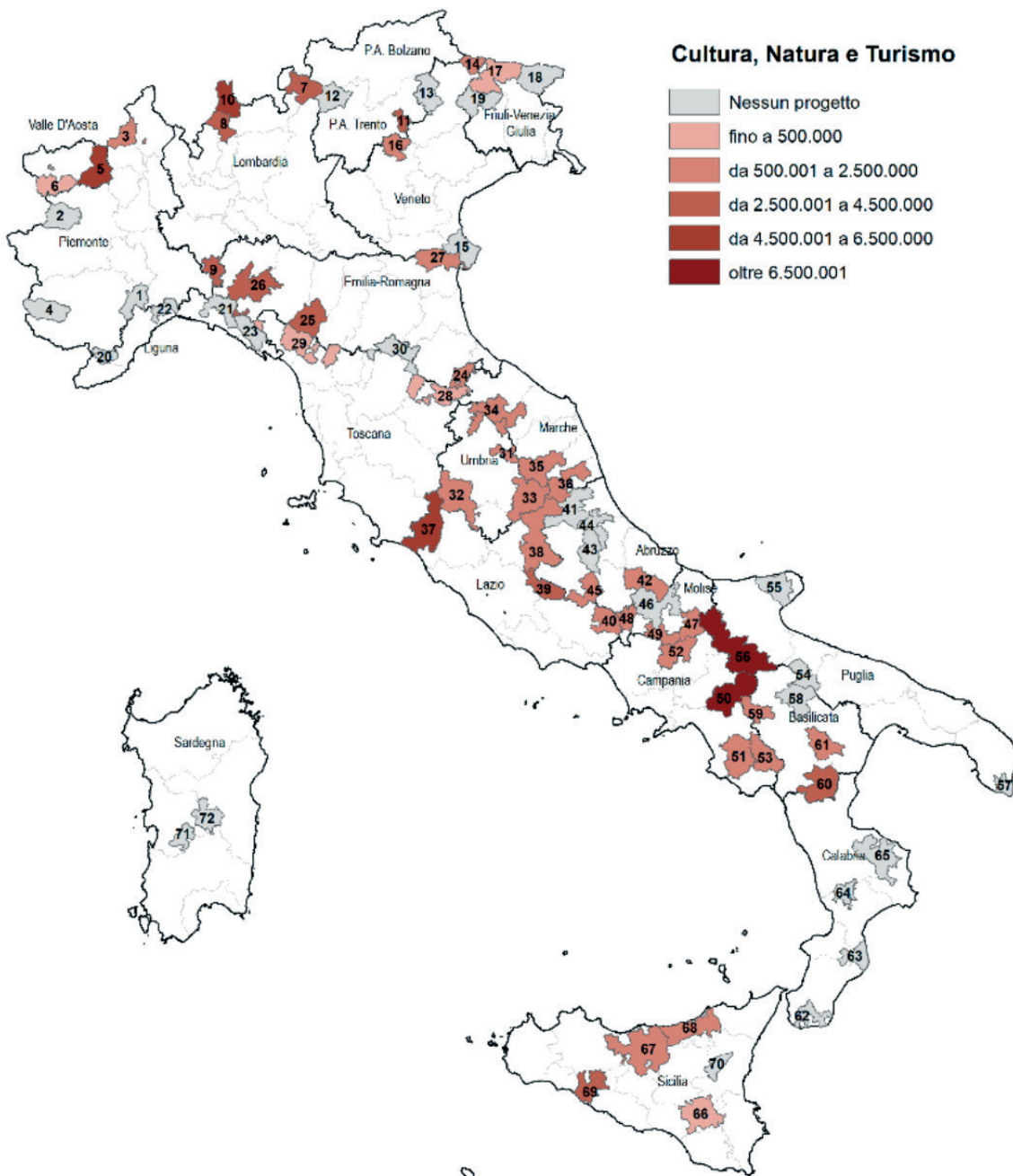
Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati OpenCoesione

- in due casi – Alto Maceratese nelle Marche o dell'Area dell'Ascoli Piceno nelle Marche – il cuore dell'attuazione SNAI è rappresentato da misure censite negli ambiti tematici Natura, Cultura, Turismo.

La distribuzione del valore dei progetti in attuazione del Focus attrattività turistica nelle 72 aree interne è riportata nella Fig. 6.

Per la denominazione delle Aree si rimanda alla legenda di Fig. 1.

Figura 6. Natura, Cultura e Turismo: i progetti in attuazione nelle 72 Aree. Dati aggiornati al 30 giugno 2023 (costo pubblico, euro)



Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati OpenCoesione

Tabella 2. Natura, Cultura, Turismo: i progetti in attuazione SNAI per ambito tematico e per tipologia di sostegno. Dati aggiornati al 30 giugno 2023

	Numero di progetti		"Costo pubblico (migliaia di euro)"		"Impegni (migliaia di euro)"		"Pagamenti (migliaia di euro)"	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
Cultura	152	100,0	49.644	100,0	26.323	100,0	8.517	100,0
Beni e servizi	23	15,1	4.640	9,3	2.860	10,9	678	8,0
Incentivi	7	4,6	852	1,7	841	3,2	743	8,7
Opere	122	80,3	44.152	88,9	22.622	85,9	7.096	83,3
Natura	58	100,0	19.108	100,0	8.701	100,0	4.160	100,0
Beni e servizi	15	25,9	4.692	24,6	1.307	15,0	234	5,6
Incentivi	0	0	0	0	0	0	0	0
Opere	43	74,1	14.416	75,4	7.394	85,0	3.926	94,4
Turismo	358	100,0	31.074	100,0	21.010	100,0	8.954	100,0
Beni e servizi	26	7,3	7.820	25,2	5.016	23,9	1.822	20,3
Incentivi	294	82,1	8.346	26,9	8.336	39,7	6.118	68,3
Opere	38	10,6	14.908	48,0	7.658	36,5	1.014	11,3
Totale	568	100,0	99.826	100,0	56.034	100,0	21.632	100,0
Beni e servizi	64	11,3	17.152	17,2	9.183	16,4	2.734	12,6
Incentivi	301	53,0	9.198	9,2	9.177	16,4	6.861	31,7
Opere	203	35,7	73.476	73,6	37.674	67,2	12.036	55,6

Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati OpenCoesione

Per numero di progetti in attuazione domina la componente tematica *Turismo* (358 progetti, Tab. 2), con interventi per lo più rivolti al sostegno della ricettività e dell'ospitalità locale e alla valorizzazione dei territori in chiave di fruizione turistica (es. realizzazione della pista di collegamento ciclopedonale tra i comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino nell'Area del Tesino in provincia di Trento), o le misure di marketing turistico avviate sia nell'Area siciliana delle Madonie, sia in quella pugliese dei Monti Dauni attraverso la realizzazione di servizi e prodotti divulgativi per migliorare la conoscenza e la fruizione del patrimonio naturalistico e culturale del territorio, o nella Bassa Valle in Valle d'Aosta la realizzazione di una pista ciclabile per promuovere una mobilità alternativa e creare un percorso turistico che valorizzi i beni storico-culturali e naturali del territorio. Gli interventi avviati in ambito *Turismo* sono realizzati in gran parte attraverso incentivi alle imprese del settore (82% dei progetti, cui però corrisponde solo il 27% del finanziamento complessivo), tra cui si distinguono:

- quasi tre milioni di euro a favore di strutture ricettive e di ospitalità, di ristorazione e di produzioni tipiche della tradizione locale in Val Chiavenna (Lombardia);
- quasi un milione di euro concessi nell'area Spettabile Reggenza a sostegno di alcune attività ricettive per lo più di tipo alberghiero e di servizi collegati.

Dal punto di vista degli investimenti prevale la realizzazione di opere e lavori (48% del finanziamento pubblico per l'11% dei progetti, Tab. 2).

Per ammontare di risorse prevale invece nettamente la componente tematica *Cultura* che concentra circa la metà del valore dei progetti in attuazione (circa 50 milioni di euro) negli ambiti *Natura*, *Cultura*, *Turismo*.

Analizzando le caratteristiche degli interventi per tipologia di sostegno, emerge che l'80% degli interventi e l'89% delle risorse pubbliche sono destinati all'ammmodernamento di centri e altre infrastrutture culturali, al recupero di immobili storici e alla realizzazione di musei e altri spazi dedicati a servizi culturali. Tra i principali si possono menzionare:

- la ristrutturazione e messa in rete del Forte Venini di Oga¹¹ nel comune di Valdisotto in Alta Valtellina (circa 1,7 milioni di euro);
- il recupero e valorizzazione del Palazzo Vertemate Franchi a Piuro in Valchiavenna (circa 900 mila euro);
- l'ampliamento del Museo della Parola nel comune di Fardella nell'Area interna lucana del Mercure-Alto Sinni-Val Sarmento (200 mila euro);
- la fruizione integrata di risorse culturali, nell'Area della Montagna Materana attraverso le opere di rifunionalizzazione realizzate nel Parco Museale scenografico

di Craco (650 mila euro) e quello in corso ad Aliano per la realizzazione del sistema museale diffuso intitolato alla figura di Carlo Levi (150 mila euro);

- la valorizzazione dell'area archeologiche di Coriglia a Castel Viscardo (190 mila euro) e della necropoli di Montecchio (160 mila euro), nel Sud Ovest Orvietano;
- il recupero e la rifunionalizzazione del Palazzo baronale "Di Stefano" e dell'ex carcere mandamentale nel centro antico di Accadia (Monti Dauni), per un valore complessivo superiore al milione di euro;
- la valorizzazione del sito archeologico di Altilia e degli antichi tratturi nell'Area molisana del Matese per un ammontare finanziario di poco superiore a 460 mila euro.

Tra le altre tipologie di intervento figurano:

- l'acquisizione di beni e di servizi, come nel caso della Montagna Materana per realizzare il "Montagna Experience - Festival della Montagna", consistente in una serie di eventi, manifestazioni e tradizioni in vari luoghi, fortemente connesse con le peculiarità dell'area interna;
- l'incentivazione dei privati, a beneficio di alcuni operatori privati e di realtà associative locali nel quadro dell'iniziativa "Montone all in", che vede la realizzazione di un percorso di visita immersiva della chiesa di San Francesco, di eventi culturali e l'allestimento tecnologico per l'ex mattatoio nel comune di Montone nel territorio umbro del Nord Est Orvietano.

Anche i progetti riconducibili all'ambito *Natura* riguardano sostanzialmente opere e lavori (74% dei progetti che assorbono il 75% del finanziamento pubblico), per lo più relativi alla fruizione di siti naturali (piste ciclabili, sentieristica e percorsi di montagna). Tra le opere interessanti si segnalano:

- le iniziative avviate nell'Area Interna abruzzese del Basso Sangro-Trigno di riqualificazione dei sentieri fruibili a piedi e in bicicletta¹², anche con valenza culturale¹³;
- le iniziative avviate nell'Alta Tuscia laziale per migliorare la fruibilità del Geoparco: si tratta in particolare, di tre progetti in attuazione, cui corrisponde un finanziamento pubblico di circa 3 milioni di euro, volti alla realizzazione di un percorso della via Clodia, di interventi lungo la via francigena e di misure volte alla riqualificazione della sentieristica.
- l'iniziativa in corso di attuazione nel Comune di Rotonda dell'Area lucana Mercure Alto Sinni Val Sarmento, che si prefigge l'obiettivo di valorizzare e riqualificare l'antico sentiero Croce, realizzando

12. Ci si riferisce al Sentiero lungo i Crinali del Vento, Trekking e biking lungo il Fiume Aventino, Percorso pedonale di collegamento Juvanum-Monte di Maio, Percorso ciclo-pedonale di collegamento Templi Italici-Monte Pizzuto, Bike Park.

13. Percorso delle incisioni rupestri, Alla scoperta del borgo "Buonanotte" dove sono state realizzate opere di architettura ed installazioni di arte contemporanea.

11. Il Forte è una struttura militare realizzata a inizi 900 nel territorio del Comune di Valdisotto e il progetto prevede il recupero e la riqualificazione di alcuni ambienti al fine di favorirne la fruizione da parte di visitatori e scolaresche.

anche interventi per migliorare la visibilità di antichi manufatti presenti lungo il sentiero;

- la realizzazione di sentieri e percorsi in Valchiavenna, come il circuito di San Guglielmo e la riqualificazione della via dei crotti nel Comune di Chiavenna e la valorizzazione dei sentieri della Val Bregaglia a Piuro.

2. LA SNAI NEL 2021-2027: INQUADRAMENTO GENERALE E PROSPETTIVE PER IL TURISMO E LA CULTURA

2.1 L'Accordo di Partenariato 2021-2027

L'Accordo di Partenariato 2021-2027¹⁴ (AP 21-27) conferma la rilevanza della SNAI nelle politiche di sviluppo territoriale, favorendo il passaggio dalla fase di sperimentazione avviata con le 72 Aree di progetto definite nel ciclo di programmazione 2014-2020 a una politica più strutturata e stabile, raccogliendo la sfida del legislatore comunitario nell'affrontare le sfide demografiche con un approccio integrato, e sollecitando l'identificazione di nuove Aree nei territori interni su cui estendere l'approccio SNAI¹⁵.

Come nel 2014-2020, gli obiettivi principali delle strategie riguardano, da un lato, il pacchetto dei c.d. servizi essenziali in tema di istruzione, salute e mobilità e, dall'altro, le misure per lo sviluppo locale volte a favorire la localizzazione produttiva e la creazione di nuove opportunità di lavoro.

L'AP 21-27 delinea alcuni ambiti prioritari verso cui orientare la dimensione territoriale delle diverse componenti settoriali, come la cultura e il turismo sostenibile, affinché le strategie, promosse dalle coalizioni locali e incorporate dai programmi regionali, possano effettivamente concorrere al conseguimento degli obiettivi di sviluppo socioeconomico nei territori delle aree interne, attraverso:

- la valorizzazione del diffuso patrimonio storico - artistico, la rigenerazione di luoghi abbandonati e la promozione di iniziative di innovazione sociale che favoriscano l'inclusione e la partecipazione culturale delle comunità;
- il rafforzamento delle filiere - accoglienza, ospitalità e promozione - che propongono, organizzano e realizzano forme di turismo esperienziale e responsabile.

Tali obiettivi richiedono l'uso congiunto dei fondi, FESR e FSE Plus, per intervenire in sinergia sui temi del lavo-

ro-crescita economica e dei servizi essenziali per persone e comunità; altrettanto essenziale il contributo della politica di sviluppo rurale (FEASR) per la valorizzazione delle filiere agricole e delle filiere forestali così rilevanti nei territori delle Aree Interne.

2.2 Le Aree di progetto SNAI del ciclo di programmazione 2021-2027

Per la definizione delle aree progetto da sostenere nel ciclo di programmazione 2021-2027 la Mappatura delle Aree interne del Paese è stata aggiornata al 2020¹⁶.

La Mappa AI 2020 ha costituito la base per la selezione delle nuove Aree di progetto 2021-2027 nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, confluite, al termine di una istruttoria tecnica coordinata dal NUVAP per il Dipartimento politiche di coesione, nei Programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali. Nel corso del processo istruttorio, oltre ad individuare i nuovi territori, in alcuni casi si è anche provveduto a ripерimetrare le Aree di progetto 2014-2020¹⁷.

Si tratta complessivamente di 124 Aree di progetto, che coinvolgono 1.904 Comuni, per una popolazione interessata pari circa 4,6 milioni di abitanti. In particolare (Fig. 7):

- 56 nuove Aree 2021-2027, che coinvolgono complessivamente 764 Comuni, per una popolazione pari a circa 2 milioni di abitanti, di cui 43 selezionate per il finanziamento nazionale e 13 finanziate con risorse europee;
- 37 Aree identificate nel 2014-2020 che sono state confermate senza alcuna variazione del perimetro iniziale: si tratta di 549 Comuni in cui risiede una popolazione pari a poco meno di 1 milione di abitanti;
- 30 Aree identificate nel 2014-2020 che presentano un nuovo perimetro rispetto alla configurazione iniziale a seguito dell'inclusione e/o esclusione di comuni: si tratta di 556 Comuni in cui risiede una popolazione di circa 1,3 milioni di abitanti.

A queste Aree si aggiunge il "progetto speciale Isole Minori" (non mappato in Figura 7) che coinvolge i 35 Comuni di tali isole, con una popolazione totale di circa 200 mila abitanti.

Nel periodo di programmazione 2021-2027 la governance per lo sviluppo delle Aree interne è delineata nel decreto legge n. 124/2023 convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162 (in G.U. 16/11/2023,

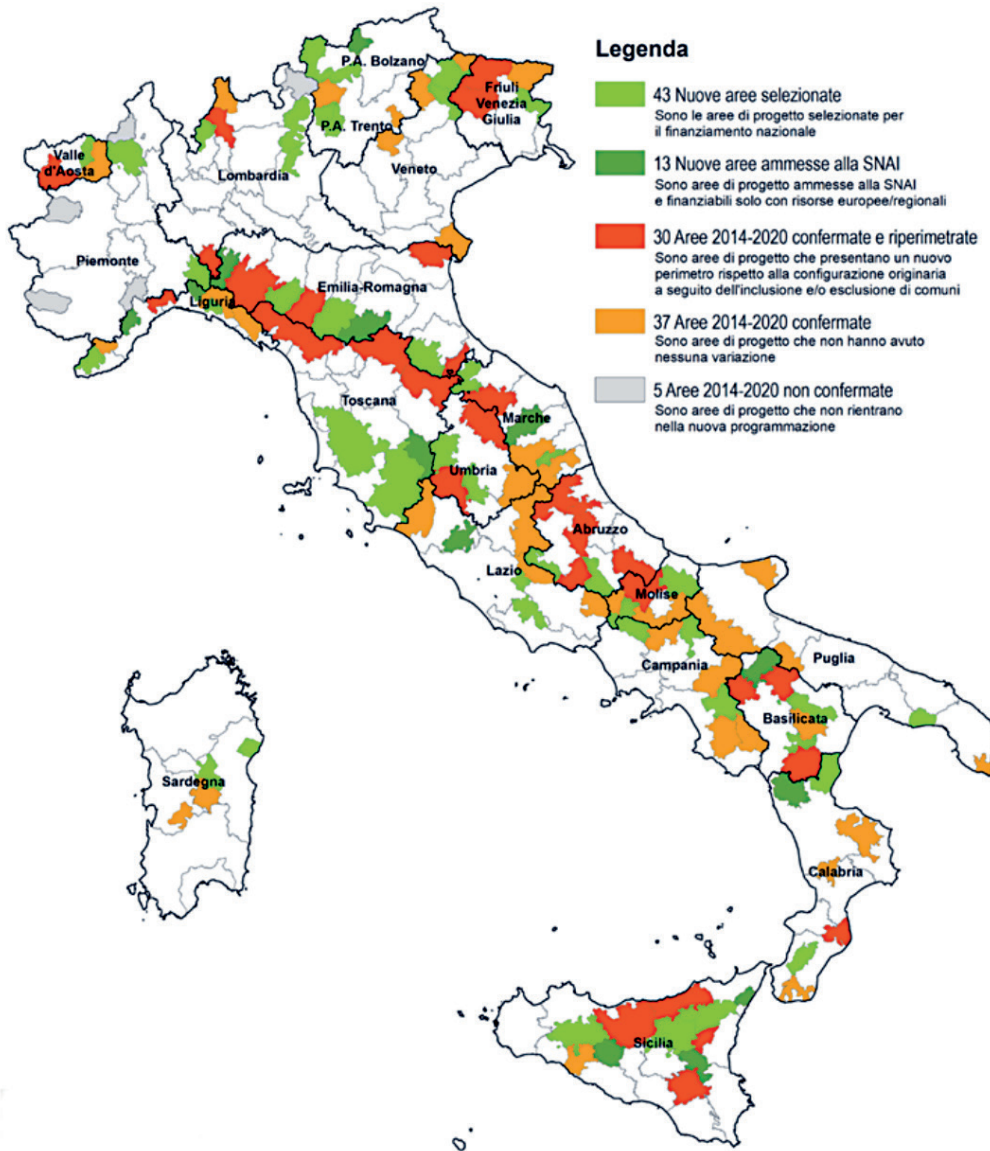
14. <https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/strategie-2021-2027/accordo-di-partenariato-2021-2027/>

15. I regolamenti comunitari della politica di coesione 2021-2027 assegnano un ruolo centrale al sostegno delle strategie territoriali non urbane, tanto da indicare, nell'ambito dell'Obiettivo strategico di policy 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini, un Obiettivo specifico - l'Os 5.2 - specificamente rivolto a "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane".

16. L'aggiornamento è stato promosso dal Dipartimento per le politiche di coesione ed è stato realizzato dall'Istat con il sostegno tecnico del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP). Per i dettagli metodologici e i risultati dell'aggiornamento si rinvia al link <https://politichecoesione.governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/le-aree-interne-2021-2027/mappa-aree-interne-2020/>

17. <https://politichecoesione.governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/le-aree-interne-2021-2027/>

Figura 7. Le Aree di progetto della Strategia Nazionale per le Aree Interne 2021-2027



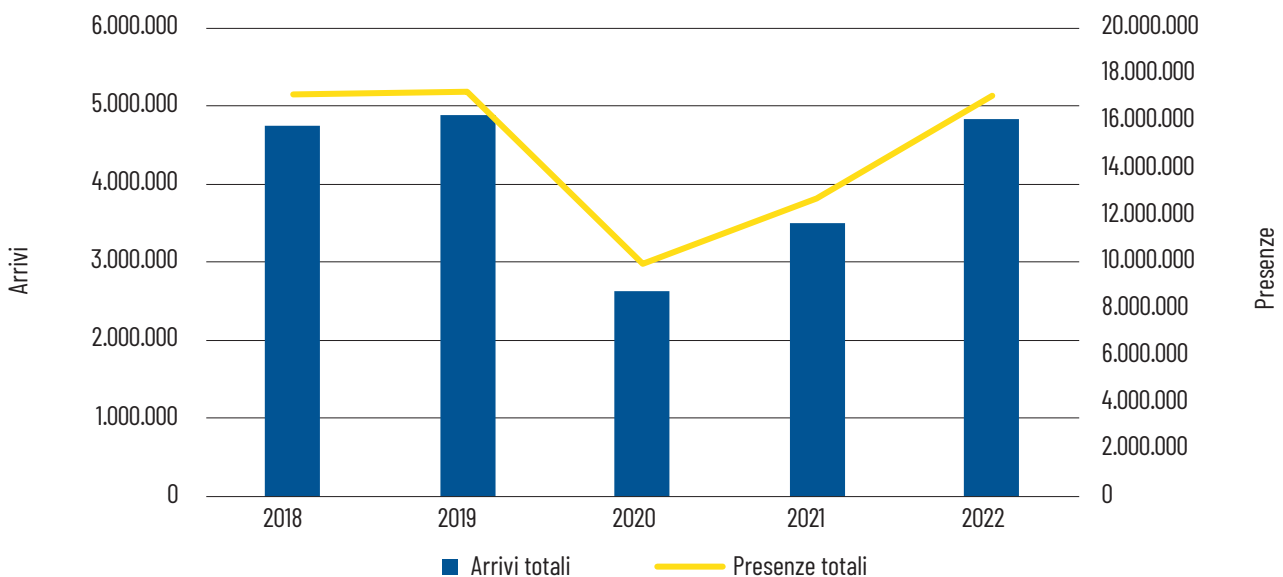
Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe)

n. 268) che prevede l'istituzione di una Cabina di Regia presieduta dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR composta dai Ministri competenti¹⁸, dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione degli investimenti pubblici,

18. Nella Cabina di regia si prevede siano coinvolti i Ministri competenti su un ampio spettro di tematiche (infrastrutture, ambiente, imprese, agricoltura, cultura, turismo, istruzione, salute e vari altri).

dal Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani e dal Presidente dell'Unione nazionale comuni, comunità, enti montani, nonché i presidenti delle regioni e delle province autonome. Il primo compito della Cabina di regia sarà quello di approvare un documento programmatico, denominato Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) in cui saranno definiti gli ambiti di intervento e le priorità, con particolare riferimento ai servizi essenziali (istruzione, mobilità e socio-sanitari). L'attuazione delle strategie per le aree interne avverrà attraverso una cooperazione tra diversi livelli istituzionali, fra cui i Ministri competenti per i servizi essen-

Figura 8. Arrivi e presenze turistiche nelle 56 nuove Aree di progetto. Anni 2018 -2022



Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati Istat

li, mediante la sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, con il coordinamento del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e PNRR che si avvarrà del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Nel ciclo di programmazione 2021-2027, come anticipato, proseguirà il sostegno dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei ad alcune componenti settoriali, come il turismo, considerato quale asset centrale per lo sviluppo di territori interni, sia nel caso delle Aree avviate sperimentalmente nel ciclo di programmazione 2014-2020, sia in quelle che si affacciano per la prima volta all'esperienza SNAI nel nuovo periodo di programmazione.

2.3 L'attrattività turistica delle nuove Aree di progetto 2021-2027

Il turismo rappresenta un volano importante per favorire lo sviluppo delle Aree Interne, quali territori, come illustrato nelle pagine precedenti con riferimento alle Aree di progetto 2014-2020, che attraggono ogni anno milioni di persone alla ricerca delle tradizioni, della cultura e alla scoperta di paesaggi naturali.

Con riferimento all'attrattività turistica delle 56 "nuove" Aree interne¹⁹ che si affacciano all'esperienza SNAI

nel ciclo di programmazione 2021-2027, grazie ad elaborazioni ad hoc realizzate dall'Istat è possibile fornire un quadro sull'attuale offerta e domanda turistica nei diversi territori.

Le nuove Aree contano nel 2022 complessivamente 4,8 milioni di arrivi e 17 milioni di presenze in 275 mila posti letto disponibili in strutture alberghiere ed extralberghiere (Fig. 8).

Guardando alle dinamiche recenti, nelle nuove Aree di progetto si osserva, da un lato, che la profonda riduzione degli arrivi nel 2020 e 2021 causata dalle misure adottate per fronteggiare la pandemia da Covid-19 ha colpito ovviamente anche tali territori e che, dall'altro, il recupero del gap rispetto al periodo pre-pandemico è sostanzialmente avvenuto nel 2022.

Si tratta di territori in cui il turismo appare più consolidato rispetto ai territori SNAI sostenuti nel precedente periodo di programmazione: il tasso di turisticità nelle nuove aree è pari a 8,4 notti per abitante rispetto alle 6,6 rilevate nelle Aree di progetto 2014-2020, e l'offerta è caratterizzata dalla prevalenza di esercizi alberghieri rispetto a quelli extralberghieri (circa 2.200 esercizi nelle 56 nuove Aree rispetto ai 1.800 delle Aree di progetto del ciclo 2014-2020). Queste caratteristiche sono riconducibili alla relativa minore marginalità dei territori che si affacciano alla SNAI nel ciclo 2021-2027, aree certamente distanti dai servizi essenziali, ma in cui lo sviluppo turistico appare un asset più consolidato.

Tale ipotesi trova conferma anche osservando i dati sulla provenienza dei turisti: nel 2022 le presenze di residen-

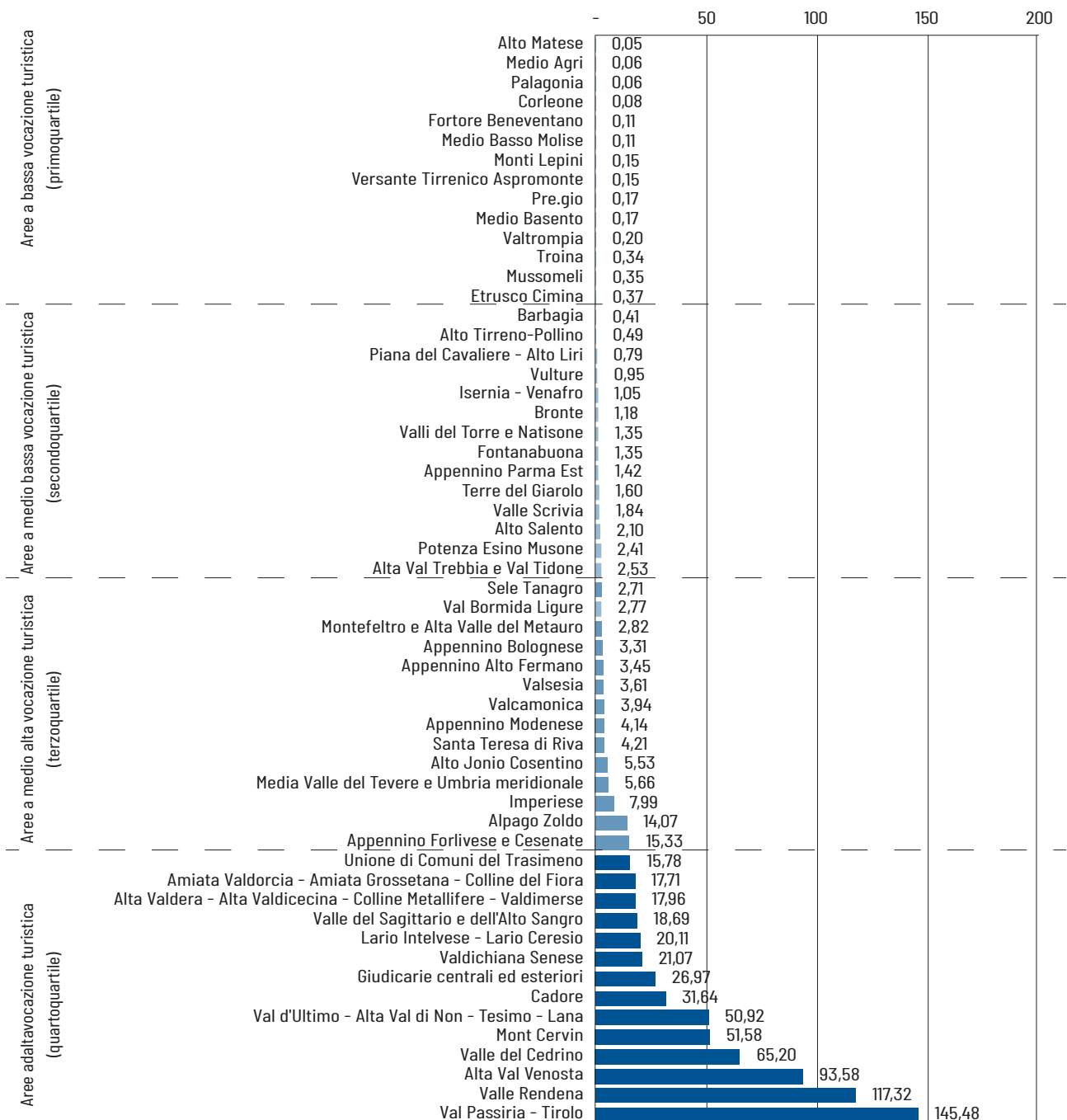
temporale rileva una riduzione del 48% del tasso di turisticità nel 2020, con un recupero quasi completo nel 2022.

19. Le analisi presentate in questo paragrafo non considerano i territori del "progetto speciale Isole Minori", in quanto realtà territoriali tra loro distanti e assai differenziate, per dimensioni, superficie, popolazione totale, andamenti demografici e di invecchiamento. Il numero complessivo di posti letto nei 35 Comuni delle Isole Minori risulta pari a 98 mila nel 2022 e dal punto di vista dei flussi turistici si rileva un tasso di turisticità molto elevato, pari a circa 40 notti per abitante (1,6 milioni di arrivi). La permanenza media è pari a circa 5 giorni. L'andamento

ti in Italia sono pari a 8,2 milioni di persone, quelle dei residenti all'estero risultano essere pari a 8,9 milioni di persone: si tratta infatti di valori in linea con quelli medi nazionali (200 milioni di stranieri e 210 milioni di italiani), mentre, come già ricordato, nelle Aree di progetto 2014-2020, il dato delle presenze straniere è pari alla metà di quelle italiane (4 e 8 milioni rispettivamente).

Certamente tale caratteristica è in parte spiegata dalla presenza tra le nuove Aree di progetto di alcuni territori fortemente turistici (Alta Val Venosta nella P.A. Bolzano, Alta Valdera - Alta Valdicecina - Colline Metallifere - Valdimerse in Toscana, Alto Lago di Como e Valli del Lario in Lombardia, Val Passiria - Tirolo nella P.A. di Bolzano, Imperiese in Liguria).

Figura 9. Tasso di turisticità delle 56 nuove Aree di progetto, anno 2022



Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati Istat

Per caratterizzare le nuove 56 Aree di progetto osservando i livelli della domanda turistica, è stata realizzata un'analisi cluster sulla base della distribuzione delle presenze del 2022, che ha consentito di individuare quattro gruppi in cui aggregare le Aree ed evidenziarne la diversa "maturità turistica" (Fig. 9).

Le Aree Interne del primo quartile, che si possono definire aree a bassa vocazione turistica, attraggono una quota marginale dei flussi turistici complessivi, con un tasso di turisticità medio pari a 0,17 notti per abitante. Considerati nel loro insieme, si tratta di territori in cui il numero di arrivi annui supera di poco nel 2022 le 55 mila presenze e la permanenza media è inferiore alle tre notti per abitante.

Nel secondo quartile si collocano le Aree con una vocazione turistica medio bassa, con un numero di arrivi compreso tra 3.950 e 29.73; si tratta di territori in cui nel 2022:

- si recano poco più di 200 mila turisti;
- la permanenza media risulta pari a poco meno di tre giorni;
- il tasso di turisticità è pari a 1,4 notti per abitante.

Nelle Aree del terzo quartile si rileva una vocazione turistica medio-alta: si tratta di territori che raccolgono, nel 2022, il 16% degli arrivi complessivi, con una permanenza media di 3,5 giorni. Per citarne alcune, si situano in tale cluster Aree come l'Appennino Forlivese e Cesenate in Emilia-Romagna (138 mila arrivi), l'Area della Valcamonica in Lombardia (102 mila arrivi), e quella dell'Alpago Zoldo in Veneto (71 mila arrivi).

Infine, nei territori dell'ultimo quartile, si classificano le Aree ad alta vocazione turistica, dove si concentra nel 2022 la grande maggioranza dei flussi turistici complessivi (77%); si tratta di un gruppo di Aree in cui il numero di arrivi va dagli 85 mila della Valle del Sagittario e dell'Alto Sangro in Abruzzo ai quasi 500 mila della Val di Chiana Senese in Toscana. Si trovano in questo cluster le aree del nord Italia, e in particolare, quelle alpine e della Toscana. Il tasso di turisticità medio è pari circa a 50 giornate per abitante e la permanenza media è poco meno di quattro notti.

3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La SNAI, nata nel 2014 come strategia sperimentale di uno sviluppo locale costruito dal basso, ha visto i territori delle prime 72 Aree di progetto puntare molto sulla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e sull'aumento dell'attrattività turistica.

Seppur con intensità e modelli differenti, anche in ragione e della diversa vocazione turistica, tutte le aree hanno intrapreso un percorso di rafforzamento del settore, sia dove il turismo è già parte integrante dell'economia locale, sia dove l'economia turistica è meno sviluppata, o ancora marginale.

In generale, si tratta di luoghi ricchi dal punto di vista paesaggistico, culturale ed etnoantropologico che, come testimonia la "tenuta" del turismo nella fase della crisi pandemica, sono in grado di rispondere a una crescente domanda turistica di tipo esperienziale, rispettosa delle tipicità locali e delle relazioni tra comunità e paesaggio. La messa a terra delle misure programmate mostra ancora un certo ritardo, ma, ormai superata la complessità iniziale - di costruzione strategica e amministrativa - vi sono le condizioni per sfruttare a pieno le opportunità che il turismo può svolgere in questi territori.

Il ciclo di programmazione 2021-2027 segnando il passaggio da fase sperimentale a politica strutturata, permetterà alle Aree di progetto che hanno da tempo intrapreso il cammino di valorizzazione del turismo in ambito SNAI, di rafforzare e accelerare l'attuazione con l'iniezione di risorse aggiuntive di fonte europea e nazionale. Le nuove Aree di progetto hanno l'occasione di riflettere in maniera strutturata sulle proprie traiettorie di sviluppo e potranno contare su un mirato sostegno di risorse pubbliche per definire e realizzare interventi per la valorizzazione del loro patrimonio naturale e culturale per incrementare e qualificare la loro attrattività turistica.

SILVIA MARINI
MANUEL CIOCCI
ELITA ANNA SABELLA

LA SPESA PER IL TURISMO: UN'ANALISI DEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

**Arrivando a ogni nuova città il viaggiatore ritrova
un suo passato che non sapeva più d'avere**
Italo Calvino

1. INTRODUZIONE

L'intervento dell'operatore pubblico nel settore turistico viene indagato, in continuità con precedenti edizioni del Rapporto sul turismo italiano, attraverso i dati del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) che annualmente produce con dettaglio regionale e settoriale i flussi finanziari di spesa delle Amministrazioni pubbliche e di tutti gli enti appartenenti alla componente allargata del settore pubblico (cfr. Box – Aspetti metodologici). L'analisi che segue descrive l'evoluzione della spesa pubblica nel comparto per l'arco temporale 2000-2021. I dati mostrano come l'operatore pubblico abbia contribuito al settore con una quota ridotta di risorse nel tempo, dapprima in tendenziale diminuzione, poi crescente nell'ultimo quinquennio, in particolare, nel 2020 e nel 2021, quando si assiste a un innalzamento dei livelli di spesa senza precedenti. Si passa da una media

nazionale nell'intorno di 1,8 miliardi di euro a prezzi costanti 2015 nel periodo 2000/2003 a valori nell'intorno del miliardo di euro nelle annualità più recenti, fino a un volume di spesa nel 2020 pari a 4,1 miliardi di euro, e a 7,5 miliardi di euro nell'ultimo anno di osservazione. Gli incrementi relativi all'ultimo biennio sono imputabili, in larga parte, alle misure finanziarie adottate in risposta all'intensa flessione dei flussi turistici, al deterioramento delle condizioni occupazionali e alla contrazione del fatturato del settore imputabili all'emergenza sanitaria da Covid-19.

In ragione di tale dinamica, i dati di fonte Conti Pubblici Territoriali si prestano a un'analisi che consideri distintamente il ventennio fino al 2019 e l'ultimo biennio di studio per definire l'ammontare della spesa, la struttura di allocazione delle risorse pubbliche e le scelte gestionali, la governance del settore, anche approcciando un livello di dettaglio territoriale.

Box 1. Aspetti metodologici

Il Sistema Conti Pubblici Territoriali rileva, con dettaglio regionale e settoriale, i flussi finanziari di entrata e di spesa delle Amministrazioni pubbliche e di tutti gli enti appartenenti al Settore Pubblico Allargato (SPA) includendo tutti quei soggetti per i quali esiste un controllo da parte di soggetti pubblici. I flussi di entrata e di spesa del SPA, oggetto della presente analisi, riguardano pertanto la Pubblica Amministrazione in senso stretto (PA) e le società, gli enti, i consorzi e le fondazioni partecipate o controllate da enti pubblici (extra PA). L'aggregato indicato nel testo come "Spesa primaria totale" è costituito dalla spesa corrente primaria (cioè la spesa corrente al netto degli interessi passivi) e dalla spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie (vale a dire escludendo le partecipazioni azionarie e i conferimenti e le concessioni di crediti). La spesa del SPA è infine "consolidata", ossia sono elisi i flussi tra soggetti appartenenti all'universo CPT.

Con riferimento alla definizione del settore Turismo sono riportate nella tavola che segue le classificazioni dei Conti Pubblici Territoriali, così come definite all'interno della Guida Metodologica¹. Rileva osservare che la definizione utilizzata nei CPT si rifà alle classificazioni dei bilanci pubblici, ed è coerente con la COFOG e con la nuova classificazione per Missioni e Programmi dettati dalla Legge 118/2011. Secondo l'accezione CPT, nel settore Turismo sono ricomprese le spese per l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi al turismo; gli interventi degli enti per la promozione del turismo e i contributi a favore di questi; la costruzione di infrastrutture alberghiere; i contributi, correnti e in conto capitale, alle imprese e agli enti operanti nel settore; l'organizzazione e l'informazione turistica; i finanziamenti alle agenzie di informazione e accoglienza turistica; ecc.

La Guida Metodologia CPT propone, a fini di una più corretta riclassificazione delle voci derivanti dai bilanci pubblici, alcune "criticità" che riguardano il processo di costruzione del settore, evidenziando quindi voci che facilmente possono essere soggette a distorsione, sia in eccesso che in difetto.

1. <https://www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/pubblicazioni-cpt/guida-ai-cpt/>

Turismo
Contenuto teorico del settore
Comprende le spese per l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi al turismo; gli interventi degli enti per la promozione del turismo e i contributi a favore di questi; la costruzione di infrastrutture alberghiere; i contributi, correnti e in conto capitale, alle imprese e agli enti operanti nel settore; l'organizzazione e l'informazione turistica; i finanziamenti alle agenzie di informazione e accoglienza turistica; i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento di alberghi, pensioni, locande, villaggi turistici, ostelli per la gioventù, campeggi, case per ferie; i contributi per le manifestazioni culturali, folcloristiche, religiose ed artistiche che abbiano come scopo prevalente l'attrazione turistica; i finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti mirati alla promozione dell'immagine del territorio, le spese per l'agriturismo.
Criticità del settore
Voci in eccesso
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a Formazione
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ricerca e Sviluppo
Spese per parchi e riserve marine riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Ambiente
Spese per impianti sportivi e piste da sci riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Cultura
Spese connesse all'attività termale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Sanità
Sovvenzioni per le guide alpine riconducibili secondo la classificazione CPT al settore Sicurezza Pubblica
Voci in difetto
Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota parte dei Patti territoriali destinate al settore turismo classificate nelle fonti nel settore Amministrazione Generale
Somme erogate dal Fondo Innovazione Tecnologica destinate al settore Turismo classificate nelle fonti nel settore Industria e Artigianato
Spese connesse alle attività di Agriturismo nonché spese connesse all'incentivazione alla conoscenza di itinerari turistici classificate nelle fonti nel settore Agricoltura
Spese per rivitalizzare i centri urbani e promuovere la qualificazione dell'offerta e la migliore accoglienza dell'utenza classificate nelle fonti nel settore Commercio
Spese per manifestazioni e iniziative di promozione turistica classificate nelle fonti nel settore Cultura
Un'adeguata precisazione dei confini del settore utilizzati nell'analisi è utile per comprendere al meglio i dati riportati nei paragrafi che seguono e per il confronto con altre analisi settoriali riferite al Turismo, nelle quali, come anticipato, possono essere utilizzate definizioni più ampie, che includano settori contigui, quali ad esempio la Cultura e l'Ambiente, classificati altrove in ambito CPT.

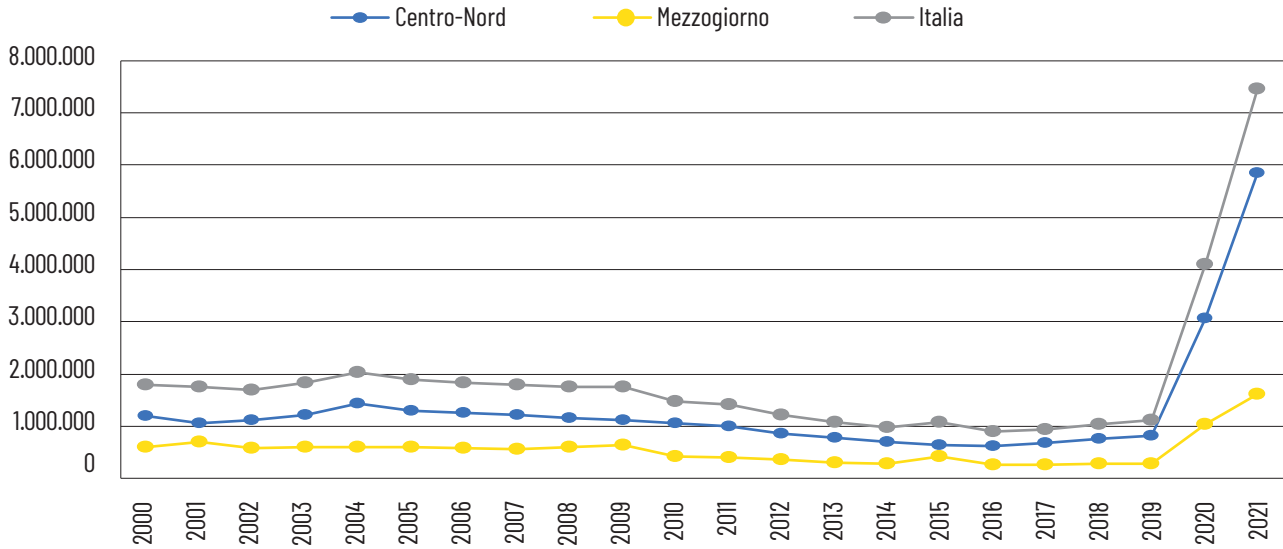
2. LA SPESA PUBBLICA PER IL TURISMO IN ITALIA NEL PERIODO 2000-2021

L'analisi che segue prende in esame la spesa complessivamente sostenuta dal Settore Pubblico Allargato nel settore Turismo in Italia negli ultimi 22 anni, analizzando l'ammontare delle erogazioni sul territorio italiano e nelle due macro aree del Paese, Centro-Nord e Mezzogiorno,

ed evidenzia le principali dinamiche osservate nel periodo.

La spesa primaria al netto delle partite finanziarie nel settore presenta una tendenza prevalentemente decrescente lungo la serie storica (fatta eccezione per gli ultimi anni), con una spesa pubblica che registra il valore minimo di 891,4 milioni di euro nel 2016, per poi dare avvio a una fase crescente per un quinquennio caratteriz-

Figura 1. Spesa primaria al netto delle partite finanziarie del Settore Pubblico Allargato nel Turismo. Italia, Centro-Nord e Mezzogiorno, anni 2000-2021 (milioni di euro - costanti 2015)



Fonte: Agenzia per la coesione territoriale - Nucleo verifica e controllo (NUVEC) - Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)

zato da variazioni di segno positivo e, in particolare, le ultime, senza precedenti, degli anni 2020 e 2021.

Nello specifico, come mostra la Figura 1, la spesa, come anticipato, passa dai livelli della media nazionale nell'intorno di 1,8 miliardi di euro a prezzi costanti nei primi anni a valori nell'intorno del miliardo di euro nelle annualità successive, fino a un volume di spesa nel 2020 pari a 4,1 miliardi di euro, e a 7,5 miliardi di euro nell'ultimo anno osservato.

Gli incrementi relativi al biennio 2020-2021 sono imputabili, in larga parte, alle misure finanziarie adottate in risposta all'intensa flessione dei flussi turistici, al deterioramento delle condizioni occupazionali e alla contrazione del fatturato del settore imputabili all'emergenza sanitaria da Covid-19.

In termini territoriali, è il Centro-Nord ad incidere in maniera decisiva sulla tendenza degli ultimi anni, presentando tra il 2016 ed il 2019 un andamento in costante e rapida crescita, mentre il Mezzogiorno nel medesimo periodo resta piuttosto stabile, con una dinamica in serie caratterizzata dalla presenza di picchi saltuari della spesa pubblica nel settore (2001, 2009 e 2015).

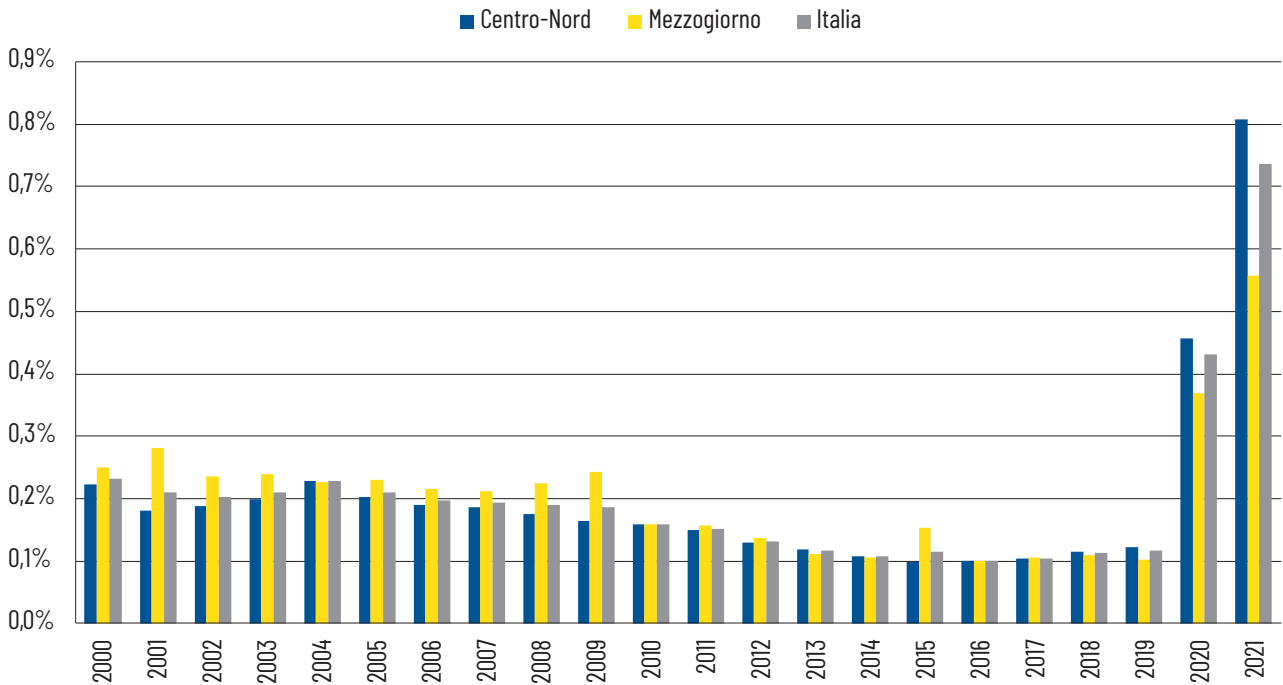
La dinamica dell'incidenza percentuale della spesa per Turismo rispetto al totale delle spese, calcolata con riferimento a tutti i settori di intervento pubblico, rimarca l'andamento della spesa primaria netta consolidata (cfr. Figura 2). In Italia, tra il 2000 e il 2019, il contributo del settore alla spesa del complesso dei settori economici oscilla tra lo 0,1% e lo 0,2%, mostrandosi in tendenziale diminuzione nel tempo e, al pari dei valori assoluti, in lieve recupero a partire dal 2017.

Nell'ultimo biennio si registra un incremento eccezionale, per fronteggiare la crisi causata dalla pandemia, che porta le erogazioni destinate al settore allo 0,4% del totale di quanto speso dal Settore Pubblico Allargato nel 2020 e allo 0,7% nel 2021.

Il confronto territoriale della spesa per Turismo tra Centro-Nord e Mezzogiorno del Paese può essere più efficacemente rappresentato dai valori reali espressi in termini pro capite. Come evidenzia la Figura 3, le due macro aree presentano dinamiche dapprima tendenzialmente decrescenti, pur con tratti caratteristici propri e differenti, che vanno via via allineandosi nell'ultimo quinquennio. Nelle regioni del Centro-Nord la spesa pubblica per abitante cresce all'inizio del periodo 2000-2019 con un picco nel 2004, anno in cui assume il valore di 39 euro pro capite, per poi contrarsi fino al 2016 e registrare, in seguito, una ripresa costante a partire dal 2017, raggiungendo nel 2019 il valore di 21 euro per abitante. Questa dinamica positiva si rinforza negli ultimi anni di osservazione con cifre mai raggiunte prima: se nel 2020 si destinano 78 euro a ciascun cittadino dei territori centro-settentrionali, nel 2021 se ne dedicano 149 alla stessa funzione.

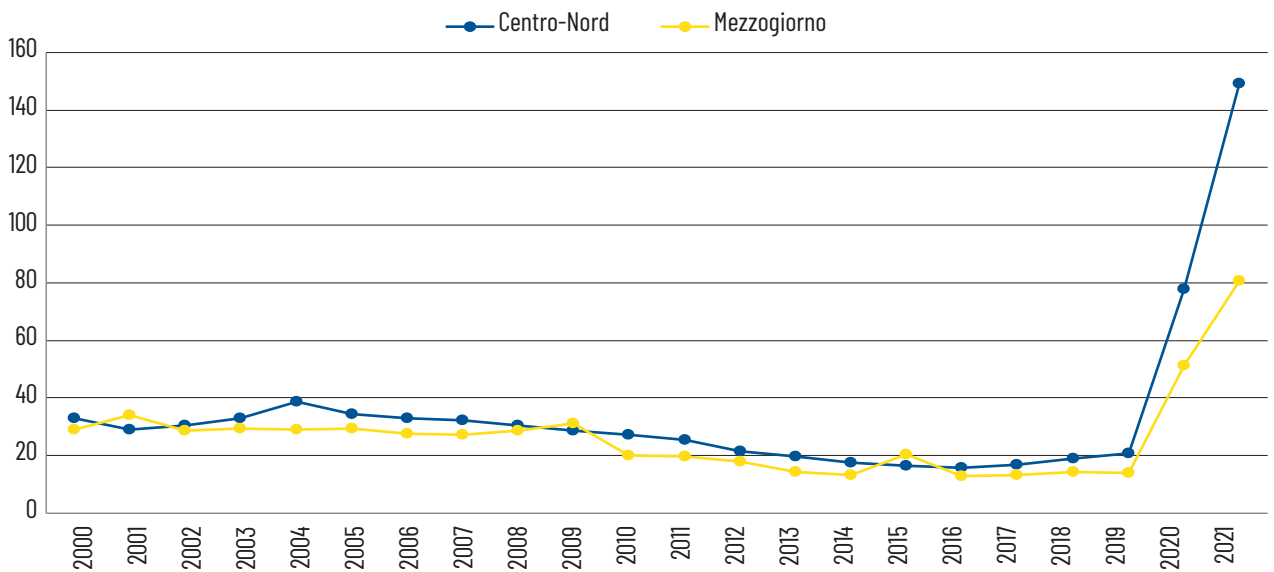
Nel Mezzogiorno, per il primo ventennio, il livello massimo dell'aggregato si registra nel 2001 (34 euro pro capite), con punti di massimo successivi nel 2009 e nel 2015, che conducono la spesa pro capite di questi territori su valori superiori rispetto a quelli rilevati nell'area centro-settentrionale. Dopo il picco di spesa registrato nel 2015, i valori al Sud e nelle Isole si abbassano notevolmente e restano pressoché stabili nel quadriennio

Figura 2. Incidenza della spesa primaria al netto delle partite finanziarie del Settore Pubblico Allargato nel Turismo sul totale della spesa di tutti i settori. Italia, anni 2000-2021 (valori percentuali)



Fonte: Agenzia per la coesione territoriale - Nucleo verifica e controllo (NUVEC) - Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)

Figura 3. Spesa primaria al netto delle partite finanziarie del Settore Pubblico Allargato nel Turismo. Centro-Nord e Mezzogiorno, anni 2000-2021 (euro pro capite - costanti 2015)



Fonte: Agenzia per la coesione territoriale - Nucleo verifica e controllo (NUVEC) - Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)

successivo, con una spesa per Turismo che si attesta tra 13 e 14 euro per abitante. Anche nel Mezzogiorno il 2020 e il 2021, in corrispondenza della pandemia, si caratterizzano per uno straordinario innalzamento dei livelli di spesa, rispettivamente con 51 e 81 euro per abitante.

3. LE COMPONENTI DELLA SPESA

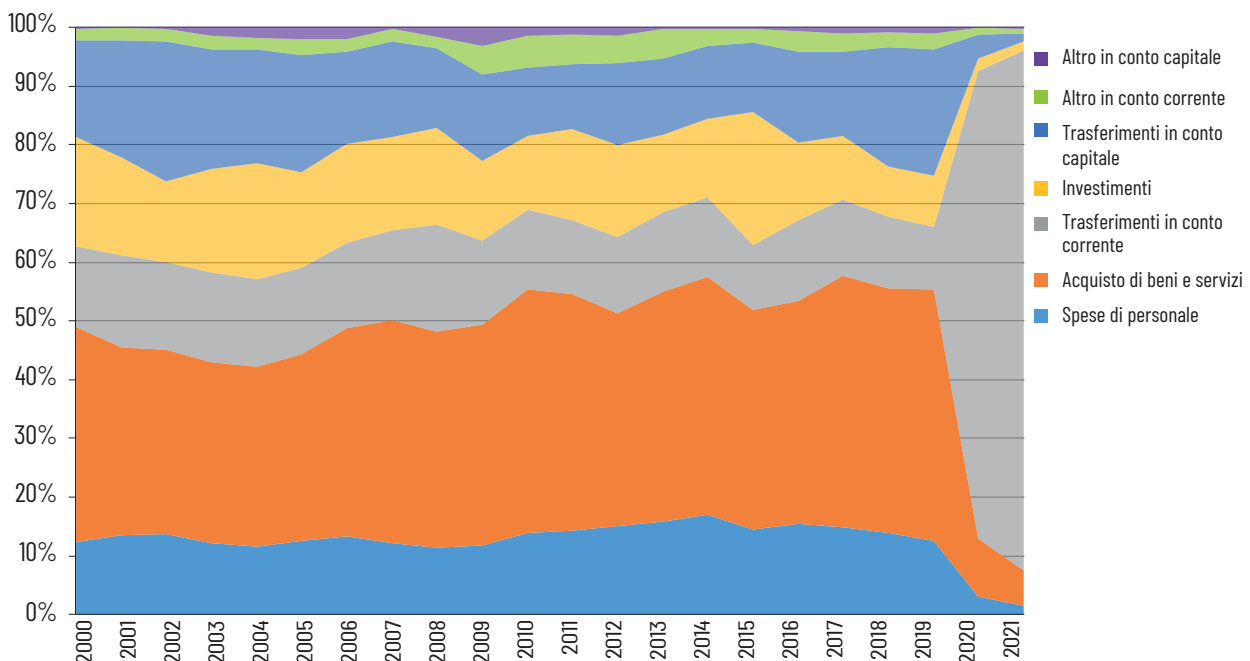
Attraverso la lente delle categorie economiche di spesa in cui sono riaggregati i dati di bilancio è possibile effettuare un'analisi di dettaglio che consente di comprendere sia la struttura di allocazione delle risorse, sia le scelte gestionali, spesso legate a nuovi fabbisogni emergenti. La spesa totale fin qui analizzata si compone, come spiegato in premessa, della componente di natura corrente, costituita principalmente da spese di personale, acquisto di beni e servizi e trasferimenti, e di quella in conto capitale, formata principalmente da spese per investimenti e trasferimenti in conto capitale. In valori assoluti (prezzi costanti, base 2015), nell'ultimo anno di analisi (2021), a fronte di una spesa primaria netta complessiva per il Turismo pari a 7,5 miliardi di euro, 7,2 miliardi di euro, corrispondenti al 97% della spesa totale, sono imputabili alla spesa corrente primaria e il restante 3%, 229 milioni di euro, alla spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie. In termini relativi, nell'ultimo anno la distribuzione della spesa per categoria risulta in linea con quella del 2020

(94% destinato alla spesa corrente e 6% alla spesa in conto capitale), ma è ovviamente superiore al livello registrato negli anni tra il 2000 e il 2019 (in media, 67% destinato alla spesa corrente e 33% alla spesa in conto capitale). Al riguardo, la Figura 4, che sintetizza la composizione percentuale della spesa nazionale per il settore secondo le principali categorie economiche in cui sono riaggregati i dati di bilancio, consente di apprezzare il drastico cambiamento dell'ultimo biennio.

Lungo il primo ventennio, infatti, si osserva un aumento del peso della spesa per l'acquisto di beni e servizi e un tendenziale assottigliamento della componente degli investimenti, rispetto a volumi di spesa che, come noto, oscillano tra 1 e 2 miliardi di euro. L'afflusso dei trasferimenti in conto corrente in risposta alla crisi di settore dal 2020 determina poi un marcato effetto di ricomposizione rispetto al passato, stravolgendo, in termini relativi, le modalità di allocazione delle risorse: con esborsi pari a 3,3 miliardi di euro nel 2020 e 6,6 miliardi di euro nel 2021 i trasferimenti costituiscono oltre l'80% degli stanziamenti dedicati al settore (a fronte del 14% medio del periodo 2000-2019).

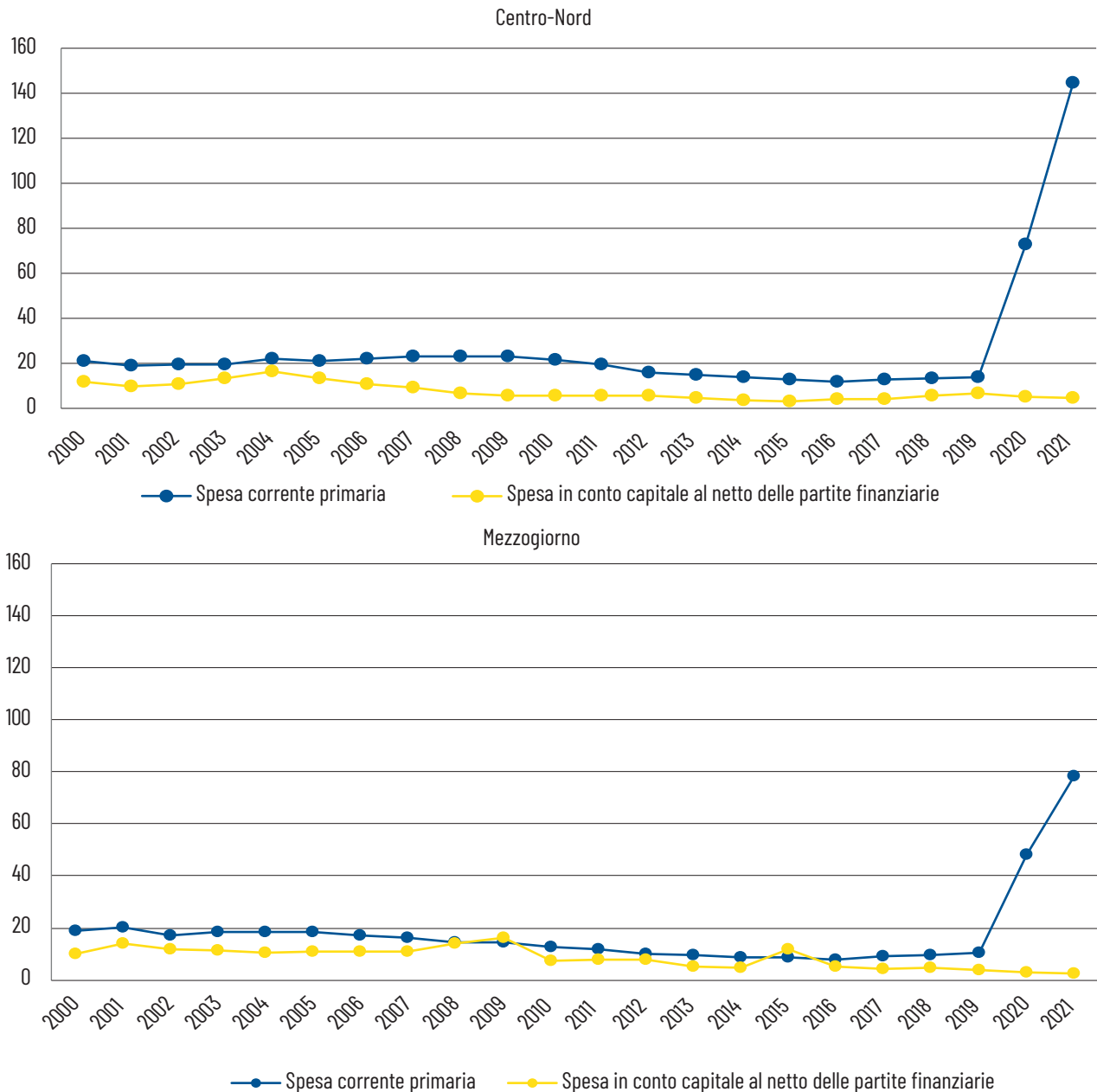
La declinazione in termini territoriali dell'articolazione della spesa pubblica nel settore tra le componenti di spesa corrente e in conto capitale lascia emergere i modelli di spesa del Centro-Nord e del Mezzogiorno piuttosto dissimili tra loro fino al 2019, assimilabili nell'ultimo biennio.

Figura 4. Spesa primaria al netto delle partite finanziarie del Settore Pubblico Allargato nel Turismo per principali categorie di spesa. Italia, anni 2000-2021 (valori percentuali)



Fonte: Agenzia per la coesione territoriale - Nucleo verifica e controllo (NUVEC) - Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)

Figura 5. Spesa corrente e in conto capitale del Settore Pubblico Allargato nel Turismo. Centro-Nord e Mezzogiorno, anni 2000-2021 (euro pro capite - costanti 2015)

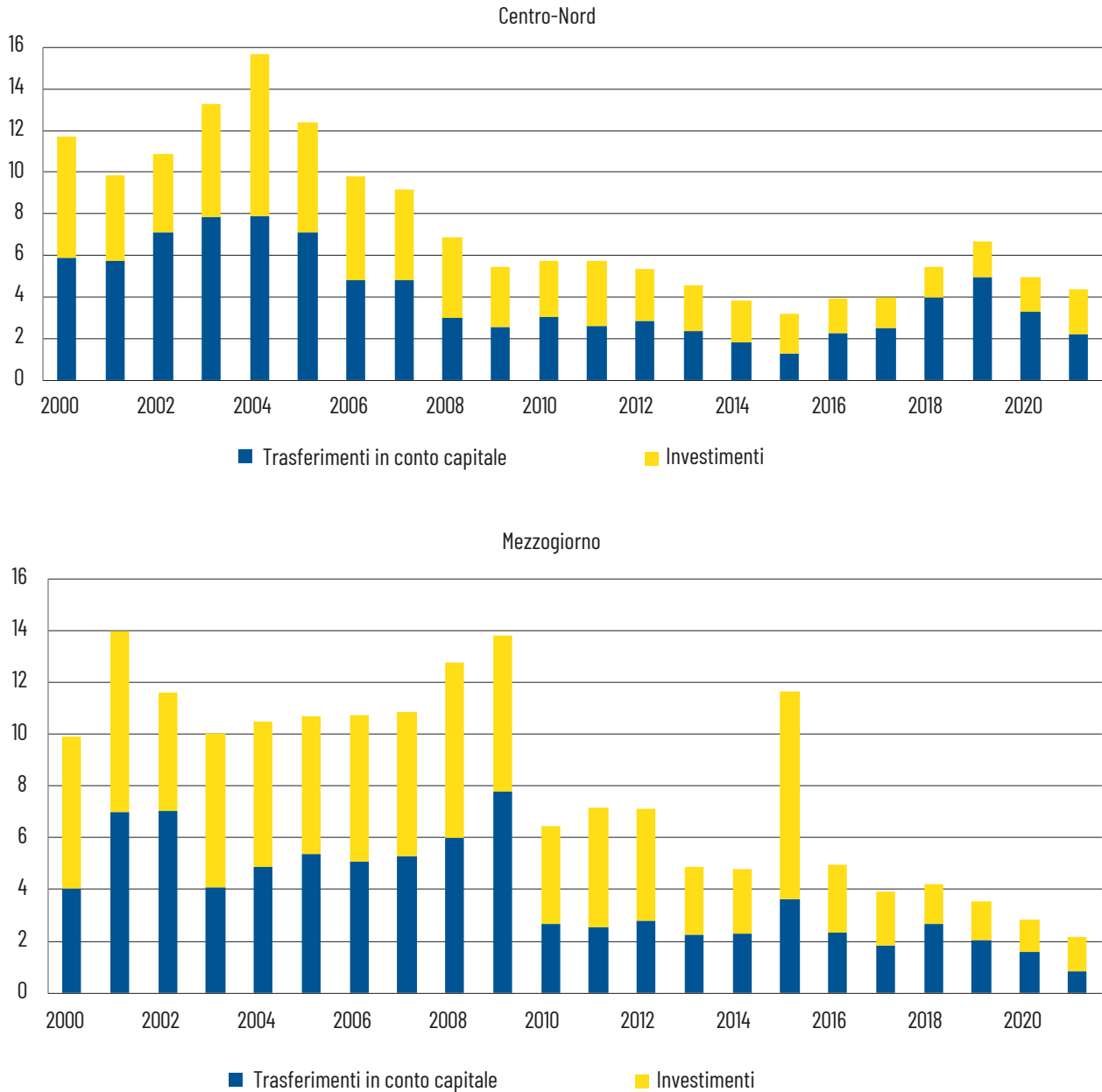


Fonte: Agenzia per la coesione territoriale - Nucleo verifica e controllo (NUVEC) - Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)

Come mostra la figura 5, nell'area centro-settentrionale la spesa corrente in Turismo risulta costantemente superiore a quella in conto capitale, con un'impennata senza precedenti a partire dal 2020 in ragione del contributo dei trasferimenti in conto corrente a ristoro della marcata riduzione delle attività nel settore turistico. In effetti, negli anni più recenti la spesa corrente registra una crescita a tripla e doppia cifra in termini relativi: nel 2020 si attesta a 73 euro pro capite (a fronte di 14 euro pro capite dell'anno precedente) e nel 2021 raggiunge 145 euro per cittadino.

Nelle regioni meridionali del Paese, fino al 2019, le due componenti di spesa risultano meno distanti nella serie storica di analisi, con punte di massimo della spesa pro capite in conto capitale nel 2009 e nel 2015, tali da superare i valori della parte corrente. Nell'ultimo biennio, invece, la forbice si amplia con valori della spesa in conto capitale in flessione e importi di parte corrente in costante e netto aumento: nel 2020 si attestano rispettivamente a 3 euro pro capite e 48 euro pro capite e nel 2021 a 2 e 78 euro per abitante. All'interno della sola spesa in conto capitale è inoltre possibile effettuare un focus sulle componenti princi-

Figura 6. Spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato nel Turismo: trasferimenti e investimenti. Centro-Nord e Mezzogiorno, anni 2000-2021 (euro pro capite - costanti 2015)



Fonte: Agenzia per la coesione territoriale - Nucleo verifica e controllo (NUVEC) - Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)

pali, investimenti¹ e trasferimenti in conto capitale (in larga parte contributi in conto capitale alle imprese), ai fini di individuare le tendenze riguardanti le modalità con cui viene erogata tale tipologia di spesa.

Come mostra la Figura 6, nel periodo di analisi, al Centro-Nord i trasferimenti risultano più frequentemente maggioritari rispetto agli investimenti: a partire dal 2016,

1. La variabile investimenti è costruita come somma delle seguenti voci di spesa: acquisto e realizzazione di beni e opere immobiliari; acquisto e realizzazione di altre immobilizzazioni materiali e immateriali; acquisizione di attività finanziarie.

senza interruzioni, questa prevalenza risulta confermata, con infine una sostanziale equidistribuzione tra le due componenti nell'ultimo anno di osservazione.

Nell'area meridionale, invece, l'ordine di prevalenza risulta quasi sistematicamente invertito a vantaggio delle spese per investimenti con l'eccezione degli anni 2002, 2009, e più di recente, nel biennio 2018-2019 e ancora nel 2020 durante il quale lo scarto in favore dei trasferimenti va assottigliandosi fino ad assumere segno negativo nel 2021 in ragione di una contrazione dei trasferimenti veicolati in particolare da parte delle Amministrazioni Centrali e Regionali.

Tabella 1. Spesa primaria al netto delle partite finanziarie del Settore Pubblico Allargato nel Turismo, per tipologia e categoria di soggetto di spesa. Italia, Centro-Nord e Mezzogiorno, media anni 2000-2019, anno 2000 e anno 2021 (valori percentuali)

	Italia			Centro-Nord			Mezzogiorno		
	Media 2000-2019	2020	2021	Media 2000-2019	2020	2021	Media 2000-2019	2020	2021
Amministrazioni Centrali	5,4	79,0	84,7	7,2	79,4	84,9	1,6	77,9	83,9
Enti, istituti e aziende di diritto pubblico	2,5	0,6	0,5	3,6	0,9	0,6	-	-	-
Ministeri e Presidenza del Consiglio	2,9	78,4	84,2	3,5	78,5	84,3	1,6	77,9	83,9
Amministrazioni Locali	42,4	8,8	5,1	41,4	8,3	4,8	44,6	10,3	6,3
Enti territoriali	41,2	8,7	5,1	39,6	8,1	4,7	44,6	10,3	6,3
Enti, istituti e aziende di diritto pubblico	1,2	0,1	0,1	1,8	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0
Amministrazioni Regionali	38,9	9,1	8,3	34,1	8,5	8,1	49,3	10,7	9,2
Agenzie	2,7	1,2	1,3	2,7	1,0	0,5	2,5	1,9	4,0
Altri enti strumentali	3,9	1,1	0,8	5,7	1,4	1,0	0,1	0,0	0,0
Enti territoriali	28,2	6,7	6,3	25,2	6,1	6,6	34,6	8,3	5,1
Enti, istituti e aziende di diritto pubblico	4,2	0,1	0,0	0,5	0,0	0,0	12,0	0,5	0,1
Imprese Pubbliche Locali	7,1	1,7	1,0	9,4	2,1	1,2	2,1	0,5	0,3
Consorzi e soggetti a struttura associativa	0,4	0,1	0,0	0,4	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0
Fondazioni partecipate	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,1	0,0	0,0
Istituzioni e aziende di diritto privato	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	-	-	-
Società partecipate	6,5	1,6	1,0	8,8	2,0	1,2	1,6	0,3	0,2
Imprese Pubbliche Regionali	6,2	1,4	0,8	7,9	1,8	1,0	2,3	0,5	0,2
Consorzi e soggetti a struttura associativa	0,4	0,0	-	-	-	-	1,4	0,0	-
Fondazioni partecipate	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	0,0
Istituzioni e aziende di diritto privato	1,9	0,8	0,5	2,8	1,0	0,6	-	-	-
Società partecipate	3,8	0,7	0,4	5,1	0,7	0,4	0,9	0,5	0,2
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Agenzia per la coesione territoriale - Nucleo verifica e controllo (NUVEC) - Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)

4. I SOGGETTI DI SPESA

L'analisi della distribuzione della spesa pubblica per tipologia di soggetto erogatore consente di riconoscere le dinamiche evolutive relative alla governance del Settore Pubblico Allargato e, in particolare, all'attribuzione delle responsabilità di allocazione di risorse pubbliche per le attività della ricettività e dei servizi turistici.

In Italia, fino al 2019, l'attuazione delle politiche del settore Turismo è sostanzialmente affidata ai livelli di governo locale e regionale²: le Amministrazioni Locali

2. La riforma del Titolo V della Costituzione pone il Turismo tra le materie a competenza esclusiva delle Amministrazioni Regionali con il compito di legiferare in materia nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato. Il sistema che ne è derivato ha determinato una sostanziale differenziazione - legislativa, organizzativa e di promozione - tra i territori del Paese.

e le Amministrazioni Regionali forniscono, negli anni, il contributo preponderante erogando tra il 2000 e il 2019, in media, rispettivamente il 40% circa della spesa complessiva; le Imprese Pubbliche Locali gestiscono mediamente il 7,1% della spesa, seguite dalle Imprese Pubbliche Regionali con il 6,2% e dalle Amministrazioni Centrali, composte in maggioranza dai ministeri, con il 5,4%.

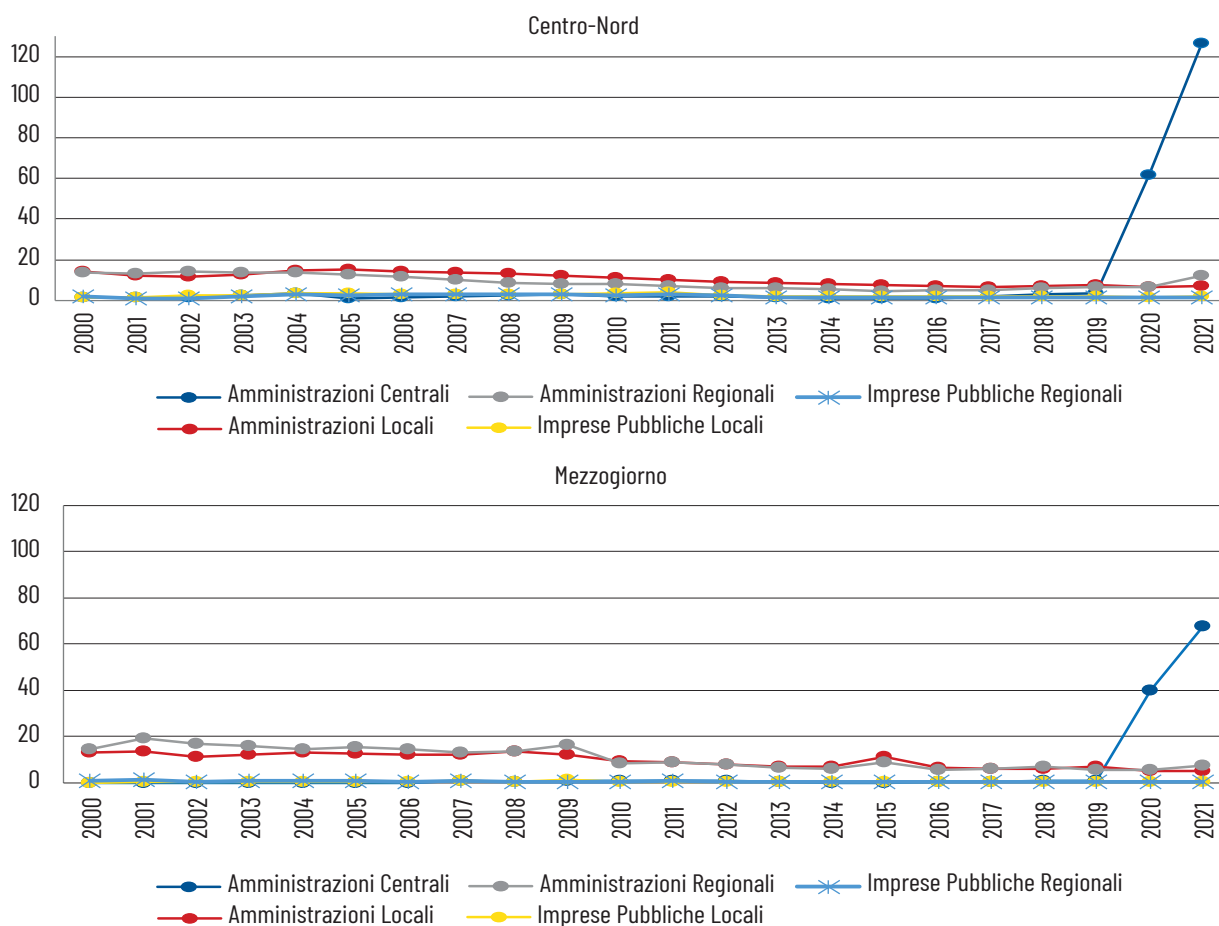
In ragione delle misure finanziarie a supporto della filiera del turismo, l'ultimo biennio osservato è caratterizzato, invece, dal maggiore ruolo delle Amministrazioni Centrali che hanno erogato circa l'80% della spesa complessiva del settore: nel 2020 erogano oltre 3 miliardi di euro (a fronte di 152,1 milioni di euro gestiti nell'anno precedente) e nel 2021 quasi il doppio, 6,3 miliardi di euro. Al ruolo assunto dal livello centrale nel sostegno al settore turistico corrisponde una contrazione del peso degli altri

soggetti: le Amministrazioni Locali che nel 2020 sostengono l'8,8% delle spese del comparto, nell'anno successivo ne gestiscono il 5,1%; le Amministrazioni Regionali passano dal 9,1% nel 2020 all'8,3% nel 2021; le Imprese Pubbliche Locali e Regionali contribuiscono a veicolare complessivamente poco più del 3% di quanto destinato alle attività del comparto nel 2020 e circa il 2% nel 2021. Tale distribuzione evidenzia che fino al 2019 l'attuazione delle politiche del settore è sostanzialmente affidata ai livelli di governo locale e regionale, seppur con differenze tra le macro aree del Paese, che si annullano nell'ultimo biennio, quando, come già evidenziato, le Amministrazioni Centrali assumono un ruolo decisivo sia al Centro-Nord che nel Mezzogiorno (cfr. Tabella 1). Al riguardo e con riferimento al primo ventennio (2000-2019), analizzando in serie storica la spesa totale primaria netta nelle due macro aree del Paese, rappresentata in termini pro capite a valori costanti 2015, si osserva che nel Centro-Nord la governance della spesa pubblica per Turismo risulta più distribuita tra i diversi livelli di governo: in effetti, viene erogata in misura significativa

anche dalle Amministrazioni Centrali, oltre che dalle Imprese Pubbliche Locali, poco presenti nel territorio meridionale, e dalle Imprese Pubbliche Regionali. Nel Mezzogiorno, invece, si evidenzia una netta concentrazione dell'intervento pubblico nelle Amministrazioni Locali e Regionali, che coprono complessivamente, per tutte le annualità, quote prossime al 90% delle erogazioni complessive.

Negli anni più recenti non si rilevano, invece, differenze di responsabilità finale di spesa a carico dei diversi attori tra le aree del Paese accomunate dal contributo preminente delle Amministrazioni Centrali, in particolare dei Ministeri: al Centro-Nord nel 2020, a fronte di 78 euro dedicati a ciascun abitante per Turismo, 62 euro risultano in capo alle Amministrazioni Centrali, importo che nel 2021 raggiunge 127 euro, vale a dire quasi la totalità del valore complessivo pro capite destinato al settore, pari a 149 euro; nel Mezzogiorno, con volumi di spesa differenti, si conferma la prevalenza del livello centrale che nel 2020 gestisce 40 di 51 euro pro capite per la stessa funzione (cfr. Figura 7).

Figura 7. Spesa primaria al netto delle partite finanziarie del Settore Pubblico Allargato nel Turismo per tipologia di soggetti dispesa. Centro-Nord e Mezzogiorno, anni 2000-2021 (euro pro capite - costanti 2015)



Fonte: Agenzia per la coesione territoriale - Nucleo verifica e controllo (NUVEC) - Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)

5. CONFRONTI REGIONALI

L'ammontare complessivo della spesa per Turismo scaturisce dalle scelte di allocazione delle risorse pubbliche nei territori nel tempo. Al riguardo, con riferimento ai periodi 2000-2009, 2010-2019, in termini medi, e agli ultimi due anni di osservazione, in termini puntuali, la Tabella 2 riporta, sia per le macro aree che per regioni e province autonome, la spesa totale primaria al netto delle partite finanziarie misurata in euro per abitante a prezzi costanti 2015.

Dall'analisi dei dati, emerge con evidenza la generalizzata contrazione dei livelli di spesa complessivi nel passaggio dal primo al secondo decennio, sia al Mezzogiorno (-45,6%), in misura maggiore, che al Centro Nord (-37,8%). Con maggiore livello di dettaglio, si osserva che, ad eccezione della Basilicata, caratterizzata da una sostanziale stabilità (+0,6%), i restanti territori mostrano

una comune diminuzione di quanto destinato a ciascun cittadino nel comparto, seppur con intensità diverse: nel Mezzogiorno si passa da Molise, Sicilia e Abruzzo con le maggiori perdite tra i due periodi, superiori al 50%, a decrementi più contenuti in Calabria, Sardegna, Campania e Puglia, regione quest'ultima, in cui si registra la spesa media per abitante in assoluto più bassa per i due decenni; nell'area centro-settentrionale, in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria si registrano le variazioni relative di segno negativo più elevate, le più contenute in Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, per quest'ultima a singola cifra.

Dall'analisi dei dati, emerge con evidenza la generalizzata contrazione dei livelli di spesa complessivi nel passaggio dal primo al secondo decennio, sia al Mezzogiorno (-45,6%), in misura maggiore, che al Centro Nord (-37,8%). Con maggiore livello di dettaglio, si osserva che, ad eccezione della Basilicata, caratterizzata da una

Tabella 2- Spesa primaria al netto delle partite finanziarie nel Turismo nei territori. **Medie anni 2000-2009 e 2010-2019, anno 2020 e anno 2021 (euro pro capite - costanti 2015)**

	Media 2000-2009	Media 2010-2019	2020	2021
Abruzzo	33	16	64	95
Basilicata	37	37	75	97
Calabria	31	16	44	59
Campania	19	13	55	87
Emilia Romagna	24	20	82	140
Friuli Venezia Giulia	67	62	101	153
Lazio	23	12	60	131
Liguria	66	29	77	113
Lombardia	11	8	67	140
Marche	28	19	85	131
Molise	46	17	53	82
Piemonte	46	16	66	109
P. A. di Bolzano	175	131	230	783
P. A. di Trento	238	170	252	476
Puglia	13	11	44	85
Sardegna	67	38	65	91
Sicilia	39	15	45	70
Toscana	25	14	84	139
Umbria	29	19	63	103
Valle d'Aosta	382	146	258	820
Veneto	22	16	77	140
Centro-Nord	32	20	78	149
Mezzogiorno	29	16	51	81
Italia	31	19	69	126

Fonte: Agenzia per la coesione territoriale - Nucleo verifica e controllo (NUVEC) - Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)

sostanziale stabilità (+0,6%), i restanti territori mostrano una comune diminuzione di quanto destinato a ciascun cittadino nel comparto, seppur con intensità diverse: nel Mezzogiorno si passa da Molise, Sicilia e Abruzzo con le maggiori perdite tra i due periodi, superiori al 50%, a decrementi più contenuti in Calabria, Sardegna, Campania e Puglia, regione quest'ultima, in cui si registra la spesa media per abitante in assoluto più bassa per i due decenni; nell'area centro-settentrionale, in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria si registrano le variazioni relative di segno negativo più elevate, le più contenute in Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, per quest'ultima a singola cifra.

Il focus sulla dinamica dell'ultimo biennio mostra invece una impennata della spesa pro capite, a tripla cifra nel passaggio dai valori medi del periodo 2010-2019 al 2020 e a doppia cifra nel 2021 rispetto al precedente. Nelle regioni centrosettentrionali la spesa pro capite per il turismo quadruplica nel 2020 attestandosi a 78 euro per poi confermare il trend positivo con valori pressoché raddoppiati nel 2021 quando raggiunge quota 149 euro; analogamente nelle regioni meridionali l'intensità della crescita risulta molto marcata nel passaggio dal secondo decennio di osservazione, con 16 euro medi, al 2020, con 51 euro e più contenuta, seppur sempre elevata, nell'ultimo anno, quando si destinano alla stessa funzione 81 euro pro capite.

Osservando le variazioni dell'ultimo biennio nei singoli territori, si apprezzano intensità differenziate della pur comune dinamica crescente.

Al Centro-Nord, nel 2020, si delinea un panorama molto diversificato: la Lombardia è la prima regione in termini di variazione relativa della spesa pro capite dedicata al settore nel passaggio da 8 euro medi del decennio 2010-2019 a 67 euro nel 2020 segue la Toscana che tocca quota 84 euro nel penultimo anno di osservazione; il Lazio, il Veneto, le Marche, il Piemonte e l'Emilia Romagna registrano l'incremento più elevato in termini percentuali e l'Umbria e la Liguria variazioni inferiori rispetto alle precedenti, ma comunque notevoli e a tripla cifra; i territori a statuto autonomo registrano, invece, incrementi di spesa inferiori collocandosi comunque nelle prime posizioni per livelli di spesa, con valori compresi tra 101 euro nel Friuli Venezia Giulia, 230 euro nella Provincia Autonoma di Bolzano, 252 euro nella Provincia Autonoma di Trento e 258 euro in Valle d'Aosta.

Nel Mezzogiorno, quadruplicano gli esborsi per Turismo in Campania, Abruzzo e Puglia, triplicano in Molise, Sicilia e Calabria, raddoppiano in Basilicata e subiscono la minore variazione in Sardegna dove si passa da 38 euro medi per cittadino tra il 2010 e il 2019 a 65 euro nel 2020. Nel 2021 si conferma la straordinaria crescita della spesa pro capite: al Centro e al Nord, in Provincia Autonoma di Bolzano e in Valle d'Aosta si rintracciano gli incrementi più marcati rispetto al 2020, mentre nelle Marche, in Friuli Venezia Giulia e in Liguria quelli più bassi; al Sud

e nelle Isole, la forbice risulta più stretta, con la Puglia che presenta la variazione maggiore

Le dinamiche sopra esposte riconducono la spesa pro capite per Turismo nei territori su valori ricompresi all'interno di un range molto ampio.

Al Centro-Nord, per la spesa pubblica pro capite destinata alle attività della ricettività e dei servizi turistici, si va da poco più di 100 euro in Umbria, Piemonte e Liguria, a 150 euro circa in Friuli Venezia Giulia, fino a risorse di gran lunga maggiori destinate per la stessa funzione nei restanti territori a statuto speciale (476 euro nella Provincia Autonoma di Trento, 783 euro nella Provincia Autonoma di Bolzano e 820 euro in Valle d'Aosta).

Nelle regioni del Mezzogiorno, la spesa erogata per la filiera turistica si attesta sotto la soglia dei 100 euro per abitante: in particolare si passa da 59 euro in Calabria e 70 euro in Sicilia, a valori nell'intorno di 85 euro in Molise, Puglia e Campania, fino a una spesa per cittadino in Sardegna, Abruzzo e Basilicata superiore a 90 euro.

Pubblicato per la prima volta nel 1984 e giunto quest'anno alla sua ventiseiesima edizione, il Rapporto sul Turismo Italiano costituisce il documento di economia e politica del turismo più continuo e di più lunga tradizione. Questa Edizione è articolata in quattro parti - Economia, statistiche e servizi per il turismo; Competitività e sostenibilità delle destinazioni; Turismi e mercati; Politiche per il turismo - e si caratterizza per un approccio caleidoscopico che consente di intercettare le tendenze più significative che stanno investendo il settore. Come di consueto, la sua articolazione affianca contributi tesi all'analisi sistematica delle principali dinamiche ad approfondimenti (*Focus*) dedicati a temi di particolare rilevanza e aspetti emergenti nel panorama del turismo italiano. Questa XXVI Edizione si colloca in un quadro di ripresa del turismo internazionale dopo la pandemia e offre, attraverso l'analisi di dati, evidenze, casi studio e riflessioni critiche, chiavi di lettura rispetto alla resilienza, all'innovazione dei servizi e delle destinazioni, alle transizioni digitale, verde e sociale, contribuendo alla comprensione delle sfide per il percorso di transizione del settore.

CISET

30
1992
2022 ISNART


SISTUR
Società Italiana di Scienze del Turismo